



**Banca Popolare
Valconca**

Sede Sociale e Direzione Generale in Morciano di Romagna

110°

Assemblea ordinaria dei soci

26 Aprile 2021

**RELAZIONI ANNUALI E
BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2020**

Società per azioni

PROPOSTA DI BILANCIO AL 31.12.2020

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2020

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Geom. Costanzo Perlini
Vice Presidente	Avv. Fabio Ronci
Consiglieri	Prof.ssa Mara Del Baldo Dott. Roberto Ricci Dott. Alessandro Pettinari Dott. Antonio Batarra Dott. Paolo Zamagni Prof.ssa Maria Letizia Guerra
Collegio Sindacale	
Presidente	Rag. Remo Brilli
Sindaci effettivi	Rag. Vasco Turci Dott. Valter Ceccolini
Sindaci supplenti	Avv. Paola Baldovini Dott. Stefano Guidi
Direzione	
Direttore generale	Rag. Dario Mancini
Vice Direttore	Avv. Luca Maria Ercolessi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Indice

Lo scenario macroeconomico nel contesto dell'epidemia da COVID-19.....	4
Emergenza Sanitaria COVID 19 – Principali interventi e normative di riferimento	7
Il contesto operativo di Banca Popolare Valconca conseguente all'epidemia da COVID-19	15
La continuità operativa di Banca Popolare Valconca	15
Le iniziative a sostegno di famiglie e imprese	17
L'Andamento della Gestione	17
Gli impatti dell'epidemia COVID 19 sui risultati operativi, sulle attività di business e sul profilo di rischio	18
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio	20
Principali Indicatori	23
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio	24
La Raccolta clientela	24
Gli impieghi clientela	25
Gli impatti dell'epidemia – COVID 19 – sull'andamento dei crediti verso clientela	25
Qualità del portafoglio crediti verso clientela	26
La gestione finanziaria e posizione interbancaria	30
Il Patrimonio ed i Fondi Propri	31
Evoluzione del Piano Strategico	34
L'Evoluzione del Contesto Normativo di Riferimento	35
Presenza Territoriale	43
L'attività commerciale	43
La struttura organizzativa	45
Il Personale	46
Politiche di remunerazione	48
Il Sistema dei Controlli Interni	48
Privacy e Sicurezza delle informazioni	51
Trasparenza	51
Operazioni con parti correlate	52
Attività a favore dei soci	52
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	53

Prevedibile evoluzione della gestione	53
PROSPETTI CONTABILI	57
NOTA INTEGRATIVA	64
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	65
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	95
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	125
PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	143
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA..	144
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	195
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	201
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	204
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	205

Lo scenario macroeconomico nel contesto dell'epidemia da COVID-19

Il 2020 è stato condizionato dall'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia Covid-19: sono stati stimati circa due milioni di morti a causa del virus, l'economia globale ne è stata fortemente minata, entrando nella recessione più profonda dal dopoguerra e registrando un forte aumento della volatilità sui mercati finanziari. La crisi causata dal virus ha colpito rapidamente ed indistintamente tutti i paesi a partire dal febbraio 2020; la rapida diffusione del Covid-19 ha costretto i Governi ad annunciare misure restrittive della mobilità e di tutte le attività senza precedenti, provocando l'aumento della povertà a livello globale. Le misure di sostegno all'economia adottate hanno comportato e comporteranno un aumento del debito sovrano. Questi aspetti, unitamente ad altre variabili di mercato, rendono molto complessa la valutazione della ripresa economica e delle misure necessarie da attuare. Un adeguato livello di immunità della popolazione mondiale dovrebbe consentire l'allentamento delle misure di prevenzione alla diffusione del virus e il conseguente riavvio delle attività economiche; allo stato sarà quindi possibile uscire dalla pandemia solo a seguito di vaccinazione su ampia scala. Su tale prospettiva il Fondo Monetario Internazionale stima un rimbalzo nella crescita globale del +5.2%. Sempre a livello globale l'FMI prevede una contrazione del PIL 2020 pari a -4,4%, la stima è stata rivista in miglioramento, rispetto al precedente -4,9%, grazie sia agli interventi attuati per controbilanciare gli effetti della pandemia, sia per l'allentamento nel secondo e terzo trimestre dell'anno delle misure di contingentamento che hanno favorito una ripresa più rapida del previsto soprattutto nelle economie sviluppate. Durante la fase più acuta della crisi, tra febbraio e marzo, l'indice S&P 500 ha ceduto più del 20% (il più rapido bear market di sempre), sono emerse tensioni eccezionali in tutti i segmenti del mercato: la Fed è intervenuta per ripristinare condizioni di liquidità accettabili nel comparto dei titoli di Stato e in aprile il prezzo del petrolio (future WTI) è precipitato in territorio negativo.

L'incertezza connessa alle elezioni americane e la recrudescenza della pandemia fra settembre e ottobre hanno generato ulteriore sfiducia fra gli investitori; la svolta sui vaccini, l'ulteriore potenziamento degli stimoli monetari e fiscali e l'allentamento dei rischi politici – dovuti alla vittoria di Biden negli USA, all'accordo sulla Brexit e all'approvazione del Recovery Fund in Europa – hanno permesso di ritrovare fiducia sui mercati.

Le azioni di politica monetaria messe in atto dalle Banche Centrali sono state ampiamente accomodanti, consentendo a circa il 60% dell'economia globale di

operare in condizioni di tassi a zero ed incrementando il programma di acquisti di titoli di stato e istituendo degli strumenti di sostegno diretto per famiglie e imprese, agendo in modo coordinato a livello globale.

La politica fiscale, tramite misure straordinarie che in media raggiungono il 10% del PIL nei paesi avanzati, sostiene il reddito disponibile delle famiglie e compensa il crollo di ricavi delle imprese (trasferimenti diretti di liquidità, sovvenzioni, potenziamento degli ammortizzatori sociali, garanzie sul credito bancario).

Per quanto si preveda un complessivo outlook in ripresa nel 2021 e nel medio periodo, permangono rischi e vulnerabilità tali da portare ad una revisione delle stime di crescita al ribasso sia nei paesi emergenti, sia in quelli sviluppati; i principali rischi sono legati a possibili nuove ondate di contagi, all'incertezza che deriva dall'effettiva efficacia dei vaccini attualmente in circolo, alla loro diffusione e allo sviluppo di nuovi per sostenere anche i paesi emergenti e in via di sviluppo. Da considerare inoltre i rischi riferiti alla durata delle misure di contenimento, sia ove gli stimoli all'economia attuati siano ritirati troppo velocemente, sia ove gli elevati debiti pubblici dovessero risultare insostenibili nel medio termine. Tali variabili, unitamente a rischi geopolitici e alle conseguenze del cambiamento climatico, potrebbero ulteriormente indebolire l'economia a livello globale.

Nel 2020 i mercati valutari sono stati caratterizzati dall'indebolimento del Dollaro (-8.2% su Euro), di contro l'Euro si è apprezzato nei confronti della maggior parte delle principali valute G10. Altri deprezzamenti hanno interessato il Dollaro canadese e la Corona norvegese con circa il -6%, la Sterlina (-5.3%), lo Yen (-3.5%) ed infine il Dollaro neozelandese (-2.2%). Al contrario, la corona Svedese ha registrato il maggior apprezzamento di circa il +4.5%, seguita dagli apprezzamenti di circa il +0.5% del Dollaro australiano, della Corona Danese e del Franco svizzero. Con riferimento alle valute dei paesi emergenti rispetto all'Euro, si sono registrati forti deprezzamenti generalizzati.

Se pur registrando una chiusura di anno complessivamente negativa, l'indice aggregato dei prezzi delle materie prime mostra ampie divergenze al suo interno: i metalli preziosi hanno attratto l'interesse degli investitori per il calo dei tassi reali americani e la protezione dal rischio di inflazione, mentre il petrolio ha pagato il tracollo della domanda provocato dalle limitazioni alle attività produttive e alla mobilità.

Se pur in presenza di forte volatilità, nel corso del 2020 i mercati azionari hanno avuto performance positive grazie sia alle politiche monetarie, sia ai diversi stimoli fiscali,

in ultimo ha contribuito anche l'avvio della campagna di vaccinazione.

L'economia italiana ha fatto un enorme balzo indietro: alla metà del 2020 il PIL era tornato sui livelli dei primi anni Novanta e, in termini pro capite, era sceso ai valori di fine anni Ottanta. Tuttavia a partire da maggio, l'allentamento delle restrizioni ha dato un impulso superiore alle attese alla ripresa del PIL, l'Italia ha registrato un rimbalzo del +15.9% nel terzo trimestre, dopo la brusca caduta del secondo (-13%).

La rapida ripresa della diffusione del virus e le conseguenti misure di contenimento, seppure meno restrittive rispetto a quelle adottate in primavera, determineranno una nuova caduta del PIL nel quarto trimestre dell'anno. Ancora una volta le attività più colpite saranno quelle della ristorazione, del turismo e dell'intrattenimento. Nel complesso il 2020 si dovrebbe chiudere con una caduta del PIL del 9%.

La partenza nel 2021 sarà lenta: l'avvio della campagna di vaccinazione nei primi mesi dell'anno non porterà a un allentamento significativo delle misure fino a primavera e pertanto l'attività economica nel primo trimestre del 2021 sarà sostanzialmente ferma. La ripresa in Italia è attesa irrobustirsi nella seconda parte dell'anno grazie anche al sostegno della politica di bilancio e ai primi effetti del Next Generation EU (NGEU). Pertanto dopo la caduta del PIL nel 2020, è prevista una crescita del 5% nel 2021 e del 3.5% nel 2022. Una ripresa che ci avvicinerà ai valori pre-crisi, che potranno essere raggiunti solo nel 2023.

In questo quadro, gli investimenti, dopo una contrazione senza precedenti nel 2020, nel 2021 cresceranno di oltre l'8% beneficiando degli effetti del NGEU. L'impatto maggiore di questi fondi sarà nel 2022, anno in cui si consoliderà la crescita degli investimenti complessivi.

Per quanto riguarda la spesa privata, dopo il forte calo registrato nel primo semestre 2020, a cui ha fatto da contraltare il deciso aumento della propensione al risparmio, è stimata una riduzione complessiva del 10% nel 2020. Nel 2021 il permanere di incertezza sia di carattere economico che sanitario preserverà l'atteggiamento cauto di spesa da parte dei consumatori, con i consumi che cresceranno del 3.8% e di 3.4% nel 2022.

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro sono stati molto rilevanti sia sulla domanda che sull'offerta di lavoro, diseguali tra tipologie di lavoratori e tra settori, e si teme possano essere potenzialmente duraturi. Nonostante il recupero dei mesi estivi i nuovi lockdown imposti dal Governo, seppure diversificati per Regioni, continuano a causare molta incertezza nel mercato del lavoro, la caduta dell'occupazione nel 2020 (misurata dalle unità di lavoro equivalenti) sarà dell'11.7%. Il mercato del lavoro nel 2021 sarà ancora gravato dai pesanti lasciti della crisi, con l'incertezza di non essere ancora completamente fuori dalla crisi sanitaria. Tuttavia se l'attività economica riprenderà, come previsto nello scenario considerato, anche i

meccanismi fisiologici di entrata e uscita nel mercato del lavoro dovrebbero ripristinarsi contenendo gli effetti sull'occupazione complessiva.

La seconda ondata della pandemia ha generato una crescita intensa dei crediti deteriorati, che nel 2020 non sono emersi grazie alle misure straordinarie prese a livello politico e dalle diverse autorità regolamentari. Dal 2021, con il progressivo esaurirsi delle misure, è atteso un aumento della rischiosità con una generazione di 90 miliardi di NPL nel biennio, in un quadro in cui il settore bancario resta tuttavia lontano dai massimi raggiunti dopo le due crisi precedenti, con un tasso di deterioramento che tocca il 3.6%, posizionandosi ben al di sotto dei valori superiori al 5% delle crisi del 2008 e del 2012. Questo perché le imprese sono oggi più patrimonializzate, gli oneri finanziari sono contenuti da tassi d'interesse molto bassi e perché negli ultimi anni l'esposizione delle banche si è ricomposta verso crediti di migliore qualità. Complessivamente il sistema bancario alla fine del 2022 avrà un NPL ratio poco sopra a quello del 2020 (7.8%, dal 7.3% del 2020) grazie alle cessioni sul mercato e all'incremento del denominatore legato alla crescita dei volumi di credito a famiglie e imprese.

A seguito del rapido evolversi degli eventi, in tutti i principali paesi le Autorità monetarie e fiscali hanno attivato importanti misure espansive a sostegno dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Parallelamente le Istituzioni Europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento), le Autorità di Vigilanza nazionali e comunitarie (EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, SRB) e gli *standard setters* internazionali (IASB, Comitato di Basilea) hanno adottato una serie di misure ed emanato indirizzi interpretativi e applicativi volti a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia. Tale risposta, rapida e coordinata, ha contribuito ad affrontare e mitigare le implicazioni sul settore finanziario dell'UE e costituisce un presidio atto a prevenire la frammentazione del mercato unico.

Si propone una sintesi dei principali interventi attuati in risposta all'emergenza pandemica suddivise per natura e soggetto emanante.

Emergenza Sanitaria COVID 19 – Principali interventi e normative di riferimento

Interventi governativi comunitari e nazionali

Come immediata risposta allo sviluppo degli eventi richiamati, le Istituzioni Europee hanno tempestivamente approvato l'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità, ovvero l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri. Inoltre, nell'ambito delle azioni di coordinamento sovranazionale finalizzate a gestire l'impatto economico legato al Covid-19, la Commissione Europea ha individuato il 19 marzo 2020 una serie di misure temporanee di supporto all'economia adottabili dagli Stati membri - misure alla cui attivazione sono associati

specifici obblighi di monitoraggio e segnalazione da parte degli stessi - ritenuti compatibili con il complessivo *framework* regolamentare sugli aiuti di stato (il *Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*). Il 3 aprile 2020, la Commissione Europea ha esteso il Quadro Temporaneo in materia di aiuti di Stato adottato a marzo per consentire agli Stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al coronavirus, tutelare i posti di lavoro e a dare ulteriore sostegno all'economia. La modifica del Quadro temporaneo ha ampliato anche la gamma delle forme di sostegno che gli Stati membri possono erogare alle imprese in difficoltà. L'8 maggio 2020 la Commissione Europea ha adottato una nuova modifica al Quadro Temporaneo, volta ad agevolare ulteriormente l'accesso al capitale e alla liquidità per le imprese colpite dalla crisi, stabilendo i criteri sulla cui base gli Stati membri possono ricapitalizzare e fornire debito subordinato alle imprese in difficoltà, preservando al contempo la parità di condizioni nell'Unione Europea. Una terza modifica al Quadro è stata adottata dalla Commissione lo scorso 2 luglio. Parallelamente, la Commissione Europea ha approvato lo scorso 14 aprile - nell'ambito del Quadro Temporaneo per gli aiuti di Stato - un pacchetto di aiuti a sostegno dell'economia italiana per fronteggiare gli effetti dell'epidemia da Covid-19. Ulteriori regimi di sostegno, per complessivi 150 milioni di Euro, sono stati approvati dalla Commissione lo scorso 21 aprile a favore dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura. Il 19 maggio scorso, in aggiunta alle misure sopra richiamate, il Consiglio Europeo ha istituito il Fondo Europeo Temporaneo per l'Occupazione (SURE), finanziato con l'emissione di titoli dell'UE, a sostegno del lavoro e dei lavoratori. Il fondo fornisce assistenza finanziaria per un valore complessivo di 100 miliardi Euro, sotto forma di prestiti a sostegno e integrazione dei fondi nazionali per la disoccupazione. Il 26 maggio 2020 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha, a sua volta, stanziato un nuovo fondo di garanzia panEuropeo, sostenuto dagli Stati membri per un valore complessivo di 25 miliardi di Euro, che consente ora al Gruppo BEI di attivare complessivamente circa 200 miliardi di Euro per l'economia dell'Unione, con lo scopo di limitare l'impatto negativo del Covid19 sulle PMI e le altre imprese Europee. Almeno il 65% dei finanziamenti sarà, infatti, destinato alle PMI, mentre fino al 7% potrà essere assegnato al sostegno delle PMI e delle *mid-cap* sotto forma di capitale di rischio, di capitale per la crescita e di *venture debt*. Il 27 maggio 2020 la Commissione Europea ha, infine, varato un articolato programma per la ripresa, il c.d. "*Next Generation EU*", dotato di una capacità finanziaria di 750 miliardi di Euro e indirizzato su tre principali linee di intervento:

- strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per uscire dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti;

- misure volte a stimolare gli investimenti privati e a sostenere le imprese in difficoltà;
- rafforzamento dei programmi strategici dell'UE rendere il mercato unico più forte e resiliente, anche alla luce delle lezioni tratte dalla crisi, e accelerare la transizione verde e digitale.

Il piano è stato approvato dal Consiglio Europeo lo scorso 21 luglio.

Sempre nel corso del mese di luglio, la Commissione Europea ha approvato quattro regimi di aiuto italiani a sostegno delle imprese e dei lavoratori. In particolare, il 26 giugno 2020 sono state approvate misure basate su sgravi fiscali e crediti d'imposta, per un bilancio complessivo stimato pari a 7,6 miliardi di Euro, inserite in un pacchetto più ampio, parte del c.d. decreto "Rilancio" (di cui meglio *infra*). L'8 luglio 2020, la Commissione ha approvato un ulteriore regime italiano di aiuti, per un ammontare complessivo di 6,2 miliardi di Euro, a sostegno delle piccole imprese e dei lavoratori autonomi attivi in tutti i settori economici, ad eccezione del settore finanziario e della pubblica amministrazione, sotto forma di sovvenzioni dirette.

Misure di politica monetaria adottate dalla BCE

Nella riunione tenutasi il 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria, finalizzate a gestire la situazione di crescente tensione finanziaria:

- temporanea messa in atto, a partire dal 16 marzo, di una serie straordinaria di operazioni settimanali di rifinanziamento LTRO;
- applicazione di condizioni più favorevoli alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III).

A dicembre 2020, il Consiglio direttivo, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia, ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate al programma TLTRO-III. In aggiunta, nel più ampio quadro degli interventi messo in atto per far fronte alla situazione di crescente emergenza legata al Covid-19, il 18 marzo 2020 la BCE ha varato un ulteriore programma di *Quantitative Easing* da 750 miliardi di Euro, annunciato con il nome di "*Pandemic Emergency Purchase Programme*" (PEPP) al fine di contrastare i rischi posti dal diffondersi del Covid-19 al meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area Euro. Al fine di una più efficace attivazione di tali iniziative, la BCE ha altresì disposto un ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese, includendo anche i "*commercial paper*" non finanziari caratterizzati da un'adeguata qualità creditizia. Lo scorso 7 aprile il Consiglio direttivo della BCE ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione finalizzato ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitare l'accesso delle banche al finanziamento e sostenere il credito a imprese e famiglie, attraverso un rafforzamento dell'utilizzo di prestiti a garanzia e un generale

aumento della tolleranza al rischio da parte dell'Eurosistema. Infine, nella riunione del 30 aprile 2020, il Consiglio direttivo della BCE - nel lasciare immutati i tassi applicabili alle operazioni di politica monetaria - ha adottato ulteriori decisioni che rafforzano il quadro dei provvedimenti precedenti: è stata introdotta temporaneamente una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO); è stata decisa la prosecuzione degli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA); è stata definita la prosecuzione dell'attività di reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA. Il Consiglio direttivo della BCE in data 22 aprile 2020 ha, inoltre, adottato misure temporanee (applicabili fino al settembre 2021 in occasione del primo TLTRO-III) per mitigare gli effetti, sulla disponibilità di collaterale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento, di possibili declassamenti dei *rating* degli attivi negoziabili derivanti dalle ricadute economiche della Pandemia Covid-19. E' stato introdotto un regime di "grandfathering" in virtù del quale le attività negoziabili e gli emittenti che soddisfacevano i requisiti minimi di qualità creditizia per l'ammissibilità delle garanzie al 7 aprile 2020 (BBB- per tutte le attività, ad eccezione degli ABS) continuano ad essere ammissibili in caso di declassamenti del *rating*, purché questo rimanga pari o superiore allo *step 5* del credito, come da scala di rating armonizzata dell'Eurosistema (equivalente a un *rating* BB). Gli ABS, ai quali è applicata, nell'ambito del *General Framework* BCE, una soglia minima di rating pari al CQS2 (equivalente a un *rating* di A-) saranno eleggibili fino a quando il loro rating rimarrà uguale o superiore al CQS4 (equivalente a un rating BB+). Alle attività oggetto di tale grandfathering saranno applicati scarti di garanzia in funzione dei loro rating effettivi. Tali interventi temporanei resteranno in vigore fino alla fine del PEPP. Entro la fine del 2020, il Consiglio direttivo valuterà l'eventuale necessità di una proroga per continuare ad assicurare un'adeguata disponibilità di garanzie per le controparti.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia aventi impatto sul sistema bancario

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 sul tessuto socioeconomico nazionale, il Governo italiano ha approvato il decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (nel seguito "il decreto Cura Italia" o "il decreto"). Il Titolo III è interamente dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e mira ad introdurre disposizioni in favore di PMI, imprese in generale, lavoratori autonomi e liberi professionisti. In sede di conversione del decreto sono state adottate ulteriori misure tra cui l'estensione della platea dei beneficiari del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", la sospensione delle rate dei mutui erogati dal Fondo di solidarietà

per le vittime dell'usura, nonché la sospensione di tutti i procedimenti esecutivi relativi a tali mutui. Il 6 aprile 2020, il Consiglio dei Ministri ha approvato un ulteriore decreto (cosiddetto “decreto Liquidità”) che introduce una serie di misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese (e le famiglie), nonché poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e della giustizia. Il decreto potenzia ulteriormente il Fondo di Garanzia per le PMI, già ampliato dal decreto “Cura Italia” e introduce specifiche misure di accesso al credito, sostegno alla liquidità, all’esportazione, all’internazionalizzazione e agli investimenti.

Le principali aree di intervento del decreto riguardano (i) l’accesso al credito e il rinvio di alcuni versamenti fiscali; (ii) il diritto fallimentare e societario; (iii) l’ampliamento della disciplina relativa ai poteri speciali nei settori di rilevanza strategica (*golden power*). Con riferimento all’accesso al credito è previsto un notevole rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche, reso accessibile a imprese di ogni dimensione, con coperture tra il 70 e il 90% dei finanziamenti concessi dagli intermediari, che possono arrivare al 100% per le imprese e per i finanziamenti di minori dimensioni.

Da ultimo, con il decreto 34/2020 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19” (c.d. decreto “Rilancio”) approvato in maggio sono state previste ulteriori misure, per un importo complessivo di oltre 100 miliardi di Euro, finalizzate a garantire liquidità e sostegno alle imprese italiane (principalmente, le PMI), assicurarne la tenuta nel periodo dell’emergenza e favorirne il rilancio nel momento della ripresa.

Inoltre, il decreto prevede misure specifiche per la salvaguardia del sistema bancario e, in particolare, la concessione di garanzie di Stato sulle nuove emissioni di passività bancarie e il sostegno pubblico nelle procedure di liquidazione delle piccole banche (ad esclusione delle BCC).

Misure di Vigilanza bancaria adottate dalla BCE-SSM e dalla Banca d’Italia

Riguardo alla supervisione bancaria, la BCE, in linea con gli indirizzi EBA in materia, ha emanato - attraverso due comunicazioni del 12 e del 20 marzo 2020 - misure agevolative in termini di capitale regolamentare e a livello operativo per le banche dell’area Euro, al fine di non comprometterne la capacità di finanziamento all’economia reale, alla luce delle difficoltà temporanee che famiglie e imprese stanno sperimentando in relazione al dilagare degli effetti del Covid-19.

Inoltre, la BCE, alla luce del mutato contesto e al fine di limitare gli ulteriori impatti sulle banche della tensione finanziaria e operativa del contesto, ha annunciato che “garantirà la massima flessibilità nel discutere con le banche l’attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato”, oltre a prendere in considerazione la

riprogrammazione delle attività di supervisione con possibile proroga delle scadenze per alcune misure di vigilanza non critiche.

Il 20 marzo 2020 la Banca d'Italia, in linea con le iniziative assunte dalla BCE e gli indirizzi della EBA, ha concesso specifiche dilazioni relative ai principali adempimenti periodici in capo alle banche (60 giorni per l'invio di ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, Piano di Risanamento e Relazione sulle funzioni esternalizzate, 150 giorni per la trasmissione della prima Relazione sui rischi operativi e di sicurezza per le banche e 90 giorni per l'invio dei piani NPLs per le banche *less significant*).

Il 26 giugno 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873 che modifica i regolamenti CRR e CRR II - c.d. CRR Quick Fix - al fine di adeguare il quadro di regolamentazione prudenziale alle esigenze legate all'emergenza da COVID-19. Il pacchetto include una comunicazione interpretativa, che conferma le recenti dichiarazioni sull'uso della flessibilità nell'ambito delle norme contabili e prudenziali espresse dagli *standard setter* internazionali e dalle Autorità di settore Europee, nonché alcune proposte di modifica mirate alle norme bancarie dell'UE, da adottare rapidamente in modo da consentirne l'entrata in vigore entro l'estate. Le misure legislative hanno il dichiarato obiettivo di massimizzare la capacità degli enti creditizi di prestare e assorbire le perdite nel contesto della pandemia di Covid-19, pur mantenendo la coerenza del complessivo quadro prudenziale.

Il Regolamento introduce, inter alia, misure di allentamento dei requisiti patrimoniali che hanno trovato, nella generalità dei casi, applicazione dal 27 giugno 2020.

Comunicazioni e riferimenti applicativi di Autorità, Standard Setters, Organismi Internazionali

Nella consapevolezza di come l'indebolimento economico legato alle misure di contenimento e alla recessione stesse mettendo a dura prova le capacità economiche dei consumatori e delle PMI, tale che la minore liquidità nel sistema porterebbe ad un aumento dei *defaults* sui prestiti e alla necessità per le banche di aumentare gli accantonamenti da iscrivere a bilancio, le Autorità e gli Organismi nazionali, comunitari e internazionali sono intervenuti con specifiche misure correttive e riferimenti applicativi.

Al fine di meglio indirizzare proattivamente l'attività bancaria in relazione alla complessa situazione creatasi con il progressivo diffondersi dell'epidemia da Covid-19, il 25 marzo 2020, dando seguito a quanto preannunciato il 12 marzo, l'EBA ha fornito chiarimenti riguardanti:

1. i profili interpretativi connessi al *framework* prudenziale in materia di esposizioni deteriorate, *forbearance*, IFRS 9, coordinate con una contestuale

attestazione dell'ESMA sulle implicazioni contabili in merito al calcolo delle perdite attese sui crediti in conformità alle previsioni del principio;

2. le misure di protezione dei consumatori e sistema dei pagamenti;
3. le ulteriori azioni per consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni chiave e limitare eventuali richieste non essenziali a breve termine.

Con riguardo al primo punto, nel ribadire il pieno sostegno alle misure adottate dai governi nazionali e dagli Organismi dell'UE per mitigare il potenziale rischio sistemico degli impatti del Covid-19, l'EBA ha chiarito che moratorie generalizzate dei termini di pagamento, indirizzate a tutti i mutuatari, non comportano la classificazione automatica come *default*, inadempienza probabile, *forbearance*.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno 2020, affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le banche devono continuare ad identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e a provvedere alla coerente classificazione in accordo al *framework* regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria *ex lege* quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale", ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso.

Con riferimento al secondo punto, l'EBA ha invitato le istituzioni finanziarie ad agire nell'interesse dei consumatori, con particolare riferimento alla messa in atto di misure temporanee sui prestiti al consumo e sui prestiti ipotecari. Anche in tal caso l'Autorità ha sottolineato come tali misure non comportino automaticamente una riclassificazione dei prestiti in ottica prudenziale, escludendo implicazioni negative sul rating dei debitori interessati. Infine, l'EBA ha invitato il sistema a un'attenta valutazione, da un punto di vista giuridico e reputazionale, di eventuali oneri aggiuntivi specificamente introdotti in relazione alle misure di emergenza adottate. In merito ai sistemi di pagamento, l'EBA ha invitato i prestatori di servizi di pagamento a facilitare l'uso di pagamenti *contactless*, promuovendo l'esenzione dalla *Strong Customer Authentication* (SCA).

Nel merito del terzo punto, con l'intento di limitare eventuali richieste in ambito bancario considerate non essenziali nel breve periodo, l'EBA ha riscadenato alcune attività in corso, prorogando i termini delle consultazioni pubbliche e, soprattutto, la data di invio dei dati relativi ai *funding plan* e, in coordinamento con il Comitato di Basilea, la sottomissione del QIS sui dati 2019.

La crisi innescata dalla pandemia Covid-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche; il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile la produzione di previsioni dettagliate a lungo termine.

In proposito, sono intervenute diverse autorità o organismi internazionali, fornendo indicazioni finalizzate a promuovere l'applicazione coerente degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) nell'Unione Europea (UE) in modo da evitare divergenze nell'applicazione, in particolare, dell'IFRS 9 nel contesto specifico dell'epidemia Covid-19.

La BCE, con comunicazione del 20 marzo 2020, si è espressa sulle valutazioni *forward-looking* IFRS 9, benché non di propria stretta competenza nell'ambito del mandato di vigilanza prudenziale conferitole, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. La BCE ha, in particolare, invitato gli istituti a “*dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti*”; l'Autorità ha successivamente trasmesso, lo scorso 1° aprile, una ulteriore comunicazione alle banche vigilate “*Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*”, volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sulla inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19.

Il 25 marzo 2020 anche ESMA e EBA sono intervenute sul tema per sottolineare, in merito alle stime *forward looking*, la complessità del contesto, confermando sostanzialmente le osservazioni della BCE.

Anche l'EBA sottolinea nel proprio statement, ai fini dello *staging*, la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo stadio 2 va considerato solo per queste ultime.

Il 27 marzo lo IASB ha pubblicato il documento “*Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*” i cui contenuti si pongono in linea di continuità e coerenza con le indicazioni già fornite da EBA, BCE ed ESMA. Lo IASB inoltre incoraggia l'industria a seguire gli orientamenti forniti dalle altre Autorità sopra richiamate (in particolare BCE, EBA ed ESMA), con le quali lo stesso si è ricordato.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo 2020, nel richiamo di attenzione n. 6/20 del 9 aprile 2020 “*Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria*”, ha sottolineato l'importanza che gli emittenti forniscano informazioni aggiornate (i) sui rischi legati al Covid-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, (ii) sulle

eventuali misure intraprese o pianificate per mitigare detti rischi nonché (iii) un'indicazione di natura qualitativa e/o quantitativa dei potenziali impatti che sono stati considerati per la stima dell'andamento futuro aziendale. In aggiunta, in relazione alle rendicontazioni successive alla data del 31 dicembre 2019, richiama l'attenzione degli amministratori sulla necessità di valutare attentamente l'attualità della pianificazione industriale al fine di considerare i principali rischi correlati alla pandemia che potrebbero precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici e/o compromettere la continuità aziendale.

Il 3 aprile il Comitato di Basilea è intervenuto indicando come le misure straordinarie poste in essere per alleviare l'impatto economico e finanziario del Covid-19 dovranno essere riflesse nei requisiti di capitale.

La Commissione Europea ha presentato il 28 aprile 2020 un pacchetto di misure bancarie in emendamento al CRR (per il peculiare e accelerato processo legislativo che lo interessa denominato "CRR *quick fix*") volto a facilitare il compito delle banche nel promuovere finanziamenti a imprese e famiglie indirizzati ad attenuare il significativo impatto economico del Covid-19.

Nel corso del terzo trimestre non si sono ravvisate significative evoluzioni sotto il profilo normativo, ad eccezione delle novità introdotte dal D.L. 14 agosto 2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto") in tema di proroga delle moratorie e di altre misure governative assunte per affrontare l'emergenza economica da Covid-19.

Il 2 dicembre 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento aggiornato "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" (amending Guidelines EBA GL/2020/15, ripristinando sino al 31 marzo 2021 le linee guida sui prestiti con moratoria che erano scadute il 30 settembre 2020 (termine già prorogato da EBA nel giugno 2020, dal 30 giugno al 30 settembre).

Infine in data 29/01/2021 l'EBA ha pubblicato il "*Report on the implementation of selected covid-19 policies – EBA/REP/2021/02*" al fine di fornire dei chiarimenti in merito all'esecuzione del monitoraggio sulle posizioni, all'implementazione delle policy e su altre tematiche ad ampio spettro quali ad esempio i rischi operativi e gli obblighi di reporting emersi in seguito all'emergenza COVID -19.

Il contesto operativo di Banca Popolare Valconca conseguente all'epidemia da COVID-19

La continuità operativa di Banca Popolare Valconca

Fin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, Banca Popolare Valconca (di seguito anche Banca o BPV) è stata totalmente impegnata a fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Sin dalle prime fasi, in vista di un

peggioramento dello scenario di rischio e al fine di rafforzare le contromisure preventive, è stata attivato il Comitato Covid-19 per definire specifiche strategie di mitigazione e relative linee di intervento, oltre ad assicurare un costante monitoraggio della situazione.

È stato attivato il Comitato di Crisi coinvolgendo i referenti di tutte le strutture centrali focalizzato su due specifici ambiti: sicurezza e comunicazioni, continuità operativa.

Sicurezza e comunicazioni

In tale ambito, obiettivo del Comitato è stato quello di intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire la protezione del personale, dei clienti e dei fornitori, oltre alle comunicazioni verso l'interno e l'esterno. Sono state raccolte, tempo per tempo, le informazioni relative all'evoluzione del contesto: la sicurezza del personale è stata perseguita, oltre che attraverso la fornitura dei dispositivi di protezione individuale ove necessario, attraverso azioni preventive quali la limitazione delle trasferte, l'incentivazione al lavoro flessibile e l'aumento degli spazi di prossimità. All'interno di locali, uffici e filiali aperte al pubblico deve essere sempre rispettata la distanza minima di un metro e vengono evitate tutte le occasioni di assembramento. Vengono inoltre assicurati frequenti cicli di pulizia e sanificazione dei locali, effettuati in conformità alle istruzioni emanate dal Ministero della Salute. Le situazioni di positività al virus o eventuali contatti stretti con casi positivi sono gestiti puntualmente con il supporto del medico del lavoro.

Per quanto riguarda le comunicazioni interne, è stata predisposta apposita sezione nella intranet aziendale, sono state inviate diverse comunicazioni via e-mail per fornire aggiornamenti e indicazioni operative soprattutto nei momenti critici.

Sono state effettuate puntuali comunicazioni ai fornitori ed alla clientela (sul sito vetrina, presso le filiali, etc.).

Continuità Operativa

Le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza, mitigare il rischio ed assicurare la continuità del servizio hanno riguardato l'attivazione dello smart working, la gestione degli accessi nelle filiali, la digitalizzazione dei processi e l'impulso all'utilizzo degli strumenti a distanza da parte della clientela.

Lo smart working è considerato la soluzione più efficace per garantire la salvaguardia della salute del personale e, a fronte dell'emergenza, è stata estesa alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali. Anche il personale di filiale è stato messo in condizione di svolgere le proprie mansioni lavorando da casa.

Quanto alla rete delle Filiali, è stato identificato un approccio uniforme per orari di apertura e chiusure selettive. L'accesso deve rispettare regole precise per distanza interpersonale e per pari numero di colleghi e clienti presenti nei locali. L'approccio è stato adattato nel tempo in funzione dei diversi Provvedimenti Governativi.

Con riguardo alla digitalizzazione dei processi, sono state previste modifiche a quelli che consentono attività interne e fornitura di servizi alla clientela a distanza.

Per quanto attiene ai processi sistemici, partendo dai Piani di Continuità Operativa (BCP) sono state analizzate tutte le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali e del personale, dando priorità alle strutture a presidio dei processi.

È stata infine effettuata un'attività di valutazione della capacità dei fornitori critici di fronteggiare l'emergenza, che ha rispettato le aspettative.

Le iniziative a sostegno di famiglie e imprese

Numerose sono state le iniziative poste in atto sin dall'inizio per sostenere gli sforzi delle Istituzioni e della società contro la pandemia COVID-19, con la consapevolezza della responsabilità che anche una banca locale quale Banca Popolare Valconca assume in tale contesto.

A seguito delle difficoltà economiche connesse alla diffusione del Coronavirus in Italia, Banca Popolare Valconca ha deciso di attivare iniziative specifiche – che si aggiungono a quelle di Sistema – a sostegno dei Clienti con esposizioni creditizie in bonis.

Banca Popolare Valconca offre la possibilità di chiedere la sospensione temporanea delle rate dei mutui e l'anticipo della Cassa Integrazione: la Banca aderisce alla "Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. Da 19 a 22 del dl n. 18/2020 - Cura Italia -" condivisa tra ABI e Organizzazioni.

Oltre alla moratoria legislativa sui mutui prima casa e alla moratoria ABI-Associazioni dei Consumatori, ha previsto un'altra agevolazione ai privati, concessa direttamente dalla Banca.

Banca Popolare Valconca è vicina a tutte le Imprese che hanno subito danni in seguito all'emergenza epidemiologica. La Banca ha sottoscritto il "Protocollo d'intesa per il rilancio economico ed il sostegno alle attività produttive colpite dall'epidemia di corona virus "COVID19"" promosso dal Comune di Pesaro, dalla Camera di Commercio, dalle Parti Sociali (Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali), dagli istituti di credito e dalle Associazioni private.

Nell'ambito delle moratorie per le imprese, la Banca ha aderito all'accordo per il credito 2019 per le imprese in ripresa previsto dall'ABI oltre alle moratorie Legislative previste dai Decreti Governativi.

L'Andamento della Gestione

Gli impatti dell'epidemia COVID 19 sui risultati operativi, sulle attività di business e sul profilo di rischio

Il 2020 è stato segnato dalla diffusione della pandemia Covid-19 che ha avuto un impatto profondo sulle comunità, sui dipendenti e sui clienti. Già nel primo trimestre dell'anno, si sono evidenziate le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica.

A partire da marzo 2020 si sono susseguiti interventi e normative sia a livello nazionale che Europeo atte a sostenere l'economia.

La Banca in questo ambito si è attivata per analizzare ed offrire alla propria clientela le possibili modalità di aiuto concedendo moratorie e/o erogando finanziamenti.

Al fine di contenere il contagio, il Comitato Covid-19 si è adoperato per redigere un Protocollo interno e fornire alle filiali ed agli uffici della sede le opportune disposizioni di sicurezza. In tale ambito è stato agevolato anche il lavoro a distanza e, in determinati periodi, è stato consentito l'accesso nei locali della Banca esclusivamente per appuntamento. Se da un lato ciò ha rappresentato per la Banca un'opportunità per accelerare il processo di digitalizzazione anche al fine di aumentare l'utilizzo di dispositivi a distanza, dall'altro ha rallentato il processo di razionalizzazione del numero di sportelli presentato nel Piano Strategico: oltre alla chiusura di quattro filiali, invece che ridurre ulteriormente il numero degli sportelli si è operato per trasformare alcune filiali in sportelli leggeri mantenendo quindi determinati servizi ed evitare gli spostamenti.

Le diverse soluzioni emanate dal Governo rilasciate al fine di attenuare l'impatto della crisi sono state prontamente attivate - per approfondimenti si rimanda al paragrafo "*Le iniziative a sostegno di famiglie e imprese*" - e la dovuta informativa è stata pubblicata anche sul sito aziendale della Banca.

L'attuale quadro, fortemente condizionato anche dalle conseguenze delle misure di restrizione, continua ad essere caratterizzato da elementi di elevata incertezza, riferiti sia alla situazione generale, che in particolare al mercato delle esposizioni deteriorate. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e la necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico. A fronte di questa situazione, indotta dalla crisi da Covid-19, BPV ha rafforzato il presidio sul monitoraggio dei crediti e sulle posizioni oggetto di moratoria.

Pur confermando le priorità strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione ad inizio 2020, il cambiamento dello scenario di mercato e la consapevolezza che l'emergenza in corso genererà nei prossimi anni un possibile aumento dei crediti

deteriorati, hanno spinto BPV ad anticipare alcune azioni previste nel Piano Strategico per gli anni successivi, e ridurre drasticamente lo stock di crediti non performing in essere. Ciò è avvenuto con diverse operazioni sia di cessione dirette al mercato, che di conferimento di crediti a fondi di investimento alternativi ed infine partecipando ad un'operazione GACS.

Rispetto a quanto disciplinato dal Decreto Legge “Cura Italia” di marzo 2020, convertito successivamente in legge, la Banca, a seguito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati, ha proceduto con la trasformazione delle Deferred Tax Asset (DTA) in crediti fiscali, e ciò ha generato anche un incremento dei Fondi Propri. In termini di patrimonializzazione ha inoltre inciso il calo del Risk Weighted Asset (RWA) grazie alla ricomposizione e alla qualità in primis del portafoglio crediti.

Per maggiori dettagli sulle normative di riferimento e le valutazioni elaborate dalla Banca si rimanda all'apposita sezione di Nota Integrativa – Parte E Rischio di Credito.

Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

L'esercizio in esame chiude con un risultato netto positivo pari a Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2020, in netto miglioramento rispetto al risultato con segno negativo registrato a fine 2019. Il margine di intermediazione evidenzia un dato in linea con l'esercizio precedente con il margine di interesse in calo di Euro 2,8 milioni, - 14,89%, e commissioni nette in aumento per circa Euro 964 mila, + 10,90%.

La gestione finanziaria ha contribuito positivamente. Migliorano sensibilmente anche i costi operativi, Euro - 4,465 milioni, - 17,05% rispetto al 31/12/2019.

Le operazioni di cessione di crediti deteriorati hanno avuto impatti su diverse voci di CE – principalmente voce 10, voce 100 a) e voce 130 - registrando un effetto netto di Euro – 742 mila.

In sintesi il risultato deriva dalle seguenti principali dinamiche:

- il margine di interesse, pari a Euro 16 milioni, in flessione rispetto all'esercizio precedente (Euro 18,88 milioni nel 2019), per effetto della cessione dei crediti classificati come inadempienze probabili e past-due, in un regime peraltro di tassi interbancari negativi e di uno scenario di mercato caratterizzato dalla pandemia sanitaria e dalla necessità, per il settore bancario, di dare attuazione alle politiche di attenuazione della crisi avviate a livello governativo. La Banca peraltro ha ridotto in maniera importante il costo della raccolta pur a fronte di volumi di raccolta diretta in aumento;
- le commissioni nette, pari a Euro 9,8 milioni, in miglioramento, +10,90%, rispetto al 2019 (Euro 8,8 milioni) sono state sostenute dal buon andamento del comparto relativo alla raccolta gestita. L'andamento del margine di intermediazione beneficia di utili da negoziazione titoli;
- il margine di intermediazione risulta pari a Euro 31,79 milioni pressoché stabile rispetto allo scorso esercizio, dimostrando la capacità della Banca di poter assorbire le vendite di NPL. Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha concluso cinque operazioni di cessione – in parte al mercato, in parte tramite Fondi di Investimento Alternativi (di seguito anche FIA) e tramite cartolarizzazione – di NPL per oltre Euro 100 milioni. Tali operazioni hanno comportato un impatto complessivo a conto economico di Euro - 742 mila;
- i costi operativi, pari a Euro 21,7 milioni, in forte contrazione (Euro 26,2 milioni nel 2019) principalmente per effetto delle azioni di cost cutting avviate nel corso dell'anno. A fronte dell'Accordo sindacale siglato nel corso dell'anno in tema di Fondo Esuberi e Quota 100 e delle azioni di riduzione del personale attraverso la normativa vigente, sono stati registrati a spese del personale Euro 792 mila con rispettivo utilizzo del fondo rischi specificatamente accantonato a fine 2019;

- le rettifiche su crediti lorde assommano ad Euro 6,1 milioni e sono risultate inferiori rispetto all'esercizio precedente (Euro 8,5 milioni nel 2019) a fronte di cessioni di crediti deteriorati lordi per oltre Euro 100 milioni. La voce è stata positivamente compensata da riprese di valore su crediti ad inadempienze probabili per effetto delle attualizzazioni, per Euro 1,7 milioni;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione si attestano rispettivamente a - 200 mila Euro (nel 2019 -1,2 milioni Euro) e a 3,9 milioni di Euro rispetto al dato del precedente esercizio pari a 2,6 milioni di Euro. Le variazioni sono in gran parte dovute all'accantonamento al fondo azioni sul personale effettuato a fine 2019 il cui utilizzo è stato in parte registrato nel Bilancio 2020;
- i costi operativi ammontano a 21,7 milioni di Euro in forte calo rispetto al dato di fine 2019 (- 17,05% rispetto al precedente esercizio). L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato a dicembre 2020 al 68,34% rispetto al 82,45% di fine 2019.

La situazione economica della Banca presenta un deciso miglioramento in termini di costi operativi: le azioni di cost cutting continuano, rimanendo il calo dei costi uno dei principali obiettivi del Piano Strategico.

In tema di ammortamenti, sono stati effettuati nella misura massima consentita e nei tempi minimi.

Nelle altre spese amministrative rientrano i contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.) che nel 2020 ammontano a complessivi Euro 1.124 mila, già spesi a conto economico, oltre alle rettifiche registrate sui titoli acquisiti a seguito della partecipazione della Banca agli interventi su altri istituti (schema volontario F.I.T.D. citato sopra).

Si riportano le tabelle con i principali aggregati economici e patrimoniali nonché gli indicatori di rischio e finanziari.

Dati Patrimoniali

Valori in migliaia di euro	31/12/2019	31/12/2020	Variazione (valore)	Variazione (%)
Crediti verso clientela (Voce 40 dell'Attivo)	671.465	655.338	- 16.127	-2,40%
Crediti verso banche (Voce 40 dell'Attivo)	11.042	12.357	1.315	11,91%
Strumenti finanziari di proprietà (Voce 20, 30 e parz. Voce 40b dell'Attivo)	354.309	389.397	35.088	9,90%
Attività mater/imm. - Attività fiscali - Altre Attività e Cassa	99.295	99.770	475	0,48%
Totale Attivo	1.136.111	1.156.862	20.751	1,83%
Raccolta diretta da clientela (parz. Voce 10b e Voce 10c del Passivo)	848.703	898.177	49.474	5,83%
Altra provvista (Voce 10a del Passivo)	200.501	169.696	- 30.805	-15,36%
Altre Passività - Fondi rischi	24.949	24.683	- 266	-1,07%
Patrimonio netto (incluso risultato di periodo)	61.958	64.306	2.348	3,79%
Totale Passivo	1.136.111	1.156.862	20.751	1,83%
Raccolta indiretta da clientela	365.843	381.665	15.822	4,32%

Dati Economici

Valori in migliaia di euro	31/12/2019	31/12/2020	Variazione (valore)	Variazione (%)
<i>Interessi Attivi e proventi assimilati</i>	25.104	20.376	- 4.729	-18,84%
<i>Interessi Passivi ed oneri assimilati</i>	- 6.223	- 4.306	1.917	30,80%
Margine di Interesse	18.881	16.069	- 2.812	-14,89%
<i>Commissioni Nette</i>	8.842	9.806	964	10,90%
<i>Dividendi</i>	1.418	1.172	- 247	-17,38%
<i>Risultati su attività finanziarie</i>	2.622	4.739	2.117	80,76%
Margine di Intermediazione	31.763	31.786	23	0,07%
<i>Rettifiche e riprese per rischio di credito e Utili / perdite cancellazioni</i>	- 9.938	- 7.563	2.374	23,89%
Risultato Netto della gestione finanziaria	21.825	24.223	2.398	10,99%
<i>Costi Operativi</i>	- 26.189	- 21.724	4.465	17,05%
<i>Utili / perdite gestione straordinaria</i>	4	- 261	- 266	n.s
<i>Imposte</i>	13	90	77	n.s
Utile/Perdita d'esercizio	- 4.347	2.328	6.675	153,55%

Principali Indicatori

Si riportano le tabelle con i principali indicatori di rischio e finanziari.

Andamento principali indici di rischio - NPL		
	31/12/2019	31/12/2020
Sofferenze Nette verso clientela / crediti netti verso clientela	1,90%	0,65%
Deteriorati Netti verso clientela / crediti netti verso clientela	9,83%	1,73%
NPL ratio Lordo	15,50%	2,52%
NPL ratio Netto	9,83%	1,73%
NPL netti / CET1 phase in	77,93%	12,95%
NPL netti / CET1 fully loaded	132,74%	19,30%
Texas Ratio	103,78%	24,17%

Indicatori Finanziari		
	31/12/2019	31/12/2020
ROA - risultato netto / Totale Attivo	-0,38%	0,20%
ROE - risultato netto / CET 1	-5,13%	2,66%
ROE - risultato netto / PN	-7,02%	3,62%
Margine di Intermediazione / totale attivo	2,80%	2,75%
Cost Income - Costi operativi / Margine di intermediazione *	82,45%	68,34%
CET1 Ratio	14,02%	17,05%
TCR - Total Capital Ratio	14,02%	17,05%
LCR	237,00%	200,75%
NSFR	147,52%	155,98%

* costi includono anche contributi per i salvataggi bancari

Indicatori di struttura		
	31/12/2019	31/12/2020
crediti verso clientela netti / totale attivo	59,10%	56,65%
crediti verso clientela netti / raccolta diretta clientela	79,12%	72,96%
raccolta diretta da clientela / totale attivo	74,70%	77,64%
raccolta gestita / raccolta indiretta	57,15%	63,54%

Come anticipato la Banca chiude il 2020 con un utile pari a Euro 2,3 milioni pari ad un ROE del 3,62% registrando un importante miglioramento degli indicatori di rischio:

- NPL Ratio Lordo: 2,52% - NPL Ratio netto pari al 1,73%;
- Texas Ratio: 24,17%;
- Total Capital Ratio (*Phase-in*): 17,05%

Anche gli indicatori di efficienza migliorano a seguito dell'importante calo dei costi operativi. Il Cost / Income risulta pari al 68,34%.

Tutti i principali indicatori risultano in forte miglioramento rispetto a fine 2019. Rilevano in particolare, oltre ai dati di NPL ratio e Texas ratio già menzionati, il livello di ROE,

il Cost/Income oltre ai più che adeguati dati sul livello di liquidità. Il dato di Total Capital Ratio registra un importante incremento rispetto al livello degli esercizi precedenti ed un livello superiore rispetto ai limiti regolamentari. Nella versione *phased-in* la Banca rispetta i suddetti vincoli patrimoniali. Nella versione *fully loaded* - ossia computando l'impatto dell'Ifrs 9 del periodo transitorio 2021 e 2022 - il Total Capital Ratio si attesta all'11,44% (rispetto al 8,23% al 31/12/2019) al netto del progressivo miglioramento avviato nel 2020 e che prosegue grazie alle manovre straordinarie e all'autofinanziamento prospettato per i futuri esercizi.

La Banca, consapevole che il fabbisogno patrimoniale è l'elemento fondamentale del proprio equilibrio finanziario di medio-lungo periodo, continua a proseguire nella ricerca di un partner industriale. Rispetto al recente passato, la Banca, grazie al *turn-around* avviato nel quarto trimestre del 2019, è riuscita a recuperare efficienza operativa, ridurre significativamente i rischi e riattivare il rapporto di fiducia con la propria clientela.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

La Raccolta clientela

La raccolta clientela complessiva, risulta pari a Euro 1.279,8 milioni, rispetto a Euro 1.214,5 milioni nel 2019 con un incremento del 5,38%.

La posta è la risultante di un andamento positivo sia della raccolta indiretta - in crescita soprattutto grazie al contributo della raccolta gestita – che della raccolta diretta.

Valori in migliaia di euro	31/12/2019	31/12/2020	Variazione (valore)	Variazione (%)
Raccolta Diretta - clientela	848.703	898.177	49.474	5,83%
Raccolta Indiretta	365.843	381.665	15.822	4,32%
<i>di cui amministrata</i>	156.750	139.142	- 17.608	-11,23%
<i>di cui gestita</i>	209.093	242.523	33.430	15,99%
Raccolta da clientela Totale	1.214.546	1.279.842	65.296	5,38%

La Banca nel corso del 2020 non ha emesso e collocato alla clientela prestiti subordinati, né derivati.

Gli indici di liquidità sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di riferimento. Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che definisce l'indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti

con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2020, si ragguaglia al 155,98% (147,52 % al 31 dicembre 2019).

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2020, è risultato pari a 201% (237% al 31 dicembre 2019).

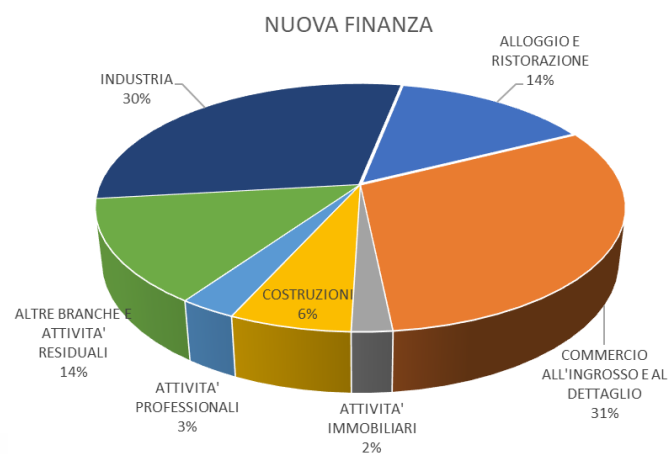
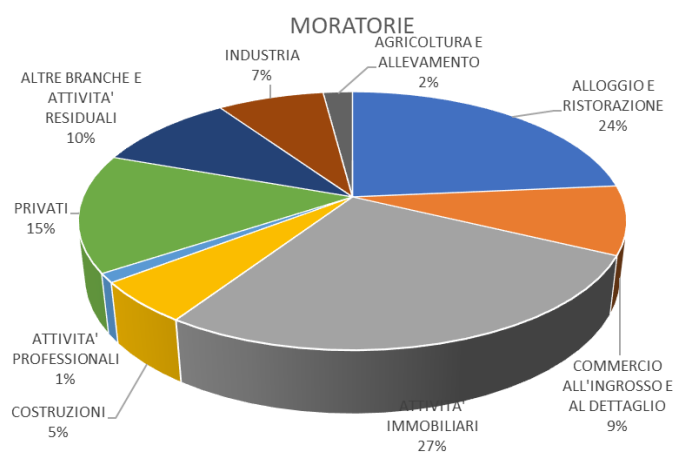
Gli impieghi clientela

Gli impieghi netti della Banca, comprensivi delle sofferenze, ammontano ad Euro 655,3 milioni, con un modesto decremento (- 2,40%) rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2019, a fronte di un sensibile miglioramento della qualità grazie alle operazioni di dismissione di crediti deteriorati concluse nel corso del 2020.

Valori in migliaia di euro	31/12/2019	31/12/2020	Variazione (valore)	Variazione (%)
Impieghi Clientela Lordi	722.145	668.160	- 53.985	-7,48%
Rettifiche	50.680	12.822	- 37.858	-74,70%
Impieghi Clientela Netti	671.465	655.338	- 16.127	-2,40%

Gli impatti dell'epidemia – COVID 19 – sull'andamento dei crediti verso clientela

La Banca si è dimostrata attiva sul fronte della concessione di moratorie e nell'erogazione di nuova finanza, per far fronte alla crisi pandemica e supportare la propria clientela in una difficile e complessa situazione. Sono state concesse moratorie su crediti per complessivi Euro 213 milioni e sono stati deliberati finanziamenti per nuova finanza, secondo le modalità previste dai diversi Decreti Ministeriale ed Accordi di categoria, per complessivi Euro 98 milioni. Le concessioni sono state distribuite nei settori di attività dei prenditori, come rappresentato nei seguenti grafici:



La clientela Imprese della Banca è prevalentemente concentrata sui settori delle Attività Immobiliari, Alloggio e Ristorazione e Commercio che, secondo le ultime stime di mercato a livello nazionale, saranno caratterizzati, nel 2021, da tassi di decadimento più alti rispetto alla media di sistema. Pertanto la Banca, nel corso dell'ultimo semestre 2020, si è adoperata per riuscire a ridurre le esposizioni sui settori ritenuti maggiormente a rischio valutando la specifica situazione del territorio in cui opera. Inoltre è stato rafforzato il monitoraggio e presidio su tali pratiche al fine di anticipare eventuali situazioni di crisi.

La banca, alla luce delle comunicazioni dell'EBA e dei documenti rilasciati dallo IASB sopra richiamati, ha elaborato stime di recupero sui crediti che considerino gli eventi passati, le condizioni attuali e le previsioni dello scenario economico, valutando sia gli effetti del Covid 19 che le misure di sostegno intraprese dal governo. Al fine di rappresentare i rischi e le incertezze legati al contesto di riferimento i modelli di stima dello scenario macroeconomico sono stati aggiornati così da considerare le forward looking information, pertanto i parametri relativi alla PD ed alla LGD utilizzati nella misurazione delle perdite attese, aggiornate. Rileva come il dato di *coverage ratio* dei crediti in Bonis sia passato dallo 0,78% di fine 2019, all'1,12% di fine 2020.

Per maggiori dettagli sulle analisi valutative in merito alle pratiche COVID -19 si rimanda ad apposita sezione della Nota Integrativa – Parte E Rischio di Credito.

Qualità del portafoglio crediti verso clientela

Dopo la cessione di Euro 200 milioni di crediti lordi in sofferenza perfezionata a novembre 2018, il livello di crediti deteriorati lordi a fine 2019, risultava pari a Euro 112 milioni e rappresentavano il 15,50% dei crediti lordi totali. Le azioni di de-risking avviate e concluse nel corso del 2020 hanno fatto ridurre lo stock di crediti deteriorati lordi a Euro 16,8 milioni: l'indicatore di NPL ratio lordo risulta pari al 2,52%.

L'incidenza della voce crediti in sofferenza netti sul totale degli impieghi netti aziendali al 31 dicembre 2020 è pari al 0,65%, contro lo 1,90% del 2019. Nel 2020 sono state classificate sofferenze per un ammontare lordo, al netto di quelle cedute, pari a Euro 469 mila, nel medesimo periodo del 2019 le nuove sofferenze erano state Euro 10.727 mila. Nel complesso le sofferenze lorde, grazie anche alle cessioni perfezionate, risultano in forte calo rispetto a fine 2019, ossia pari a Euro 7,3 milioni. In termini di coperture, seguendo i principi delle policy aziendali vigenti, questo Consiglio di Amministrazione ha puntualmente seguito i criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali. Al 31 dicembre 2020 si rileva una copertura del 32,70% sul totale dei crediti deteriorati (NPL), dato in calo rispetto al dato registrato a fine 2019 ma a fronte di stock ridotti dell'85%.

Le coperture relative ai crediti deteriorati, sulla base della classificazione dei crediti stessi a fine anno, hanno segnato i seguenti valori:

- sofferenze: copertura del 42,21% con incidenza sofferenze netti su crediti netti totali pari allo 0,65%;
- inadempienze probabili (ex incagli): copertura del 29,10% con incidenza delle inadempienze nette su crediti netti totali pari allo 0,89%;
- scaduti: copertura del 1,34% con incidenza su crediti netti totali pari allo 0,19%.

Il Consiglio di Amministrazione pone attenzione ai benchmark delle banche appartenenti alla stessa classe dimensionale (LSI – *Less Significant Institutions*)¹.

Le tabelle seguenti riportano i crediti deteriorati lordi e le relative rettifiche di valore dell'esercizio, raffrontate con l'esercizio precedente:

000 €	31/12/2020					
	Crediti Lordi	% su crediti	Fondo	% copertura	Crediti netti	% su crediti
Sofferenze	7.325	1,10%	3.092	42,21%	4.233	0,65%
Inadempienze probabili	8.232	1,23%	2.395	29,10%	5.836	0,89%
Scaduti	1.276	0,19%	17	1,34%	1.259	0,19%
Totale deteriorati	16.833	2,52%	5.505	32,70%	11.328	1,73%
Bonis	651.327	97,48%	7.318	1,12%	644.009	98,27%
Totale crediti	668.160	100,00%	12.822	1,92%	655.338	100,00%

¹ Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2020 – Al 30/06/2020 LSI – sofferenze 49,5% - UTP 34,4%.

000 €	31/12/2019					
	Crediti Lordi	% su crediti	Fondo	% copertura	Crediti netti	% su crediti
Sofferenze	31.912	4,42%	19.176	60,09%	12.736	1,90%
Inadempienze probabili	76.889	10,65%	26.639	34,65%	50.251	7,48%
Scaduti	3.143	0,44%	92	2,94%	3.051	0,45%
Totale deteriorati	111.945	15,50%	45.907	41,01%	66.038	9,83%
Bonis	610.200	84,50%	4.773	0,78%	605.428	90,17%
Totale crediti	722.145	100,00%	50.680	7,02%	671.465	100,00%

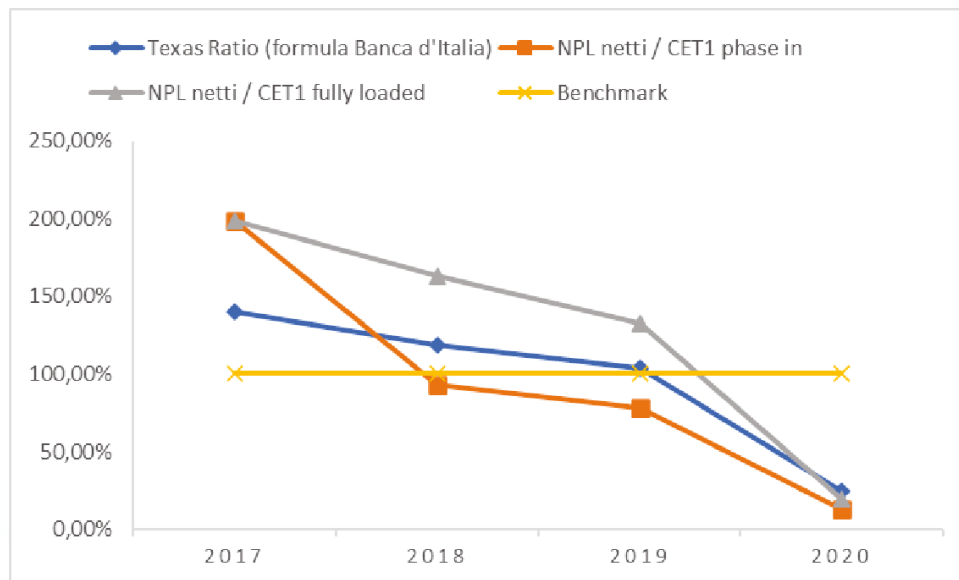
includono crediti relativi operazione autocartolarizzazione - giu / lug 2018

Di seguito viene riportato anche l'andamento dei principali indici di rischio della Banca:

Andamento principali indici di rischio - NPL		
	31/12/2019	31/12/2020
Sofferenze Nette verso clientela / crediti netti verso clientela	1,90%	0,65%
Deteriorati Netti verso clientela / crediti netti verso clientela	9,83%	1,73%
NPL ratio	15,50%	2,52%
NPL netti / CET1 phase in	77,93%	12,95%
NPL netti / CET1 fully loaded	132,74%	19,30%
Texas Ratio	103,78%	24,17%

Come si evince dalla tabella precedente tutti gli indici mostrano un miglioramento molto sensibile, anche grazie alle operazioni di cessione di NPL concluse nel corso del 2020 e ad una sempre più attiva gestione del deteriorato con attenzione alla gestione del rischio. In particolare si nota che (i) il Texas ratio, inteso come il rapporto fra il totale dei crediti deteriorati lordi e la somma tra il patrimonio netto di migliore qualità e le rettifiche sui crediti deteriorati, è passato da 139,80% nel 2017 al 118,40% a fine 2018, al 103,78% a fine 2019 ed al 24,17% di fine 2020; (ii) l'NPL ratio, inteso come il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi, è passato da 34,90% del 2017 al 17,10% a fine 2018, al 15,50% al 31/12/2019, al 2,52% di fine 2020 e, infine, (iii) il rapporto tra i crediti deteriorati netti e il Capitale primario di classe 1 (CET 1) è passato da 202,96% del 2017 al 92,70% di fine 2018, al 77,93% del 31/12/2019 ed al 12,95% di fine 2020.

Il grafico seguente illustra l'andamento dei livelli di Texas Ratio e di NPL Netti /CET1 rispetto al livello benchmark fissato al 100%.



Il raggiungimento di livelli di NPL ratio sostenibili è stato e rimane, insieme alla ricerca di un Partner strategico, uno dei principali obiettivi della Banca, esplicitato nel Piano Strategico.

Lo scenario di mercato caratterizzato dall'emergenza sanitaria in corso, rileva una previsione di livelli di default in aumento nei prossimi anni: la Banca rimane quindi focalizzata sull'obiettivo di mantenere un asset quality elevata.

Unitamente alle iniziative straordinarie volte alla riduzione dello stock di NPL accumulati, la Banca ha avviato nel corso del 2020 una profonda riorganizzazione del processo di monitoraggio del rischio di credito e di gestione delle posizioni deteriorate, attivando partnership con qualificati operatori di mercato specializzati.

L'Area NPL è stata potenziata prevedendo uno specifico Ufficio per il monitoraggio crediti, focalizzato in primis sui crediti classificati in Stage 2. Per accelerare i tempi di attivazione di metodologie di analisi e gestione secondo le *best practice* di mercato, le risorse interne sono state affiancate da personale esterno specializzato in tali tematiche. Per potenziare ulteriormente l'efficacia di tale attività, la Banca ha deciso di affidare la gestione di una parte prevalente del portafoglio deteriorato e dei nuovi ingressi a default ad un operatore di mercato specializzato nella gestione professionale di tali crediti.

La gestione finanziaria e posizione interbancaria

Valore in migliaia di euro	31/12/2019	31/12/2020	Variazione (valore)	Variazione (%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività detenute per la negoziazione	350	172	- 178	-50,81%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	159	55.265	55.106	n.s.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.773	120.826	- 19.947	-14,17%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	213.028	213.134	106	0,05%
Totale Portafoglio Titoli	354.309	389.397	35.088	9,90%

Come si osserva dalla tabella sopra riportata, le attività finanziarie che non costituiscono crediti verso la clientela sono aumentate di circa Euro 35 milioni rispetto all'esercizio precedente. In particolare la voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" registra un aumento di Euro 55.106 migliaia a seguito della sottoscrizione di quote di fondi di investimento alternativi (c.d. FIA) nell'ambito dell'operazione di cessione dei crediti UTP e Past-due perfezionata nel corso del 2020. Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie in portafoglio ammontano a complessivi Euro 389 milioni, circa il 68,23%, Euro 265,67 milioni, è rappresentato da titoli di Stato italiani.

La situazione di Tesoreria della Banca evidenzia crediti verso Banche pari a Euro 12 milioni a fronte di raccolta verso Banche pari Euro 170 milioni, interamente verso BCE. La posizione netta di tesoreria risulta in miglioramento per Euro 39,7 milioni.

Valori in migliaia di euro	31/12/2019	31/12/2020	Variazione (valore)	Variazione (%)
Cassa	14.403	21.958	7.555	52,46%
Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito)	11.042	12.357	1.315	11,91%
Crediti verso clientela (Poste)	5.488	5.542	54	0,99%
Totale liquidità	30.932	39.857	8.925	28,85%
Debiti verso banche	200.501	169.696	- 30.805	-15,36%
Posizione netta tesoreria - inclusa Cassa	- 169.569	- 129.839	39.730	23,43%

Il Patrimonio ed i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2020, si attesta ad Euro 64,306 milioni.

In dettaglio, le voci Capitale e Riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva da valutazione ha registrato una variazione positiva di Euro 19.975;
- le riserve hanno registrato una variazione negativa pari a Euro -1.961.072 per copertura parziale perdita di esercizio 2019;
- la voce sovrapprezzo di emissione ha registrato una variazione negativa pari a Euro -2.385.776 per copertura parziale perdita di esercizio 2019.

Al 31 dicembre 2020, la Banca non detiene azioni proprie.

Si comunica che la Banca non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra Società o Ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497 *sexies* e 2497 *septies* del codice civile.

La Banca Popolare Valconca a seguito della trasformazione in SpA, avvenuta con l'Assemblea straordinaria del 1° luglio 2018, ha avviato il processo previsto dall'art. 2437 e seguenti Cod. Civ. - Diritto di recesso. Le azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437-*quater* Cod. Civ., ai possessori di azioni BPV che non abbiano esercitato tale diritto, in proporzione al numero di azioni BPV da essi possedute, al prezzo di Euro 2,62 per azione e nel rapporto di n. 1 azione ogni 13,282945 azioni possedute. Il periodo di offerta in opzione è iniziato il 3 settembre 2018 e si è concluso il 15 ottobre 2018. Il rapporto tra le Azioni Acquistate e le Azioni Oggetto di Recesso è risultato pari a 0,03840044948.

In data 27 febbraio 2019, con pari data valuta, si è provveduto al regolamento delle n. 28.432 Azioni Acquistate a favore degli aventi diritto tramite Monte Titoli.

In data 11 febbraio 2019, il Consiglio, allora in carica, deliberò il rinvio della liquidazione delle azioni oggetto di recesso rimaste invendute all'esito dell'offerta in opzione e prelazione, per un periodo massimo di due anni dalla data di assunzione della delibera. Pertanto, il Consiglio, terminato il predetto periodo di "osservazione" di due anni e una volta fissati i dati di bilancio e quelli patrimoniali con la segnalazione del 11 febbraio 2021, ha proceduto ad effettuare le opportune valutazioni per assumere idonea e ponderata decisione in merito, ispirata a principi di sana e prudente gestione. Dopo aver valutato tutti gli elementi previsti dalle disposizioni applicabili, che impongono di contemperare l'aspettativa dei soci recedenti di una banca popolare con la salvaguardia della stabilità della Banca, assicurando il rispetto dei requisiti di capitale richiesti dall'Autorità di Vigilanza anche in un'ottica di medio/lungo periodo, il Consiglio ha ritenuto, allo stato attuale, anche in

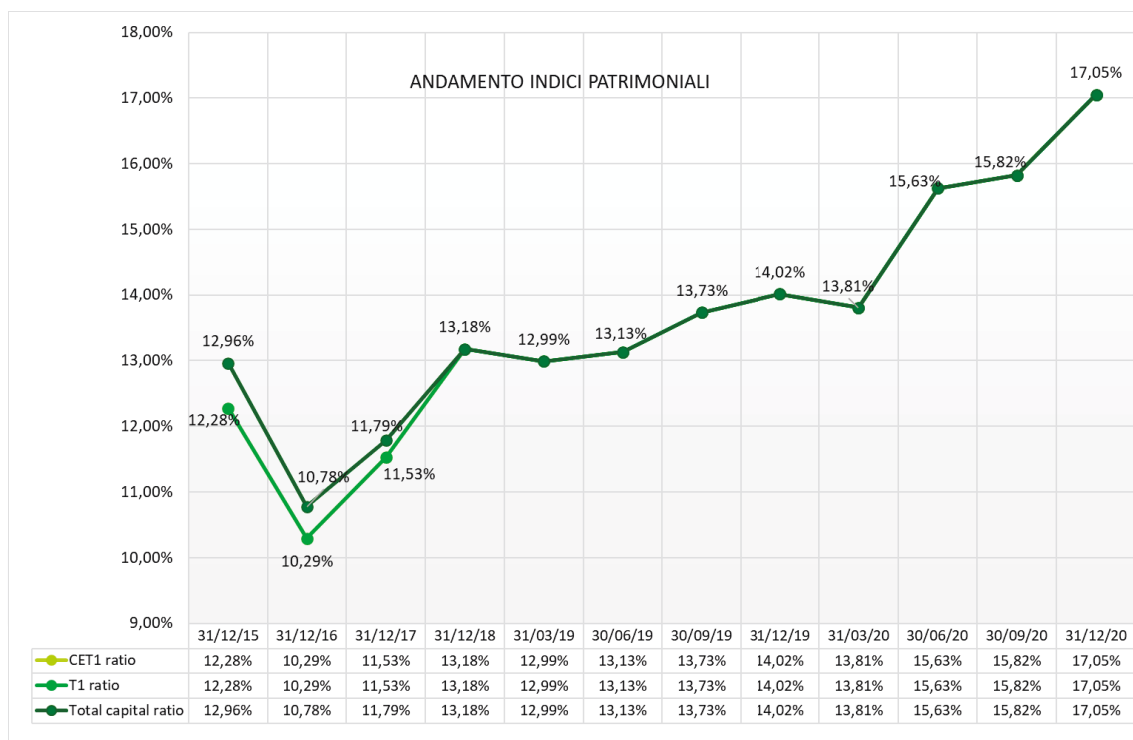
considerazione della situazione di grave incertezza provocata dalla crisi sanitaria in corso, che non sussistano, allo stato, i presupposti per procedere ad una distribuzione di capitale con riduzione di fondi propri per la liquidazione del rimborso delle azioni ai soci recedenti. Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 1° marzo 2021, ha deliberato di limitare in tutto e senza limiti di tempo la liquidazione delle residue n. 618.071 azioni oggetto di recesso rimaste invendute all'esito dell'offerta in opzione e prelazione. Tale decisione è stata assunta nel rispetto dell'art. 29, paragrafo 2, lett. b), dell'articolo 78, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013 e dell'art. 28, comma 2-ter, TUB poi completato con l'introduzione del Capitolo 4 della Parte Terza della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, tenendo conto, tra le altre cose, anche della recente pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (16 luglio 2020, causa C-686/16) e di quella del Consiglio di Stato (Sez. VI, ordinanza 2 ottobre 2020, n. 5810).

In conseguenza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2021, le azioni oggetto di recesso rimaste inopstate ed invendute sono state definitivamente svincolate a favore degli azionisti recedenti, come già previsto dalla precedente delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2019, ritornando quindi nella piena disponibilità di questi ultimi. La Banca ha informato gli azionisti con apposito "avviso" redatto ai sensi dell'art. 111 del regolamento Consob 11971 - Regolamento Emittenti.

A fine esercizio 2020, i fondi propri (Patrimonio di Vigilanza) risultano pari a Euro 87,498 milioni e si registrano gli indicatori patrimoniali qui di seguito indicati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 17,05% (14,02% nel 2019);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 17,05% (14,02% nel 2019);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 17,05% (14,02% nel 2019).

Si riporta grafico dell'andamento degli indicatori patrimoniali di vigilanza.



I coefficienti patrimoniali, in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, risultano rispettare i limiti prudenziali indicati dall'Organo di Vigilanza. Occorre peraltro osservare come gli effetti sui Fondi Propri della prima applicazione dell'IFRS 9, siano stati mitigati a seguito dell'adesione al regime transitorio "Phase-in".

Come rilevato nella Parte F – Informazioni sul Patrimonio, la prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato la rilevazione di una riserva di utili (First Time Adoption – FTA) nel Bilancio 2018 che ha eroso il patrimonio netto; gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stati mitigati a seguito dell'introduzione del regime transitorio "Phase-in", che prevede un filtro prudenziale nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio). Il Coefficiente su basi "fully loaded" risulta pari all'11,44% in netto recupero rispetto all' 8,23% risultante a fine 2019.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione conferma come vi siano i presupposti per la redazione del bilancio secondo criteri di continuità, consentendo quindi il mantenimento dell'iscrizione di crediti per imposte anticipate pari a Euro 19,1 milioni – già iscritti negli esercizi precedenti ed in rilevante riduzione rispetto al dato di fine 2019 pari a Euro 26,9 milioni – ed il rispetto dei requisiti minimi patrimoniali.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: tale presupposto è perseguito e non si ritengono necessarie ulteriori analisi a supporto, oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione in relazione a quanto sopra considera come obiettivo primario la necessità di dotare la Banca di un adeguato livello di patrimonio commisurato all'assorbimento patrimoniale che il modello di business richiede. Detto obiettivo oltre che con un'attenta allocazione del patrimonio, miglioramento dell'asset quality e quindi riduzione dei livelli di RWA, potrà essere raggiunto attraverso il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro operatore finanziario che possa assicurare un adeguato aumento di capitale.

Evoluzione del Piano Strategico

A partire dal mese di Febbraio 2020, il dilagare dell'emergenza sanitaria collegata alla diffusione del Coronavirus ("Covid-19") ha determinato un significativo cambiamento dello scenario macroeconomico e finanziario, che ci si attende possa tradursi in una crisi economica di dimensioni rilevanti e, di riflesso, in una significativa revisione sia dei livelli di intermediazione e risultati economici sia dei modelli di business e dei modelli organizzativi ed operativi di tutti gli operatori economici e finanziari. Al fine di contenere gli effetti di tale crisi, come sopra evidenziato, sono state attivate rilevanti misure straordinarie da parte dei regulators, delle Autorità di Vigilanza e dei governi nazionali con conseguenti impatti sull'operatività e sulle strategie adottabili dalle banche.

In tale contesto BPV, a giugno 2020, ha valutato la necessità di rivedere in maniera organica le proprie strategie e target di valore definiti nel Piano Strategico 2019 – 2021, sia per incorporare gli effetti del mutato scenario di mercato, sia per definire gli impatti delle iniziative poste in essere dal Governo e dalle Autorità di Vigilanza.

Confermando che l'attuale situazione di emergenza sanitaria non facilita né la ricerca di potenziali controparti, né incontri di approfondimento, BPV e i suoi advisor rimangono comunque attenti a ricercare opportunità che si potrebbero venire a creare per individuare un partner.

Le linee guida, peraltro confermate, sono state declinate con tempistiche riviste:

1. *Accelerazione del Deleveraging del Rischio*: per ridurre drasticamente l'incidenza del deteriorato già nel 2020 e migliorare la gestione dei nuovi ingressi, cogliendo le opportunità offerte dalla normativa e anticipando i futuri effetti della crisi sulla solvibilità delle imprese e famiglie;

2. *Prosecuzione del processo di riduzione dei costi*: per recuperare efficienza operativa e liberare risorse da dedicare ad attività a più alto valore aggiunto e al rinnovamento dei processi operativi e dei canali di interazione con la clientela;
3. *Rilancio dell'azione commerciale*: per riaffermare la presenza e il ruolo della Banca a supporto di famiglie e imprese del territorio, anche mettendo a disposizione con tempestività, previa verifiche sul merito di credito, le risorse economiche stanziare dal Governo per contrastare la crisi «Covid19».

L'esplosione della «crisi Covid» ha indotto la Banca a rivalutare le priorità strategiche individuate nel precedente Piano, anticipando le azioni di deleveraging del rischio.

L'Evoluzione del Contesto Normativo di Riferimento

Ad integrazione di quanto già anticipato nello specifico paragrafo dedicato alla Normativa Covid 19, in relazione all'evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento e, ove rilevante, alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale connesse, si riportano di seguito cenni sulle principali novità intervenute.

Product Governance

La Banca ha definito un unico modello operativo per la gestione di prodotti e servizi con l'obiettivo di assicurarne l'omogeneità, creando al contempo sinergie che tengano anche conto del localismo territoriale. Dal 1° gennaio 2020 l'applicazione del modello di *Product Management* è stata estesa in funzione dell'entrata in vigore della normativa di trasparenza in materia. Le attività sono state focalizzate, tra l'altro, sulla realizzazione degli strumenti informatici a supporto con l'obiettivo di garantire sia un maggiore coordinamento del processo di gestione dei prodotti, sia il presidio dell'intera offerta commerciale della Banca (Catalogo Prodotti), conformemente agli obblighi normativi in materia di *Product Governance* dei prodotti bancari.

Distribuzione Assicurativa

Con comunicazione congiunta del 17 marzo 2020, la Banca d'Italia e l'IVASS hanno richiamato gli intermediari bancari, finanziari e assicurativi a prestare particolare cautela nell'offerta di prodotti non finanziari in abbinamento a un finanziamento, al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto fiduciario con la clientela, attraverso condotte idonee a favorire la consapevolezza dei clienti su caratteristiche, obblighi e vantaggi derivanti dalla combinazione dei prodotti offerti. A tal fine, gli intermediari sono stati invitati a svolgere, mediante le funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, specifiche verifiche sulle politiche di offerta e sulle modalità di collocamento di prodotti abbinati, finalizzate ad accertare il livello di conformità delle condotte tenute alle disposizioni applicabili, l'idoneità dei processi e dei regolamenti interni nonché l'esposizione ai

rischi derivanti dal contenzioso con la clientela e dall'azione di altre Autorità competenti.

Con successiva comunicazione dell'8 giugno 2020, tenuto conto del prolungarsi dell'emergenza sanitaria a livello nazionale, la Banca d'Italia e l'IVASS hanno prorogato al 31 dicembre 2020 il termine, inizialmente fissato al 30 settembre 2020, per l'esame degli esiti delle verifiche da parte degli organi di gestione e di controllo, con l'onere per gli operatori di inviare alle citate Autorità, in caso di carenze significative, un rapporto sulle analisi condotte, il piano rimediale e i verbali degli organi aziendali.

Con riguardo alla Emergenza Covid, l'IVASS ha adottato specifiche misure a supporto dell'attività di imprese e intermediari assicurativi e a tutela del consumatore.

In particolare, nel mese di marzo 2020, tenuto conto delle concrete difficoltà operative, l'Istituto ha previsto la deroga all'obbligo di effettuare il test di verifica dei corsi di formazione professionale esclusivamente in aula, concedendo la possibilità di svolgerli a distanza ed ha consentito a tutti i soggetti tenuti a gestire i reclami di poter dare riscontro alle lamentele della clientela entro il più ampio termine di 75 giorni, in luogo dei 45 giorni previsti.

Inoltre, in data 3 aprile 2020, tenuto conto dei limiti e delle restrizioni posti dall'emergenza epidemiologica da Covid e dalle misure adottate dal Governo per il contenimento del contagio, rispettivamente, allo svolgimento di attività produttive e commerciali ed alla mobilità delle persone sul territorio nazionale, l'IVASS ha richiamato l'attenzione degli operatori del settore sulla necessità di *“avere cura, in relazione agli impegni assunti e compatibilmente con la situazione di emergenza, di organizzarsi al meglio per garantire la continuità dei servizi e la migliore tutela degli interessi degli utenti. Nella prospettiva della continuità operativa, sarebbe fra l'altro auspicabile un ampio utilizzo della posta elettronica e dei mezzi telematici di comunicazione per l'invio delle comunicazioni dovute alla clientela, riservando il ricorso al servizio postale – la cui operatività è stata significativamente ridotta come conseguenza dell'emergenza sanitaria - ai casi in cui ciò sia strettamente indispensabile”*.

Con successivo avviso del 30 giugno 2020, l'Istituto ha disposto il ripristino degli ordinari termini previsti per la gestione dei reclami a partire dal 1° luglio 2020 ed ha altresì precisato che, venute meno le condizioni di criticità nell'utilizzo del servizio postale in forza delle quali erano state raccomandate l'utilizzo della posta elettronica e i mezzi telematici di comunicazione, gli operatori di settore sono comunque invitati a garantire la qualità dei servizi, offrendo agli utenti la scelta tra le modalità comunicative che questi ritengono più aderenti ai loro interessi.

Da ultimo si rammenta come l'articolo 33 del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020 (c.d. decreto “Rilancio”) convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77,

abbia previsto, per il periodo emergenziale, la sottoscrizione in forma semplificata dei contratti assicurativi conclusi a distanza.

PSD2 - Payment Services Directive

Le novità introdotte dalla PSD2 hanno già prodotto significativi cambiamenti sul mercato bancario Europeo e su quello dei pagamenti elettronici, introducendo nuove possibilità di *business*. Obiettivo delle attività progettuali in corso è pertanto, non solo rendere la Banca nel suo complesso conforme agli obblighi normativi, ma anche gettare le basi per una nuova evoluzione strategica, identificando le opportunità di *business* in termini di offerta di prodotti innovativi in ottica “*open banking*” e di rafforzamento dei processi, a partire dalle aree *marketing* e commerciale fino ai processi del credito, valorizzando le informazioni a disposizione.

SEPA Instant Payments

Nel contesto di evoluzione radicale dei servizi di pagamento, l’*European Payments Council* (EPC) ha definito le linee guida del primo schema panEuropeo per i pagamenti istantanei (SCT Inst). All’interno del *SEPA Instant Credit Transfer*, l’*Instant Payment* rappresenta un servizio imprescindibile dell’offerta digitale della Banca, permettendo di fornire alla Clientela Privati e Imprese la possibilità di effettuare e ricevere bonifici “*real time*” con controparti collocate in tutta l’area SEPA che hanno il servizio attivo (operatività 24/7, ricezione dell’esito in 10 secondi). I pagamenti istantanei segneranno un salto di qualità nei sistemi di pagamento e aiuteranno imprese ed enti a razionalizzare i processi per la transizione al digitale.

Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati

Con il 33° aggiornamento della Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013 “Disposizioni di Vigilanza per le banche”, emanato il 23 giugno 2020, è stato introdotto nella Parte III, il Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati”, recante la disciplina delle attività di rischio e conflitti d’interessi delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, finora riportata nella Circolare n. 263/2006, aggiornata al nuovo quadro normativo (modifiche del T.U.B. e CRR) e per escludere, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall’applicazione dei limiti prudenziali.

“Nuova definizione di default”

La Banca ha avviato le attività progettuali per l’implementazione della nuova definizione di default. Ad inizio 2020 ha indirizzato le attività al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione coerente ed

armonizzata, organica ed efficace all'interno della Banca e per ciascuna delle entità che la compongono. Parallelamente alle attività implementative sui modelli di valutazione del rischio, sono in corso di attuazione delle soluzioni gestionali atte al recepimento dei requisiti dettati dalla nuova disciplina nell'ambito delle strategie, dei processi e delle regole di indirizzo operativo, funzionali alla mitigazione del complessivo profilo di rischio della Banca.

EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring (c.d. LOM)

Il 29 maggio 2020 l'EBA ha pubblicato le Linee guida in materia di erogazione e monitoraggio del credito finalizzate ad assicurare che gli standard creditizi per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito siano solidi e prudenti e che i prestiti di nuova costituzione siano di elevata qualità creditizia, nonché l'allineamento delle *practices* creditizie alle norme sulla protezione dei consumatori ed ai requisiti antiriciclaggio. I nuovi riferimenti troveranno applicazione, con un articolato piano di progressiva attuazione, a partire dal 30 giugno 2021. Più in particolare, da tale data, i riferimenti emanati troveranno integrale applicazione con riguardo ai rapporti di nuova accensione (facilitazioni o mutui). Con riferimento ai mutui e alle facilitazioni erogate prima del 30 giugno 2021 e ai rapporti che sono oggetto di rinegoziazione o modifiche contrattuali, il termine di adeguamento è fissato al 30 giugno 2022. È individuato nel 30 giugno 2024 il termine del "*grace period*" inerente alle informazioni e ai dati mancanti relativamente ai finanziamenti erogati prima del 30 giugno 2021. La medesima data è il termine ultimo di implementazione dei requisiti in materia di monitoraggio degli stock di mutui esistenti.

Calendar Provisioning

Sono in corso le attività funzionali al disegno e all'implementazione delle strategie dei processi e delle soluzioni creditizie volte a favorire la gestione delle esposizioni creditizie alla luce dei riferimenti introdotti dalla regolamentazione in tema di *provisioning* prudenziale e alla mitigazione del complessivo profilo di rischio della Banca.

Finanza sostenibile

Con riferimento alla finanza sostenibile, il 12 luglio 2020 è entrato in vigore il Regolamento UE 852/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/06/2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisca gli investimenti sostenibili e recante modifiche del Regolamento UE 2088/2019 con riferimento all'informativa precontrattuale e periodica degli investimenti sostenibili, dei prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e degli altri prodotti finanziari e alla

trasparenza riguardo all'ecosostenibilità nella dichiarazione di carattere non finanziario. Tale Regolamento diventerà applicabile a partire dal 1° gennaio 2022.

Privacy

Nell'ambito dell'Emergenza Covid, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26/04/2020 contenente indicazioni sul trattamento dei dati personali in caso di rilevazione della temperatura corporea.

Il DPCM conteneva l'integrazione del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto il 14/03/2020, il quale prevedeva la possibilità di effettuare la rilevazione della temperatura, atteso che tale attività costituiva trattamento di dati personali ai sensi del GDPR.

Nel corso del 2020, sono state inoltre completate le seguenti consultazioni avviate dall'*European Data Protection Board* ("EDPB") sul trattamento dei dati personali su veicoli e gestione dei dati personali attraverso apparecchi video:

- "Linee guida 1/2020 sul trattamento dei dati personali nel contesto dei veicoli connessi e delle applicazioni relative alla mobilità";
- "Linee guida 3/2019 sul trattamento dei dati personali attraverso dispositivi video", adottate il 29 gennaio 2020.

Le linee guida EDPB sul consenso ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (c.d. "GDPR") sono attualmente in corso di redazione. Le "Linee guida 05/2020 sul consenso ai sensi del Regolamento 2016/679", adottate il 04/05/2020, rappresentano, nei contenuti, una versione lievemente aggiornata delle Linee guida già adottate dal Gruppo di lavoro "Articolo 29" il 28/11/2017 e modificate il 10/04/2018. In particolare, le novità (chiarimenti) introdotte riguardano:

- la validità del consenso prestato dall'interessato nell'interazione con i c.d. "cookie walls";
- la possibilità (negata) di associare al c.d. "scrolling" (scorrimento) delle pagine di un sito web il consenso dell'utente/interessato.

Lo scorso 12 maggio, l'Autorità Garante per la *Privacy* ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla qualificazione soggettiva dell'Organismo di Vigilanza (OdV), previsto ai sensi di cui all'art. 6 del D. Lgs. 08/06/2001, n. 231. Il Garante ha escluso che l'"OdV 231" possa essere considerato quale titolare autonomo, ovvero soggetto responsabile ex art. 28 GDPR, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni in materia di trattamento dei dati personali, definendo che i singoli membri dell'OdV dovranno essere designati da parte del Titolare - nell'ambito delle misure tecniche e organizzative da porre in essere in linea con il principio di *accountability* (art. 24 del Regolamento) - quali soggetti autorizzati (artt. n. 4, 10, 29, 32 par. 4 Regolamento).

Regolamento di Banca d'Italia di Attuazione del Pacchetto Mifid II/Mifir

Il 4 gennaio 2020 è entrato in vigore il Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del T.U.F., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 298 del 20/12/2019. Tale provvedimento è volto a recepire, a livello nazionale, per gli intermediari che prestano servizi e attività di investimento e di gestione collettiva del risparmio, gli obblighi introdotti dalla Direttiva 2014/65/UE (c.d. "MiFID II"), dal Regolamento (UE) n. 600/2014 (c.d. "MiFIR") e dai rispettivi atti delegati con riferimento agli ambiti di Governo societario, funzioni di controllo, esternalizzazione, *Business continuity*, Deposito e sub-deposito, Politiche di remunerazione. In particolare, la Parte III del Provvedimento, riprendendo quanto già previsto dal T.U.F., disciplina le attività inerenti al deposito e sub-deposito dei beni dei clienti e sostituisce, con alcune integrazioni, le previsioni in materia di "*modalità di deposito e sub-deposito delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela*", precedentemente normate dal Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia, del 29/10/2007 e dal Titolo V del Regolamento Banca d'Italia del 04/08/2000. Le disposizioni si applicano agli intermediari che prestano servizi e attività di investimento quando:

- ricevono in deposito i beni dei clienti (liquidità e strumenti finanziari);
- depositano (liquidità) o sub-depositano (strumenti finanziari) i beni presso soggetti terzi;
- sono abilitati a disporre dei conti di deposito intestati ai clienti.

Nello specifico, la Parte III del citato Provvedimento introduce i seguenti principali obblighi:

- la predisposizione di adeguati presidi contabili, organizzativi, operativi, contrattuali e informatici per garantire la tutela dei clienti che depositano beni;
- la designazione di un Responsabile Unico, con adeguate competenze, per la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide dei clienti;
- la separatezza tra i conti dell'intermediario e quelli in cui sono depositati o sub-depositati i beni dei clienti;
- l'autorizzazione da parte dei clienti per il sub-deposito degli strumenti finanziari presso depositari centrali o depositari abilitati e per l'eventuale loro utilizzo;
- la limitazione al 20% per il deposito delle disponibilità liquide dei clienti presso banche del medesimo gruppo di appartenenza dell'intermediario stesso o all'investimento in quote di fondi del mercato monetario gestiti da SGR anch'esse appartenenti allo stesso gruppo dell'intermediario; tale disposizione non si applica alle banche;
- l'adeguata selezione e monitoraggio dei depositari e sub-depositari presso cui l'intermediario decide di custodire gli strumenti finanziari dei clienti;

- la redazione di una relazione annuale sui presidi adottati in seguito al provvedimento, da trasmettere, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, per il tramite del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, alla Banca d'Italia entro il 30 giugno e comunque entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio. Per il 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, il termine per la presentazione della relazione inerente all'esercizio 2019 è stato prorogato al 28/10/2020.

Responsabilità Amministrativa degli Enti

A fine luglio del 2020 è entrato in vigore il D.Lgs. 14/07/2020 n. 75 attuativo della Direttiva UE 1371/2017, che apporta modifiche ai reati presupposto relativi all'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, all'induzione indebita a dare o promettere utilità ed alla truffa. I reati presupposto di cui all'art. 25-septies del D.Lgs. 231/01 sono stati integrati con le disposizioni adottate nell'ambito dell'Emergenza Covid ovvero dal D.L. 17/03/2020 n. 18, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17/05/2020 e dal D.L. 19/05/2020 n.34.

Segnalazioni di Vigilanza

Il 31 marzo 2020 è entrato in vigore il Regolamento di esecuzione UE 429/2020 della Commissione, del 14/02/2020, che modifica il Regolamento 680/2014 il quale detta norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al Regolamento n. 575/2013.

Dal 27 maggio 2020 trova applicazione il Regolamento UE 605/2020 della Banca Centrale Europea, del 9 aprile 2020, che modifica il Regolamento UE 534/2015 sulla segnalazione di informazioni finanziarie a fini di vigilanza.

Il 7 giugno 2020 è entrato in vigore la L. 05/06/2020 n. 40 contenente disposizioni sulla sospensione temporanea delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale dei rischi ed ai sistemi di informazioni creditizie.

Nel primo semestre del 2020 sono stati pubblicati sia gli orientamenti in materia di definizioni e modelli armonizzati per i piani di finanziamento degli enti creditizi ai sensi della raccomandazione del Comitato Europeo per il rischio sistemico del 20/12/2012 (CERS/2012/2), sia gli orientamenti EBA in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid.

Infine, nel corso del primo semestre sono state avviate le seguenti consultazioni:

- EBA: indicatori della rilevanza sistemica globale, RTS sulle segnalazioni di vigilanza delle soglie per l'autorizzazione come ente creditizio, ITS in materia di segnalazioni di vigilanza e informativa al pubblico delle IF, ITS relativa alle segnalazioni di vigilanza sul rischio di mercato;

- Banca d'Italia: istruzioni per la rilevazione dei tassi TEGM (Tassi effettivi globali medi), 21° aggiornamento Circolare n. 189 /1993, 23° aggiornamento della Circolare n. 148/1991, 19° aggiornamento della Circolare n. 217/1996, 26° aggiornamento della Circolare n. 115/1990, 13° aggiornamento della Circolare n. 272/2008,
- BCE: Regolamento che emenda il Regolamento 1071/2013 relativo al bilancio del settore delle IFM.

Short Selling

Con la Delibera n. 21303, del 17 marzo 2020, la Consob ha introdotto il divieto di assumere o incrementare posizioni nette corte (vendite allo scoperto e altre operazioni speculative ribassiste, anche effettuate tramite derivati o altri strumenti finanziari), ovunque effettuate, incluse le posizioni assunte in ambito infragiornaliero, in relazione alle azioni indicate nell'allegato 1 della citata Delibera. Tale divieto ha avuto validità fino al 17 maggio 2020 ed è stato applicato alle operazioni effettuate da un intermediario in conto proprio e alle operazioni effettuate dai clienti.

Trasparenza

Nel più ampio ambito dei decreti emanati dal Governo in risposta all'Emergenza "Covid" sono contemplate disposizioni:

- sulla sottoscrizione e sulle comunicazioni di contratti finanziari e assicurativi in modo semplificato in risposta all'emergenza sanitaria (D.L. 19/05/2020 n. 34);
- sulle comunicazioni semplificate per la sottoscrizione dei contratti in risposta all'emergenza sanitaria (D.L. 08/04/2020 n. 23).

Esternalizzazioni

Il 25 febbraio 2019 l'Autorità Bancaria Europea (EBA), facendo seguito alla consultazione conclusa nel mese di settembre 2018, ha emanato le "Linee Guida in materia di outsourcing" rivolte a Banche, Imprese di investimento, Istituti di pagamento e Istituti di moneta elettronica. Le Linee Guida mirano a garantire l'applicazione di un unico quadro normativo per tutti i servizi bancari, di investimento e di pagamento in modo da assicurare, tra l'altro, parità di condizioni tra i diversi tipi di istituti finanziari. Tra le novità di maggior rilievo si segnalano: i) l'istituzione di un Registro di tutte le esternalizzazioni in essere da rendere disponibile all'Autorità di Vigilanza in occasione dello SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), ovvero ogni 3 anni e, comunque, in seguito a richiesta dell'Autorità medesima; ii) l'istituzione di una Funzione aziendale o nomina di un referente preposto alle esternalizzazioni, che riporti direttamente all'Organo di Gestione; iii) il rafforzamento

dei presidi connessi ai rischi derivanti dagli accordi di esternalizzazione; iv) l'identificazione, la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione di tutti i rischi (presenti e potenziali) derivanti da accordi con terzi, a prescindere dal fatto che tali accordi configurino o meno un'esternalizzazione.

In data 22 settembre 2020 Banca d'Italia ha pubblicato il 34° aggiornamento della Circolare n. 285/13: le principali modifiche riguardano il Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni" e il Capitolo 4 "Il sistema informativo" della Parte I, Titolo IV, della Circolare per dare attuazione agli Orientamenti dell'EBA in materia di esternalizzazione (Guidelines on outsourcing, EBA/GL/2019/02). L'attuazione degli Orientamenti EBA avviene mediante un rinvio integrale.

Governance

In data 15/12/2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto Ministero dell'economia e delle finanze 23 novembre 2020, n. 169 recante il Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti.

Come si legge nel comunicato stampa del MEF, il decreto delinea una completa e significativa riforma della disciplina, tra l'altro con l'introduzione di una differenziazione tra requisiti e criteri: i primi caratterizzati, come già nella normativa vigente, da elementi di oggettività e tassatività, i secondi connotati da un margine di discrezionalità più ampio e quindi in grado di cogliere in modo sostanziale la qualità degli esponenti, in particolare per quanto riguarda la loro correttezza e competenza.

Oltre ai suddetti criteri di correttezza (che si aggiungono ai requisiti di onorabilità) e competenza (in aggiunta ai requisiti di professionalità), vengono introdotti nuovi profili di valutazione quali l'indipendenza di giudizio, l'adeguata composizione collettiva degli organi, la disponibilità di tempo e, per le banche di maggiori dimensioni, limiti al cumulo degli incarichi.

Presenza Territoriale

La Banca opera con una struttura fisica formata da 19 filiali, di cui 3 sportelli distaccati e 2 filiali dipendenti, oltre ai 35 punti ATM dislocati in Emilia Romagna e nelle Marche, nelle province di Rimini e Pesaro-Urbino.

L'attività commerciale

Nel corso dell'anno, le azioni commerciali, tese all'acquisizione di nuova clientela e fidelizzazione di quella in essere, sono state realizzate attraverso una costante ricerca di miglioramento dell'offerta dell'Istituto considerate anche le nuove esigenze

venutesi a creare per effetto della pandemia e al costante impegno sul territorio, anche in termini di assistenza, delle filiali e dei gestori.

È continuata, con validi risultati, la distribuzione dei prodotti assicurativi ramo vita e ramo danni delle compagnie Arca Vita e Arca Assicurazioni che, anche grazie all'inserimento a catalogo di nuovi prodotti, ha contribuito in misura significativa all'ampliamento dei ricavi. Permane la collaborazione commerciale con Zurich Assicurazioni.

Si segnala essere stato effettuato anche un restyling al sito internet dell'Istituto e alla App Mobile al fine di rendere entrambi più fruibili e al passo con i tempi.

Nel corso del 2020 sono stati inoltre affiancati ai prodotti di risparmio gestito di Arca, Azimut, Anima SGR e Consultinvest, i prodotti della SICAV Sidera Funds migliorando così l'offerta alla clientela.

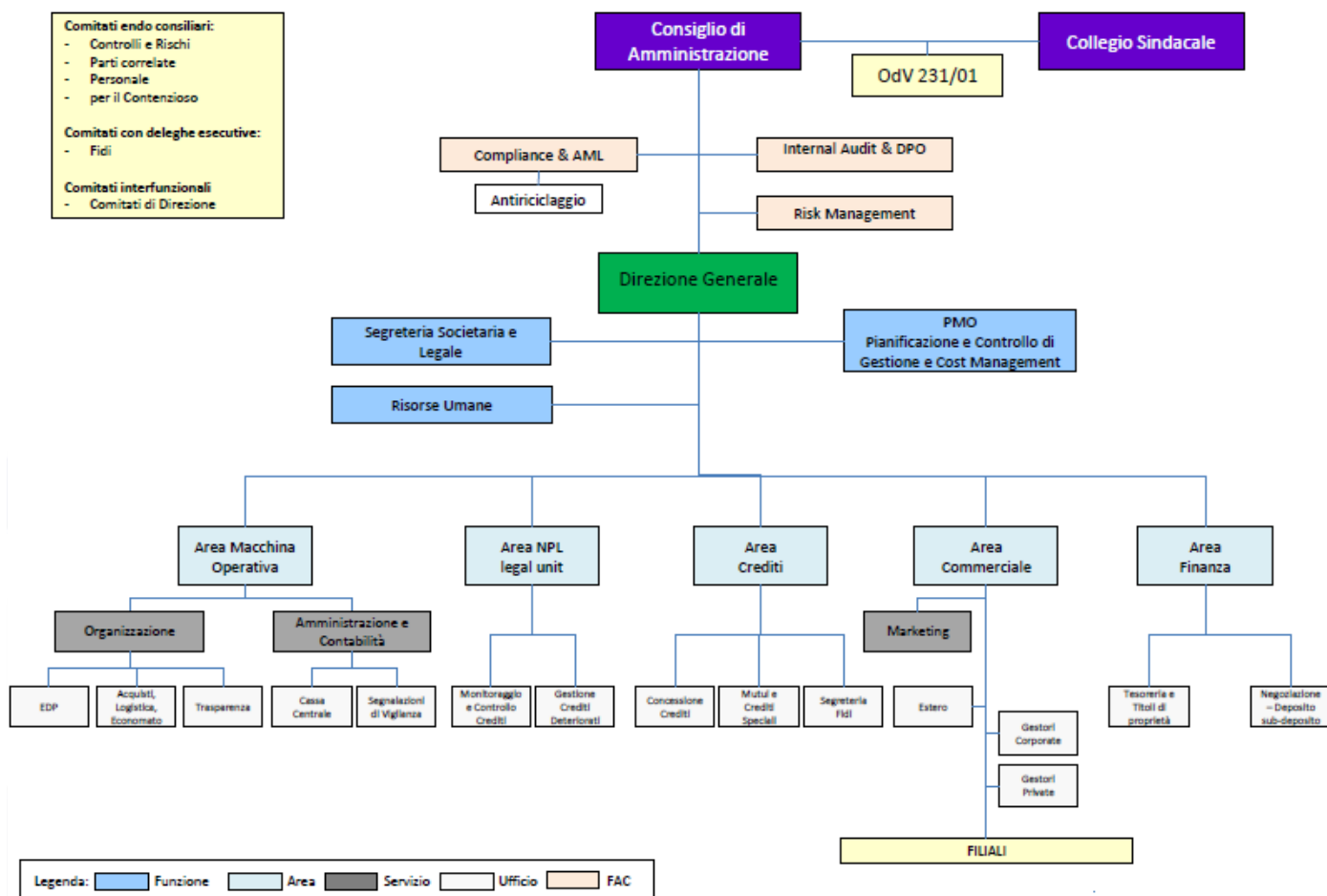
L'Istituto da sempre presta particolare attenzione alle esigenze dei propri clienti; proprio per questo motivo sono state attivate specifiche iniziative quali quelle legate al Superbonus 110% e quelle volte a favorire il settore agricolo.

In merito all'offerta del servizio imprese, nel corso dell'anno si è provveduto a valorizzare la gamma dei prodotti esistenti. Continuano le collaborazioni con Confidi.net, cooperativa di garanzia, Mediocredito Trentino, Fraer Leasing e con Factorit (Gruppo Banca Popolare di Sondrio) per i relativi specifici settori.

Procede anche la collaborazione con Cofidis, società specializzata nell'erogazione di credito al consumo e cessione del quinto, dalla quale sono scaturiti positivi risultati economici.

La struttura organizzativa

L'Organigramma della Banca al 31/12/2020 risulta il seguente:



Con delibera del Consiglio di Amministrazione sono state apportate implementazioni organizzative e regolamentari alle Aree Crediti e NPL, ciò anche al fine di presidiare, analizzare, monitorare ed intervenire tempestivamente su posizioni che dovessero presentare valori di degrado del credito con l'obiettivo ultimo di contenere il peggioramento atteso dai dati previsionali in tema di *asset quality* e *cost of credit* nello scenario economico che si sta prospettando a causa dell'emergenza sanitaria in corso. L'Area NPL è stata potenziata prevedendo uno specifico Ufficio Monitoraggio e Controllo Crediti, focalizzato in primis sui crediti classificati in Stage 2. Per accelerare i tempi di attivazione di metodologie di analisi e gestione secondo le *best practice* di mercato, le risorse interne sono state affiancate da personale esterno specializzato in tali tematiche. All'interno dell'Area NPL sono stati inoltre accorpati gli Uffici Vigilanza Crediti e Gestione Sofferenze / Contenzioso nel nuovo Ufficio Gestione Crediti Deteriorati. L'Ufficio è stato posto a diretto riporto dell'Area NPL al

medesimo livello gerarchico dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo Crediti. La nuova struttura organizzativa, così definita, crea maggiori sinergie tra le risorse attualmente staffate all'interno dell'Area NPL Legal Unit.

Per potenziare ulteriormente l'efficacia di tale attività, la Banca ha deciso di affidare la gestione di una parte prevalente del portafoglio deteriorato e dei nuovi ingressi a *default* ad un operatore di mercato specializzato nella gestione professionale di tali crediti.

Le funzioni preposte ai controlli di secondo livello, *Compliance* e *AML*, *Risk Management* sono state rafforzate inserendo ulteriori risorse; in particolare, nella Funzione *Risk Management* è ora presente una risorsa con competenze in tema di concessione del credito.

La Funzione Audit è stata reinternalizzata con assorbimento dell'ex Funzione Ispettorato, mantenendo quale supporto esterno una specializzata società di consulenza.

Il 2020 ha impegnato la struttura della Banca sui seguenti principali progetti:

- predisposizione ed aggiornamento del Piano Strategico a seguito del variato scenario di riferimento dovuto all'emergenza COVID-19;
- rivisitazione della strategia di de-risking alla quale è seguita l'impostazione e chiusura di quattro operazioni di cessione di crediti deteriorati;
- definizione dell'accordo sindacale per fondo esuberi e quota 100;
- aggiornamento dell'Accordo Integrativo Aziendale;
- riorganizzazione della rete commerciale con chiusura di filiali e ridefinizione del modello con filiali principali, filiali dipendenti e sportelli distaccati;
- azioni di cost cutting con rinegoziazione di tutti i contratti di fornitura.

Si informa inoltre che nell'esercizio 2020 la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Il Personale

Al 31 dicembre 2020 il personale effettivo a tempo indeterminato è composto da 177 unità di cui 11 in Part-time, in calo di 4 unità rispetto al 31 dicembre 2019 (181), con una presenza effettiva media annuale – calcolato come media ponderata del numero dei dipendenti considerando i mesi lavorati nell'anno – nel 2020 pari a 170.

Il 24 luglio 2020 la Banca ha siglato un accordo sindacale per la riduzione dell'organico. L'accordo ha riguardato i dipendenti che maturano il diritto a "Quota 100" entro il 2021 e quelli che maturano il diritto alla pensione anticipata (c.d. Fornero)

o di vecchiaia entro il 2023. Alla data del 31 dicembre 2020 hanno aderito 8 dipendenti per “Quota 100” e 6 dipendenti per il “Fondo Esuberi”. Già al 3 gennaio 2021, l’organico della Banca è costituito da 172 unità, con una riduzione di 20 unità rispetto alle 192 unità risultanti a novembre 2019. Gli effetti delle azioni di contenimento del costo del personale saranno pienamente apprezzabili nella loro interezza a partire dal 2022.

A seguito di trattative sindacali, è inoltre stato definito il nuovo Contratto Integrativo Aziendale che genererà importanti risparmi su base annua.

Quanto alla suddivisione operativa, delle 177 unità risultanti al 31 dicembre 2020 (di cui 5 unità risultate in uscita al 1/1/2021), il 57% - 101 unità - sono focalizzate in servizio nelle filiali ed il 43% - 76 unità - negli uffici centrali; si registra la presenza di 65 laureati, 110 diplomati; 87 unità sono maschi e 90 femmine, pari al 50,85% del totale.

La Banca, in corso d’anno, non si è avvalsa di risorse a tempo determinato, organizzando nel modo più efficace ed efficiente le risorse a disposizione.

Anche nell’anno 2020, così come negli anni precedenti, la Banca ha investito nello sviluppo delle competenze delle proprie persone quale fattore chiave per continuare a mantenere un’elevata competitività e offrire al Cliente un servizio di qualità. In questo contesto, sono proseguite le attività di formazione, con le seguenti principali finalità di:

- diffondere i valori, la cultura e le strategie aziendali;
- sviluppare le competenze manageriali e specialistiche;
- aggiornare sulle normative e le evoluzioni conseguenti.

Nell’esercizio in esame sono infatti state effettuate oltre 5.100 ore/uomo di studio presso la banca o convegni e gruppi di lavoro su nuove e tradizionali discipline o prodotti, per la cui pratica applicazione si sono resi necessari specifici incontri ed approfondimenti tramite webinar on-line e non in presenza, nel rispetto delle limitazioni imposte dall’emergenza sanitaria COVID-19. Rispetto agli anni precedenti, nonostante l’attuale situazione, è stato mantenuto un elevato livello di aggiornamento e approfondimento delle diverse tematiche inerenti il settore creditizio.

I programmi offerti nel 2020 si sono articolati lungo cinque direttrici principali:

1. Formazione commerciale: interventi finalizzati ad aggiornare e sviluppare le competenze tecniche, commerciali e le conoscenze normative necessarie per fornire informazioni e/o erogare una consulenza professionale alla Clientela, così come previsto anche dalle normative vigenti; sviluppo dei percorsi di accompagnamento al cambio di ruolo quali ad esempio: corso specialistici

Private e Corporate (rivolto a figure commerciali dedicate in tali ambiti) consentendo, lato Private, di riconoscere ed anticipare gli obiettivi di investimento familiare e professionale, suggerendo strumenti/finanziamenti più convenienti o consigliando le forme di protezione più adeguate, mentre, lato Corporate, di costruire un dialogo efficace con l'impresa, per erogare finanziamenti mirati con una corretta valutazione del merito creditizio, del business, del mercato dell'azienda e di saper leggere un piano industriale d'impresa.

2. **Formazione Normativa:** formazione finalizzata a diffondere una conoscenza puntuale e aggiornata delle principali normative di settore (ad es. la certificazione prevista dalla normativa Mifid II, per i servizi assicurativi e previdenziali; la nuova normativa sulla Trasparenza bancaria; il modello Organizzativo 231 e la Responsabilità dell'Impresa e la comprensione delle attività e ruoli dell'Organo di Vigilanza e Privacy).
3. **Formazione specialistica e trasversale:** sviluppo delle competenze specialistiche di ruolo, in particolar modo per il personale di sede, avvalendoci del supporto specialistico di ABI.

Sono state inoltre rivisitate le politiche e prassi di remunerazione.

Politiche di remunerazione

Per quanto riguarda le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, la Banca ha rispettato quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dall'Assemblea ordinaria di giugno 2020.

Per quanto attiene al processo di definizione delle politiche di remunerazione del personale dipendente sono state coinvolte nell'esercizio le funzioni aziendali competenti al fine di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa interna, in particolare i responsabili delle funzioni di controllo e la funzione Risorse Umane.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. All'interno di Banca Popolare Valconca è disciplinato da una Policy denominata "Linee di indirizzo e disciplina dei controlli interni"; tale sistema è stato disegnato in

modo tale da assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del modello di controllo aziendale.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca è stato altresì strutturato con l'intento di perseguire nel continuo una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività della Banca, nonché l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale.

Sul piano organizzativo il Sistema dei Controlli Interni al 31 dicembre 2020 risulta così articolato:

- Il Consiglio di Amministrazione: che, quale Organo di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici, del modello di business, delle politiche di gestione dei rischi e della relativa propensione nonché degli indirizzi per la loro applicazione.
- Il Collegio Sindacale: che, quale Organo di controllo, vigila sull'adeguatezza e funzionalità degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.
- Il Direttore Generale: che cura la realizzazione ed il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in linea con gli indirizzi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto al Sistema dei controlli interni, esso si suddivide a sua volta in controlli aziendali e controlli direzionali come segue.

Controlli aziendali

- Funzione Risk Management: funzione di II° livello posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, monitora i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, misurandone l'esposizione ed il relativo capitale interno, verificando il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa e degli obiettivi definiti dalla Banca in termini di massima esposizione. La funzione di Risk Management presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.
- Funzione Compliance & AML: funzione di II° livello posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme (compliance) a cui la Banca è sottoposta attraverso l'analisi dei processi e delle procedure che la Banca ha in essere, verificando l'applicazione della normativa interna e la sua rispondenza alla regolamentazione esistente. Sviluppa ed esegue le attività inerenti alla gestione e al controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo promuovendo il rispetto delle norme interne ed esterne;

- Funzione di Internal Audit & DPO Office: funzione di III° livello collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, verifica la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, nonché la funzionalità del complessivo "sistema dei controlli interni" portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure. Essa è volta da un lato a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello (anche con verifiche in loco) il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali le eventuali criticità e i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Vigila altresì la conformità del modello organizzativo aziendale adottato in ambito Data Protection.

Controlli direzionali

- Ufficio Gestione Crediti Deteriorati (a riporto dell'Area NPL Legal Unit): garantisce una gestione attiva delle esposizioni creditizie deteriorate classificate come Past Due, Inadempienza Probabile e Sofferenza, attuando, di concerto con la Direzione, ogni azione necessaria al recupero ovvero alla ristrutturazione delle posizioni. Esegue l'attività di provisioning sulle posizioni classificate come Past Due, Inadempienza Probabile e Sofferenza.
- Ufficio Monitoraggio e Controllo Crediti (a riporto dell'Area NPL Legal Unit): garantisce il controllo ed il monitoraggio del credito erogato, rilevando sistematicamente gli andamenti delle posizioni di rischio, evidenziando le situazioni di anomalia, e attuando, di concerto con la Direzione, ogni azione necessaria al recupero/sistemazione delle posizioni anomale.
- Funzione PMO – Pianificazione e Controllo di Gestione e Cost Management (a diretto riporto della Direzione Generale): garantisce un costante flusso di adeguata informativa a supporto della Direzione Generale, assicurando un costante monitoraggio dei risultati operativi ottenuti e verificando il mantenimento nel tempo dei profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione. Cura, per la Direzione Generale e le altre strutture aziendali, l'elaborazione e l'analisi dei dati andamentali dell'Istituto, previsionali e consuntivi, fornendo gli elementi per l'elaborazione delle strategie aziendali di breve e medio/lungo periodo.

Privacy e Sicurezza delle informazioni

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per la Banca. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza e la disponibilità dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, in data 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.

Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello Europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».

Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, Banca Popolare Valconca ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture organizzative e delle peculiarità del business esercitato dalla Banca.

La Banca riveste il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali tratti, anche occasionalmente, dati personali e pertanto è tenuta all'osservanza degli obblighi previsti.

In particolare, la Banca ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

Trasparenza

Quando si parla di "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" si intende un insieme di regole volte ad assicurare ai clienti un'informazione corretta, chiara ed esauriente che agevoli la comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti finanziari offerti e ne consenta la facile confrontabilità con altre offerte.

La Banca provvede costantemente all'aggiornamento della documentazione secondo quanto emanato dalla Banca d'Italia sulla "Trasparenza delle operazioni dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", in modo da rendere alla clientela informazioni sintetiche, essenziali ed esaurienti sui prodotti offerti, le caratteristiche degli stessi, i rischi ed i costi, agevolando la comparabilità con prodotti analoghi.

Le disposizioni di trasparenza si applicano all'acquisto di prodotti bancari e finanziari tradizionali (ad es. conti correnti e altre forme di deposito, finanziamenti, strumenti di pagamento) e in ogni fase del rapporto tra intermediario e cliente: la fase precontrattuale, quella cioè che precede la sottoscrizione del contratto (documento sui diritti del cliente e foglio informativo, diffusione di indicatori sintetici di costo, prevenzione del contenzioso attraverso presidi organizzativi), la fase di stipula del contratto (documento di sintesi, forma dei contratti) e quella post-contrattuale, ossia la relazione tra intermediari e clienti (documentazione periodica, gestione del contenzioso). Il set documentale di trasparenza comprende altresì le Guide redatte da Banca d'Italia che illustrano in maniera semplice le caratteristiche, il funzionamento ed i costi di determinati prodotti o le modalità per l'esercizio dei diritti connessi. La Banca mette a disposizione dei clienti i Fogli Informativi e le Guide sia per il tramite dei totem di trasparenza dislocati nelle filiali, che attraverso il sito internet aziendale.

Le regole di "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" si affiancano a quelle previste da altri comparti dell'ordinamento in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, quali, ad esempio, quelle relative all'offerta di servizi di investimento, disciplinata dal Testo Unico della Finanza (TUF), o di prodotti assicurativi o alle previsioni contenute nel Codice del Consumo.

Operazioni con parti correlate

Si dà altresì atto che – ai sensi dell'art. 2391 bis del c.c. "operazioni con parti correlate" – sono state applicate puntualmente le indicazioni previste dalle disposizioni di Vigilanza, come indicato nella parte H della nota integrativa, e dal relativo regolamento interno.

Attività a favore dei soci

La nostra Banca nel 2018 si è trasformata in SpA e la compagine sociale risulta costituita da n. 4.867 soci per un totale di n. 10.575.207 azioni in circolazione da nominali Euro 2,58.

A partire dal 9 ottobre 2017 la Banca è stata quotata sul mercato multilaterale Hi- Mtf e nel corso dell'esercizio 2020 sono state negoziate n. 36.845 azioni.

Quanto ai soci, sono state mantenute le seguenti iniziative:

- polizza infortuni gratuita che copre i rischi derivanti da infortunio per morte o invalidità permanente di grado pari o superiore al 60%;
- cassette di sicurezza gratuite per il primo anno e con sconto del 50% sulla tariffa ordinaria per gli anni successivi al primo;
- carte di credito gratuite (Conad Card Socio) o a condizioni agevolate (Nexi);
- finanziamenti soci a tasso agevolato, con durata fino a 60 mesi ed importo pari al valore delle azioni possedute con un massimo di Euro 15.000;
- sconto del 10% su alcune tipologie di polizze assicurative stipulate con Arca Assicurazioni.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'incertezza derivante dallo scenario di mercato caratterizzato dalla pandemia Covid 19, creerà delle pressioni sulla qualità dell'attivo e l'andamento del risparmio e quindi della raccolta bancaria.

Sul primo ambito, BPV affronta il mercato con un livello di NPL, a fine 2020, molto contenuto e ciò permetterà alla banca di poter assorbire con maggior forza eventuali peggioramenti in termini di rischio di credito.

Per quanto noto oggi, le misure su moratorie e meccanismi di garanzia saranno attive fino al 30 giugno 2021. Con la terza ondata del virus in corso, unitamente all'attuale indeterminatezza in ordine al completamento della campagna vaccinale, l'incertezza sui tempi di ritorno alla "nuova normalità" resta alta. Le misure introdotte a sostegno dei redditi e del credito potrebbero quindi essere prorogate, nella cornice di misure Europee sugli aiuti di Stato che già a fine gennaio sono state prolungate a fine 2021. Forte attenzione ed effort sono poste dalla Banca sulle pratiche Covid 19 al fine di monitorarne l'andamento e la capacità di sostenibilità delle "moratorie" concesse oltre al monitoraggio dei finanziamenti assistiti da garanzie Pubbliche.

Nel mese di dicembre 2020 e gennaio 2021 la Banca ha elaborato una specifica relazione, richiesta dall'Organo di Vigilanza, in merito al "percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato". In tale ambito un focus particolare ha ricevuto l'analisi di sostenibilità del rischio di credito, corredata da uno specifico audit straordinario che ha riguardato:

- approfondimenti su un campione di posizioni rispetto alla corretta classificazione e alla corretta determinazione del *provisioning*;
- processo di monitoraggio creditizio (a livello individuale e di portafoglio);
- processo di *default identification*, nonché le prassi adottate nella stima degli accantonamenti e nell'applicazione dell'IFRS 9.

La Banca prosegue nel percorso indicato nel Piano Strategico, che prevede, oltre al consolidamento del presidio del rischio di credito, il rafforzamento dell'azione commerciale e la prosecuzione del processo di cost cutting. Alla luce del cambiamento di scenario, le proiezioni ipotizzate a gennaio 2020 sono state aggiornate per incorporare gli impatti della crisi pandemica in corso. In questo quadro, l'elemento di debolezza strutturale della Banca rimane la difficoltà a rispettare la *capital guidance*, seppure il gap patrimoniale si ridurrà progressivamente sia grazie alle manovre straordinarie compiute nel 2020, che all'autofinanziamento prospettato.

Lo scenario di mercato complesso, la rivoluzione tecnologica e l'evoluzione delle preferenze della clientela spingono a dover pianificare ulteriori azioni di difesa dei ricavi e governo dei costi e dei rischi. In tale ottica la Banca ha individuato ulteriori interventi che potranno essere implementati nel corso del prossimo biennio, per consolidare maggiormente la propria sostenibilità. Un maggiore impulso potrebbe avvenire dall'individuazione e finalizzazione di una partnership industriale e finanziaria, che apporti risorse economiche e competenze professionali su prodotti e servizi, per rendere ancora più competitivo e sostenibile il modello di servizio della Banca. Rispetto al recente passato, in virtù di tutte le azioni intraprese, il rinnovato profilo della Banca potrà consentire una più veloce ed efficace ricerca del partner, obiettivo primario dell'attuale governance.

Signori azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione.

L'esercizio 2020 chiude con un risultato netto positivo di Euro 2.327.718,36.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile a riserva statutaria per l'importo complessivo pari a Euro 2.327.718,36.

Dopo la destinazione proposta, il patrimonio si attesterà a Euro 64.306 migliaia.

Signori azionisti,

Nel concludere, desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale che, in aggiunta alle proprie delicate funzioni, ci ha seguito in ogni circostanza con scrupolosa e costante collaborazione.

Desideriamo inoltre esprimere un cordiale ringraziamento alla Banca d'Italia ed ai suoi Collaboratori per l'attenzione rivoltaci in un momento così impegnativo per il mondo Bancario.

Un ringraziamento particolare lo riserviamo al CSE di San Lazzaro di Savena, di cui possediamo una importante partecipazione, per il valido supporto tecnico/informatico che ci ha fornito.

Alle Associazioni di Categoria, agli Organismi Bancari regionali e nazionali, ai Corrispondenti dell'Italia e dell'Estero con i quali abbiamo lavorato rivolgiamo sentimenti di stima e cordialità, ringraziandoli per la preziosa collaborazione.

Il Consiglio esprime un convinto ringraziamento per l'attività svolta a tutto il personale della Banca Popolare Valconca che, anche in questo difficile contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria, con grande senso di responsabilità e dedizione al lavoro, ha continuato ad operare per la nostra comunità e nell'interesse pubblico.

Infine, per la fiducia dimostrataci, giunga il nostro apprezzamento ed un cordiale saluto a tutti gli azionisti, ai quali formuliamo i migliori auguri per un sereno e prospero futuro.

Morciano di Romagna, 22 marzo 2021

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli azionisti della Banca Popolare Valconca spa
Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Premessa

La Banca Popolare Valconca spa si è avvalsa del comma 4 art. 106 del citato Decreto Legge, designando il rappresentante previsto dall'articolo 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58. Allo stesso rappresentante possono essere conferite anche deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del medesimo decreto.

Il bilancio corredato dalla relazione degli amministratori, della nota integrativa ci è stato consegnato nei termini indicati dall'art.2429.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e svolto le attività di vigilanza e controllo previste dalle norme del Codice Civile, dai D.Lgss 87/92 e 58/98, dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia e dalla CONSOB.

Abbiamo partecipato all'assemblea annuale e alle riunioni del consiglio di amministrazione consistenti in n. 47 sedute. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi, anche diretta a garantire la continuità aziendale.

Nella riunione del 23 marzo 2021, il Collegio, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, ha effettuato la periodica autovalutazione sul proprio funzionamento.

Abbiamo puntualmente adempiuto agli obblighi che ci sono imposti dall'art. 2403 del C.C. procedendo a controlli e verifiche e di aver redatto, per ogni occasione, appositi verbali (45) riportati nel Libro del Collegio Sindacale e di aver sempre dato informazione al Consiglio di Amministrazione sulle anomalie riscontrate con opportuni suggerimenti.

Abbiamo partecipato a complessivi n. 45 riunioni dei Comitati endo consiliari Fidi e Controlli e Rischi.

Abbiamo provveduto ad esaminare i reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'esercizio (61). Tali esposti riguardano presunte violazioni di legge e comportamenti non corretti contestati dai reclamanti alla Banca, nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria. Tutti gli esposti sono stati fatti oggetto di opportuni approfondimenti da parte degli uffici preposti dando riscontro tempestivamente ai reclamanti.

Nell'ambito dell'attività del Collegio e in relazione alle operazioni con la clientela sono stati oggetto di attenzione, l'adeguata verifica, l'antiriciclaggio, la trasparenza, gli sconfinamenti, l'andamento dei crediti sia in bonis che deteriorati.

Il Collegio ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo con l'esame delle attività della Banca. Ha sempre avuto la collaborazione della

“Funzione di Revisione Interna”, della “Funzione Compliance e Antiriciclaggio” e della “Funzione Risk Management” anche mediante l'esame dei loro report periodici.

Si è partecipato a incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 che vigila sull'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo avuto nel corso dell'anno, periodici incontri con la Società di Revisione Ria Grant Thornton s.p.a, con scambio di reciproche informazioni. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo, o menzione nella presente relazione. Diamo atto inoltre che la Ria Grant Thornton s.p.a ci ha consegnato nei termini l'attestazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 27.1.2010 n.39 e 10 del Regolamento (UE) n.537/2014.

E' stata constatata l'adeguatezza del Piano Formativo e dell'aggiornamento del personale delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management e Finanza.

Non sono pervenute denunce dagli azionisti ex art. 2408 c.c.

Le informazioni relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della nota integrativa e sono esaustive.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Il Progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, corredato dalla Relazione di Gestione e dalla Nota Integrativa risulta adeguatamente dettagliata e articolata. Fornisce una rappresentazione chiara e trasparente degli schemi e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso. Nella Relazione di bilancio si è data corretta informativa degli effetti attuali e prospettici della pandemia COVID-19.

Nel corso dell'esercizio 2020 ha continuato a svilupparsi l'emergenza sanitaria relativa alla pandemia. Il Collegio dà atto che la Banca si è prontamente attivata, adeguandosi alle disposizioni normative susseguitesesi nel tempo ed adottando significative misure per il contenimento del contagio a protezione dei dipendenti tutti e della clientela.

L'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale.

Sotto l'aspetto organizzativo la banca ha attuato le iniziative previste dal piano industriale che hanno coinvolto tutte le strutture. In particolare la banca ha proceduto a una corposa attuazione del piano di de-risking nonché revisionato numerose policy interne.

Il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente. Stante l'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dalla Direzione nel corso delle riunioni settimanali del C.D.A, oltre che in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della banca.

I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c..

Il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 e 6 c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esistono valori iscritti nell'attivo patrimoniale.

Bilancio di esercizio al 31.12.2020

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2020 risulta composto oltre che dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione e dalla relazione della società di revisione prevista dagli artt.14 e 16 del D. Lgs. n.39/2010.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti dalla Banca nel 2020, rinviando alla Relazione del Consiglio di Amministrazione. Al Collegio compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alle normative vigenti.

Le voci di bilancio, che non presentano difformità ai sensi dell'art.2423-ter comma 5 del Codice Civile, si possono così sintetizzare:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo	€		1.156.862.159
Passività	€	1.092.556,242	
Patrimonio netto	€	61.978.199	
Utile d'esercizio	€	2.327.718	

CONTO ECONOMICO

Ricavi e proventi diversi	€	41.392.045
Costi e oneri diversi	€	39.064.327
Utile d'esercizio	€	2.327.718

Abbiamo proceduto all'esame del documento con tutti i suoi allegati e a conclusione delle verifiche effettuate Vi possiamo attestare:

- che la compagine sociale della Banca alla data del 31.12.2020 risulta costituita da n. 4867 azionisti per un totale di n. 10.575.207 azioni in circolazione;
- abbiamo verificato che gli amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della banca.
- abbiamo inoltre verificato che gli stessi hanno aggiornato la loro valutazione sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
- che il bilancio riflette le risultanze della contabilità ed è stato oggetto di controllo da parte della società di revisione Ria Grant Thornton s.p.a. La relazione rilasciata dalla stessa e alla quale si rimanda, non contiene rilievi in merito al bilancio ma include richiami di informativa. Il Collegio sottolinea e concorda con quanto affermato dalla società di revisione.

Tenendo in dovuta considerazione l'emergenza sanitaria collegata alla diffusione del Coronavirus, il Collegio evidenzia che tale circostanza ha prodotto un evidente cambiamento dello scenario economico e finanziario, che potrebbe tradursi in una crisi di dimensioni rilevanti con conseguente calo dei livelli di intermediazione e dei risultati economici. Nella relazione di bilancio si è data corretta informativa degli effetti attuali e prospettici della pandemia.

A parere del Collegio in questo contesto, la Banca, seppure abbia adottato tutte le misure per contenere gli effetti di tale crisi, ritiene che debba continuare nella ricerca, tramite i suoi

advisor, di un partner bancario e/o operatori finanziari che possano concretizzare un'operazione di sinergia e/o aggregazione con conseguente congruo aumento di capitale.

Nel corso dell'esercizio, tali attività risultano limitate dall'attuale situazione di emergenza sanitaria che non ha facilitato né la ricerca di potenziali controparti, né incontri di approfondimento con i soggetti con cui erano stati avviati primi contatti. Ciò nonostante la Banca e i suoi advisor rimangono comunque attenti a cogliere opportunità che si potrebbero venire a creare per individuare un partner oltre che a valutare tutte le altre alternative possibili.

L'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate in euro 19,113 milioni si è originata prevalentemente dal riporto in avanti delle residue perdite fiscali relative ad anni precedenti. Ciò nonostante, in ragione dei dati prospettici dell'Istituto, gli Amministratori si basano sulla ragionevole certezza di recuperare fiscalmente l'intero ammontare. Il Collegio, seppure con buona alea di rischio, concorda con l'iscrizione della posta predetta.

Il Collegio Sindacale, concorda inoltre con gli indirizzi e orientamenti strategici stabiliti nel piano industriale nonché con le iniziative che il Consiglio di Amministrazione ha intrapreso per la ricerca di sinergie, collaborazioni ed interessenze, anche con altri istituti, al fine primario di potenziare il patrimonio a salvaguardia dell'investimento degli azionisti.

In particolare gli indirizzi intrapresi quali, una nuova politica del credito abbinata al recupero di redditività e contenimento dei costi, lo sviluppo di prodotti e servizi al fine di accrescere la reputazione e la visibilità, appaiono in linea con le previsioni di sviluppo del business.

Nello specifico, le sofferenze hanno raggiunto una copertura pari al 42,21%, le inadempienze probabili (ex incagli) evidenziano una copertura del 29,10% mentre gli scaduti hanno una copertura pari al 1,34%. I crediti deteriorati pari ad euro 16,833 milioni corrispondono al 2,52% dei crediti lordi verso la clientela.

Come già sottolineato dal Consiglio di Amministrazione il bilancio tiene conto del dettato della policy aziendale vigente in ordine ai criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali.

L'indice totale di copertura dei crediti deteriorati si attesta nel 32,70%.

Al Collegio preme però significare che in ordine ai crediti "deteriorati", continuando nell'operazione di "derisking" prevista nel piano industriale, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato due importanti operazioni di cessione pro-soluto di crediti UTP e Pass-due per circa 90 milioni di euro, condivise anche dal Collegio.

In ogni caso, la prevedibile evoluzione della gestione aziendale evidenzia una contrazione delle masse (raccolta e impieghi) che potrebbe comportare una riduzione del margine operativo lordo.

Diamo comunque atto del costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale in ordine al contenimento dei costi ed alla razionalizzazione della struttura distributiva.

Signori azionisti,

Vi attestiamo inoltre il rispetto da parte della banca dei requisiti patrimoniali minimi imposti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione.

A seguito dell'utile realizzato il patrimonio di vigilanza della Banca si attesta al 31 dicembre 2020 a 87,498 milioni di euro ed esprime un Cet 1 capital ratio e Tier 1 capital ratio del 17,05% ed un Total capital ratio del 17,05%, valori superiori al requisito minimo vincolante stabilito dalla "decisione sul capitale" (SREP) di Banca d'Italia per l'esercizio 2020 pari al 12,75%.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile a riserva statutaria per l'importo complessivo pari a € 2.327.718. Dopo la destinazione proposta, il patrimonio si attesterà a € 64.305.917.

Pertanto, considerato il numero delle azioni in circolazione, pari a n.10.575.207, ne consegue un valore meramente contabile del singolo titolo di € 6,08 di cui, € 2,58 quale valore nominale ed € 3,50 quale sovrapprezzo, contro un valore espresso sul mercato HI-MTF, alla data dell'8 aprile 2021, di € 1,16 per azione. Si evidenzia comunque che nel corso dell'anno 2020 e nel 1° trimestre 2021 si sono conclusi scambi sulla piattaforma HI-MTF, invero modesti, anche a valori inferiori, tempo per tempo espressi dal mercato.

Il Collegio Sindacale, quale giudizio conclusivo dell'esame del progetto di Bilancio riferito all'esercizio 2020 e alla proposta di destinazione dell'utile emerso come presentata dal Consiglio di Amministrazione, esprime il suo assenso alla sua approvazione non avendo nulla da osservare.

In conclusione il Collegio Sindacale intende manifestare il proprio apprezzamento al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale per il costante impegno profuso nello svolgimento dei suoi importantissimi compiti, ai responsabili dei diversi Uffici che formano la struttura della Banca e a tutto il personale per il valido contributo lavorativo apportato.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 con la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio formulata dagli amministratori.

Signori azionisti,
nel confermare il nostro assenso in ordine al progetto di bilancio, Vi ringraziamo della fiducia di cui ci avete sempre gratificati.

Morciano di Romagna, li 9 aprile 2021

p/ IL COLLEGIO SINDACALE
Il Presidente
(rag. Remo Brilli)

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e 10 del regolamento (UE) n. 537/2014**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

*Agli Azionisti della
Banca Popolare Valconca S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto delle redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards, adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto indicato da parte degli amministratori al paragrafo "Il Patrimonio ed i fondi propri" della relazione sulla gestione, che descrive gli effetti delle azioni intraprese e da intraprendere, al fine di conseguire e mantenere da parte della Banca, un adeguato livello di patrimonio. In tale paragrafo gli amministratori evidenziano quanto segue.

"I coefficienti patrimoniali, in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, risultano rispettare i limiti prudenziali indicati dall'Organo di Vigilanza. Come rilevato nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio, la prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato la rilevazione di una riserva di utili (FTA) nel bilancio 2018 che ha eroso il patrimonio netto; gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stati mitigati a seguito dell'introduzione del regime transitorio "Phase-in", che prevede un filtro prudenziale nel periodo 2108-2022 (c.d. periodo transitorio). Il coefficiente su basi "fully loaded" risulta pari all'11,44% in netto recupero rispetto all'8,23% risultante a fine 2019. Alla luce di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione conferma come vi siano i presupposti per la redazione del bilancio secondo criteri di continuità, consentendo quindi il mantenimento dell'iscrizione di crediti per imposte anticipate pari a 19,1 milioni di euro – già iscritti negli esercizi precedenti ed in rilevante riduzione rispetto al dato di fine 2019 pari a 26,9 milioni di euro – ed il rispetto dei requisiti minimi patrimoniali. Al riguardo gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: tale presupposto è perseguito e non si ritengono necessarie ulteriori analisi a supporto oltre all'informativa che

emerge dal contenuto del bilancio e della relazione sulla gestione. Il Consiglio di Amministrazione in relazione a quanto sopra considera come obiettivo primario la necessità di dotare la banca di un adeguato livello di patrimonio commisurato all'assorbimento patrimoniale che il modello di business richiede. Detto obiettivo oltre che con un'attenta allocazione e protezione del patrimonio, miglioramento dell'asset quality e quindi riduzione dei livelli di RWA, potrà essere raggiunto attraverso il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro operatore finanziario che possa assicurare un adeguato aumento di capitale."

Richiamiamo l'attenzione su quanto indicato da parte degli amministratori al paragrafo "Evoluzione del Piano strategico" della relazione sulla gestione, che descrive anche le azioni intraprese e da intraprendere, per far fronte agli effetti sull'attività della Banca derivanti dalla diffusione del COVID 19 e dai provvedimenti legislativi a carattere di urgenza assunti dal Governo italiano per il relativo contenimento.

In tale paragrafo gli amministratori evidenziano quanto segue.

"A partire dal mese di febbraio 2020, il dilagare dell'emergenza sanitaria collegata alla diffusione del Coronavirus (Covid-19) ha determinato un significativo cambiamento dello scenario macroeconomico e finanziario, che ci si attende possa tradursi in una crisi economica di dimensioni rilevanti e, di riflesso, in una significativa revisione sia dei livelli di intermediazione e risultati economici sia dei modelli di business e dei modelli organizzativi ed operativi di tutti gli operatori economici e finanziari. Al fine di contenere gli effetti di tale crisi, come sopra evidenziato, sono state attivate rilevanti misure straordinarie da parte dei regulators, delle Autorità di Vigilanza e dei governi nazionali con conseguenti impatti sull'operatività e sulle strategie adottabili dalle banche. In tale contesto BPV, a giugno 2020, ha valutato la necessità di rivedere in maniera organica le proprie strategie e target di valore definiti nel piano strategico 2019-2021, sia per incorporare gli effetti del mutato scenario di mercato, sia per definire gli impatti delle iniziative poste in essere dal Governo e dalle Autorità di Vigilanza. Confermando che l'attuale situazione di emergenza sanitaria non facilita né la ricerca di potenziali controparti, né incontri di approfondimento, BPV e i suoi advisor rimangono comunque attenti a ricercare opportunità che si potrebbero venire a creare per individuare un partner."

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 5 giugno 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei crediti verso la clientela

Descrizione dell'aspetto chiave

I *crediti verso la clientela* al 31 dicembre 2020, classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al netto dei titoli di debito e di capitale, mostrano un saldo pari a 479 milioni di euro, corrispondente al 41,4% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte hanno incluso:

- l'analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla comprensione dei presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito nonché la corretta classificazione e

considerazione del suo ammontare e della rilevanza della componente discrezionale insita nei processi e nei modelli di valutazione che sono caratterizzati dalla stima di numerose variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, nonché del valore di realizzo delle garanzie, ove esistenti.

L'informativa relativa alla voce *crediti verso la clientela* è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare nei paragrafi *Parte A – Politiche contabili – paragrafo A.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4.2 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* e nella relazione sulla gestione, nella *Sezione - Andamento della gestione*.

valutazione in conformità ai principi contabili e alla normativa di riferimento;

- la verifica, su base campionaria, dell'efficacia dei controlli ritenuti chiave, tra quelli individuati, a presidio del processo del credito;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'attività di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali ed i dati e le informazioni riportate in bilancio;
- l'esame, su base campionaria, della corretta classificazione dei crediti, sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- le procedure di analisi comparativa e discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità, anche mediante esame delle conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca, finalizzate a verificare la ragionevolezza delle stime valutative, sia per quanto riguarda i flussi di cassa attesi, sia per quanto attiene la tempistica stimata per il loro recupero, avuto conto delle sottostanti garanzie, ove presenti;
- la verifica delle operazioni di cessione dei crediti avvenute nell'esercizio;
- la verifica della completezza e conformità dell'informativa di bilancio in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa di settore.

Classificazione e valutazione dei titoli di debito e dei titoli di capitale

Descrizione dell'aspetto chiave

I titoli di debito e i titoli di capitale, classificati tra le *attività finanziarie*, in parte valutate al costo ammortizzato, in parte valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed in parte valutate al fair value con impatto a conto economico, al 31 dicembre 2020 mostrano un saldo pari a 389 milioni di euro, corrispondente

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte hanno incluso:

- l'analisi delle procedure e dei processi aziendali e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della gestione del portafoglio finanziario e delle operazioni di compravendita dei titoli;

al 33,6% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Una parte rilevante del portafoglio finanziario è valutato al fair value, in gran parte rappresentato dal valore di mercato dei titoli quotati, soggetto ad oscillazioni anche significative nel tempo. Inoltre, la durata del portafoglio influenza in modo determinante la politica sulla liquidità della Società, con conseguenti decisioni strategiche circa la sua composizione e movimentazione nell'esercizio. Nell'ambito di questo portafoglio assume particolare rilievo la partecipazione nel Consorzio che gestisce l'outsourcing informatico, per un valore complessivo di circa 19 milioni di euro, pari all'11,25% del capitale sociale del Consorzio stesso.

L'informativa relativa ai titoli e alle partecipazioni, classificati nella voce *attività finanziarie* è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare ai paragrafi *Parte A – Politiche contabili – paragrafo A.2.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico (FVCE), paragrafo A.2.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e paragrafo A.2.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; Parte A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie; Parte A 4 – Informativa sul fair value; Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo; Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 1 Interessi, Sezione 3 Dividendi e proventi simili, Sezione 4 Risultato netto delle attività di negoziazione; Sezione 6 Utile/(Perdite) da cessione/riacquisto; Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura; Sezione 2 Rischi di mercato e nella relazione sulla gestione – Sezione Andamento della gestione - La gestione finanziaria e posizione interbancaria.*

- l'analisi della corretta classificazione delle attività finanziarie nelle voci appropriate di bilancio;
- l'ottenimento dell'impairment test e della relativa documentazione di supporto per la valutazione della partecipazione;
- la verifica su base campionaria della valutazione e classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolarmente applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e

i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare Valconca S.p.A. ci ha conferito in data 25 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Popolare Valconca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 9 aprile 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.



Marco Bassi
Socio

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

(unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	21.957.955	14.402.693
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	55.437.282	508.732
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	171.977	349.635
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	55.265.305	159.097
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	120.825.623	140.772.633
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	880.825.502	895.324.733
	a) crediti verso banche	12.357.025	11.041.622
	b) crediti verso clientela	868.468.477	884.283.111
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	18.535.613	20.662.414
90.	Attività immateriali	10.481	16.515
	<i>di cui:</i>		
	- <i>avviamento</i>		
100.	Attività fiscali	26.003.007	27.474.495
	a) correnti	6.890.508	523.045
	b) anticipate	19.112.499	26.951.450
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	33.266.695	36.949.166
	Totale dell'attivo	1.156.862.159	1.136.111.380

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.067.873.241	1.049.204.219
	a) debiti verso banche	169.696.420	200.501.195
	b) debiti verso la clientela	891.258.494	841.968.204
	c) titoli in circolazione	6.918.326	6.734.821
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	629.133	997.728
	a) correnti		
	b) differite	629.133	997.728
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	21.401.444	19.676.193
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.773.599	2.040.208
100.	Fondi per rischi e oneri:	878.825	2.234.809
	a) impegni e garanzie rilasciate	255.784	155.760
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	623.041	2.079.049
110.	Riserve da valutazione	29.280.695	29.260.720
111.	<i>di cui relative ad attività in via di dismissione</i>		
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	-34.284.972	-32.323.900
145.	Acconti su dividendi		
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.698.442	42.084.218
160.	Capitale	27.284.034	27.284.034
170.	Azioni proprie (-)		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.327.718	-4.346.848
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.156.862.159	1.136.111.380

CONTO ECONOMICO
(unità di Euro)

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.375.666	25.104.315
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.306.300	-6.223.307
30.	Margine di interesse	16.069.366	18.881.008
40.	Commissioni attive	10.437.027	10.101.684
50.	Commissioni passive	-630.771	-1.259.521
60.	Commissioni nette	9.806.256	8.842.163
70.	Dividendi e proventi simili	1.171.500	1.418.012
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.699	14.808
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.017.600	2.956.747
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-307.988	-266.151
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.325.587	3.222.898
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-325.296	-349.801
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-325.296	-349.801
120.	Margine di intermediazione	31.786.125	31.762.938
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-6.135.096	-8.586.376
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-6.118.933	-8.490.412
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-16.163	-95.964
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.428.122	-1.351.320
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	24.222.907	21.825.242
160.	Spese amministrative:	-24.219.595	-26.180.585
	a) spese per il personale	-12.446.867	-14.004.720
	b) altre spese amministrative	-11.772.727	-12.175.865
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-200.076	-1.258.477
	a) impegni e garanzie rilasciate	-97.925	141.523
	b) altri accantonamenti netti	-102.151	-1.400.000
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.243.814	-1.316.552
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-6.035	-7.351
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.945.705	2.574.072
210.	Costi operativi	-21.723.814	-26.188.892
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-261.235	4.275
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.237.858	-4.359.376
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	89.861	12.528
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.327.718	-4.346.848
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.327.718	-4.346.848

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
(unità di Euro)

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.327.718	(4.346.848)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.870)	(132.231)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	19.249	(91.952)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.596	2.489.817
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	19.975	2.265.634
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.347.693	(2.081.214)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
(unità migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	27.284		27.284										27.284
a) azioni ordinarie	27.284		27.284										27.284
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	42.084		42.084	(2.386)									39.698
Riserve:	(32.324)		(32.324)	(1.961)									(34.285)
a) di utili	(32.415)		(32.415)	(1.961)									(34.376)
b) altre	91		91										91
Riserve da valutazione	29.261		29.261									20	29.281
a) titoli HTCS	21.241		21.241									1	21.242
b) riserva attuariale TFR	(257)		(257)									19	(238)
c) attività materiali	8.277		8.277										8.277
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(4.347)		(4.347)	4.347								2.328	2.328
Patrimonio netto	61.958		61.958	0								2.348	64.306

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	10.349	8.191
- risultato d'esercizio (+/-)	2.328	(4.347)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	279	(335)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.119	8.490
- rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.250	1.324
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.356)	1.236
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.711	1.915
- altri aggiustamenti (+/-)	19	(92)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(23.197)	49.023
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(101)	150
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(55.106)	350
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	19.948	25.806
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.380	24.224
- altre attività	3.682	(1.507)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	19.520	(55.925)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.669	(53.835)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	851	(2.090)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.672	1.289
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	930	4
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	930	4
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(47)	(1.309)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(47)	(1.307)
- acquisti di attività immateriali	0	(2)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	883	(1.305)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.555	(16)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.402	14.418
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.555	(16)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	21.957	14.402

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare Valconca società per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il principio della continuità aziendale pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: tale presupposto è perseguito e non si ritengono necessarie ulteriori analisi a supporto oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

Come rilevato nella Parte F – Informazioni sul Patrimonio, la voce "Altre Riserve" comprende la riserva negativa derivante dalla prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS 9 ammontante

a 41.168 migliaia di Euro. Tale valore corrisponde alla differenza tra il prezzo di cessione ed il valore di bilancio dei crediti ceduti con l'operazione di cessione di crediti eseguita nell'esercizio 2018. Gli effetti di tale riserva, sul patrimonio regolamentare, sono stati mitigati a seguito dell'adesione al regime transitorio "Phase-in" previsto dalla normativa in fase di prima applicazione, che permette l'utilizzo di un filtro prudenziale nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio). Il Coefficiente su basi "fully loaded" al 31/12/2020, fermo restando gli altri componenti, risulta pari al 11,44%. Il Consiglio di Amministrazione in relazione a quanto sopra considera come obiettivo primario la necessità di dotare la banca di un adeguato livello di patrimonio commisurato all'assorbimento patrimoniale che il modello di business richiede. Detto obiettivo oltre che con un'attenta allocazione e protezione del patrimonio, miglioramento dell'asset quality e quindi riduzione dei livelli di RWA, potrà essere raggiunto attraverso il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con un partner strategico e/o finanziario che possa assicurare una congrua patrimonializzazione.

Contabilizzazione per competenza economica.

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successive integrazioni.

Rilevanza e aggregazione.

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Divieto di compensazione.

Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa.

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quanto ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio sono dettagliate le politiche contabili della Banca ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D.Lgs 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.).

In ottemperanza alla comunicazione del 15 dicembre 2020 inerente le *Integrazioni alle disposizioni della circolare n.262* di Banca d'Italia, si riportano i documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza Europei considerati per l'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19:

- Comunicazione EBA del 25 marzo 2020 *“Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID 19 measures”* contenente importanti chiarimenti circa le corrette modalità applicative del principio contabile IFRS 9 nel contesto dello shock economico generato dalla pandemia Covid-19;
- Documento IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *“IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”*;
- Orientamenti EBA del 02 Aprile 2020 e successivo aggiornamento del 02 dicembre 2020 e del 29 gennaio 2021, *“Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”* -Linee guida sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 - Gli orientamenti:
 - forniscono specifiche sul trattamento prudenziale delle moratorie legislative e non legislative riguardanti i prestiti introdotte a seguito della pandemia di Covid19;
 - riguardano l'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 nonché quella di classificazione di concessione ai sensi dell'articolo 47 ter di tale regolamento.
- Comunicazione di Banca d'Italia del 30 giugno 2020 in attuazione degli Orientamenti dell'Autorità bancaria Europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid, del 2 giugno 2020.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 22 marzo 2021 non sono intervenuti fatti ulteriori, rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione".

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

In applicazione di quanto definito nello Statement EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance, and IFRS 9 in light of COVID-19 measures*" la banca ha proceduto a regolamentare le modalità di analisi dei provisioning delle pratiche a matrice Covid-19 integrando il set regolamentare del credito e descrivendo il processo di analisi delle rettifiche di valore collettive relative alle posizioni Covid-19 ossia i rapporti oggetto di moratoria legislativa, i rapporti oggetti di moratoria di settore-ABI ed i rapporti oggetto di concessione sotto forma di nuova finanza, indicando le fasi, le tempistiche e le implicazioni tecniche ed operative necessarie per il corretto funzionamento delle sterilizzazioni.

Nel corso dei mesi di dicembre 2020 e gennaio 2021 è stata svolta una verifica da parte dell'Internal Audit che ha riguardato:

- approfondimenti su un campione di posizioni rispetto alla corretta classificazione e alla corretta determinazione del provisioning;
- processo di monitoraggio creditizio (a livello individuale e di portafoglio);
- processo di *default* identification, nonché le prassi adottate nella stima degli accantonamenti e nell'applicazione dell'IFRS 9.

Stante gli interventi messi in campo a livello Europeo e nazionale al fine di arginare la crisi economica ed il protrarsi delle stesse, fanno ritenere che gli eventuali impatti negativi in termini di incremento del rischio di credito potranno essere maggiormente comprensibili al ripristinarsi delle condizioni post pandemia.

Nelle valutazioni elaborate per il Bilancio 2020 sono stati considerati i parametri di rischio aggiornati secondo lo scenario in corso. All'approssimarsi già della prima scadenza delle moratorie, 30 settembre 2020, è stato avviato un monitoraggio specifico sulle pratiche a matrice Covid-19.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E relativa al rischio di credito.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Per le imprese sono state previste le seguenti misure legislative e non:

- Misure di sospensione per finanziamenti rateali e linee di credito non rateali (moratorie):
 - Sospensione ai sensi dell'Art. 56 D.L. 18/2020 (c.d. Decreto "Cura Italia"), prorogata come da D.L. 104/2020 e da Legge di Bilancio n. 178
 - Moratoria Iniziativa Banca per le imprese che non hanno i requisiti per entrare negli altri interventi sopra indicati - Tali moratorie vengono concesse in riferimento a

fattispecie preventivamente individuate e tipizzate dalla Banca nell'ambito del modulo di autocertificazione che il Cliente sottoscrive in fase d'inoltrò della richiesta. Tali circostanze sono altresì verificate dagli operatori in fase d'istruttoria della misura di concessione.

- Nuova finanza per le imprese
 - Finanziamenti fino a € 30.000 assistiti da garanzia del "Fondo di Garanzia per le PMI" - Decreto c.d. "Liquidità" (art. 13), lettera m.
 - Iniziativa Liquidità, decreto "Liquidità" – Consolidamento (art. 13, lettera e)
 - Finanziamenti fino a € 800.000 assistiti da garanzia del "Fondo di Garanzia per le PMI" - Decreto c.d. "Liquidità" (art. 13, lettera n)
 - Finanziamenti fino a € 150.000 assistiti da garanzia di Confidi.Net/Finterziario, con controgaranzia del "Fondo di Garanzia per le PMI" (Bando Regione Emilia Romagna – delibera n. 225 del 23/3/20)
 - Finanziamenti SACE (art. 1 del DL n. 23 dell'8/04/2020)
- Altre iniziative
 - Protocollo d'intesa per il rilancio economico ed il sostegno alle attività produttive colpite dall'epidemia di corona virus "Covid19"

Per le famiglie sono state previste le seguenti misure a sostegno, legislative e non legislative:

- Sospensione mutui con Fondo solidarietà prima casa ai sensi della Legge n. 244/2007 come integrato dal D.L. 9/2020 e D.L. 18/2020 (c.d. Decreto "Cura Italia")
- L'accordo ABI –consumatori (21 aprile 2020) su nuova moratoria famiglia
- Anticipo Cassa Integrazione (Convezione ABI 30 aprile 2020)

2) *Emendamento del principio contabile IFRS 16*

Con riferimento ai contratti di Leasing si specifica che la Banca non ha applicato il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n.1434/2020.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non può escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i dettagli informativi.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato incerto anche a seguito delle dinamiche conseguenti la pandemia in corso, che evidenzia particolari difficoltà nelle formulazioni di previsioni andamentali, anche di breve periodo.

Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione dell'IFRS 9

La voce "Altre riserve" dello Stato Patrimoniale comprende la riserva negativa derivante dalla prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS 9 ammontante a 41.168 migliaia di Euro. Tale valore corrisponde alla differenza tra il prezzo di cessione ed il valore di bilancio dei crediti ceduti con l'operazione di cessione di crediti eseguita nell'esercizio 2018. Per quanto riguarda gli effetti sul patrimonio regolamentare, la Banca ha optato per l'approccio dinamico e quindi il patrimonio regolamentare viene stimato secondo il meccanismo non lineare previsto dal regime del "Phase-in" introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395.

L'impatto negativo sul CET1 viene mitigato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018: 95%
- 2019: 85%
- 2020: 70%
- 2021: 50%
- 2022: 25%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo standard.

Revisione del Bilancio

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di RIA Grant Thornton spa a cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2020-2028 con delibera assembleare del 25 Giugno 2020.

A.2. – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVCE)

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, mentre avviene alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito ed ETF;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie la cui struttura contrattuale non prevede il solo rimborso del capitale e pagamento di interessi ("SPPI test"), oppure attività finanziarie il cui modello di business non prevede la detenzione fino a scadenza ("Held to Collect") o la detenzione fino a scadenza con la possibilità di una vendita anticipata qualora ve ne fossero le condizioni o la necessità ("Held to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e per le quali è stata esercitata l'opzione di valutarle con tale modalità.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti erogati che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il SPPI test;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi adottati nella prassi comune quali, ad esempio, la valutazione di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe, il calcolo di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, etc.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il costo storico viene assimilato al fair value. Ciò avviene soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita ("Held to Collect and Sell"), e
- i flussi finanziari generati dall'attività sono costituiti esclusivamente dal rimborso del capitale e dalla remunerazione dello stesso tramite corresponsione di interessi ("SPPI test").

- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti erogati che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value; gli effetti dell'impairment, dell'eventuale effetto cambio, degli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti erogati e titoli di debito) che soddisfano contestualmente le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business che prevede esclusivamente l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente ("Held to Collect"), e
- i flussi finanziari generati dall'attività sono costituiti unicamente dal rimborso del capitale e dal pagamento della remunerazione ("SPPI test").

Nel dettaglio, sono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente quali, a titoli di esempio, le disponibilità liquide detenute presso altre banche;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente, rappresentati principalmente dai crediti erogati;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Relativamente ai crediti, questi vengono classificati in uno dei 3 stage previsti dal IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa entro dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività ("lifetime");
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività in bonis sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – rischio di credito.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e relativi proventi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, sono contabilizzati nelle voci di conto economico relative agli interessi in modo da distribuire l'effetto dei costi/proventi di transazione lungo la residua vita attesa del credito.

Le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite analitiche per riduzione di valore, sono appostati tra gli interessi attivi.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le commissioni maturate sui crediti di firma sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive".

4. Operazioni di copertura

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

5. Partecipazioni

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dallo IAS 28 e dal IFRS 10, 11 (partecipazioni di controllo, collegamento, in joint-venture, e/o joint arrangements).

6. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre inclusi in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività materiali dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro-rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla cessione sono invece rilevate nella voce "Utile (Perdite) da cessione di investimenti".

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, intangibili, identificabili, ad utilità pluriennale. In particolare, sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile finita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile stimata in cinque anni.

Criteri di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

9. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico applicando le aliquote di imposta vigenti ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste

un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione o per i quali è stato richiesto il rimborso.

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate o perde rilevanza fiscale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità

separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, e pertanto restano iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato tra gli Interessi passivi ed oneri assimilati. Gli utili o le perdite derivanti dal riacquisto di proprie obbligazioni vengono registrati a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi i differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche relative agli interessi.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Si precisa, che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Criteria di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteria di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteria di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);

le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, che deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il criterio "Projected Unit Credit" che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso di

attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration da 7 a 10 anni. L'analisi attuariale è svolta da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price).

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ovvero su quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati, il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- utilizzo di recenti transazioni di mercato;
- riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione;
- metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

Laddove richiesto il fair value per altri strumenti diversi da strumenti finanziari e contratti derivati, è determinato come segue:

- Per i finanziamenti e la raccolta a vista si è assunto il valore contabile.
- Per i finanziamenti a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value* e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza dell'esercizio. Il valore nominale complessivo delle garanzie rilasciate è evidenziato nelle note al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nelle note al bilancio.

Contabilizzazione dei costi e dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi non associabili a proventi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Meccanismo di Risoluzione e Sistema di garanzia dei depositi

La Direttiva 2014/59/UE (BRRD) definisce le nuove regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, al verificarsi di determinate condizioni, al finanziamento della risoluzione intervenga il Fondo Nazionale per la Risoluzione di cui ogni Stato membro deve dotarsi. La Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e successivamente la Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di risoluzione nazionale, ha costituito il Fondo di risoluzione Nazionale.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto segue:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Held to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Held to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Held to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business

non riconducibile alle categorie precedenti (Held to Collect ed Held to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Contributi Pubblici

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2020, la Banca non è risultata destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell'art. 1 co. 125 della Legge 124 n. 124 del 4 agosto 2017.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante Imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2018	153.473	

Rispetto al dato originario di 170 milioni, nel corso del 2020 sono state vendute attività originariamente riclassificate per un importo di 17.298 migliaia di euro.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha proceduto a modificare la classificazione di Titoli di Stato italiani, per nominali Euro 170 milioni, dalla categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) alla categoria "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", modificando così il business model riferito a tali Titoli da Held to collect and sell (HTCS) a Held to collect (HTC).

I Titoli in parola sono stati acquistati dalla Banca nel corso del primo semestre 2018 ed inizialmente classificati tra le Attività finanziarie al FVOCI, successivamente la Banca, tramite il suo Consiglio di Amministrazione, si è resa conto di una errata interpretazione iniziale del principio contabile che regola la classificazione e valutazione delle attività finanziarie (IFRS9) e, pertanto, con il solo scopo di porre rimedio a tale errata interpretazione ha deciso di procedere con la riclassifica nella voce di bilancio più appropriata.

In sintesi, così come emerso nel corso del Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2018 ed avallato dal parere della società di revisione del 16 ottobre 2018, il modello di business che la Banca intende applicare per la gestione delle Attività finanziarie in analisi non ha subito alcun cambiamento dalla rilevazione iniziale, la riclassifica è dovuta esclusivamente alla correzione di una iniziale interpretazione del nuovo principio contabile IFRS9 non del tutto corretta.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il fair value la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati da Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare contenuto;

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile il Mark to Market, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 (Mark to Market) o 2 (Mark to Model basati su parametri di mercato), le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso la Banca utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

La Banca non risulta attiva sul mercato dei contratti derivati. Laddove fosse attivata tale operatività, dovrà definirne anche le modalità di classificazione e valutazione ai fini contabili.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno degli schemi valutati sopra espressi, sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

L'informativa sul fair value è stata già precedentemente descritta. Nell'esercizio 2020 non si sono rilevate fattispecie rientranti nel presente paragrafo, così come previsto dall' IFRS 13, paragrafi 48, 93 lett. (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			55.437	184		325
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			172	184		166
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			55.265			159
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.088		23.737	115.985	1.035	23.752
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	97.088		79.174	116.169	1.035	24.077
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

L'aumento significativo nella voce 1 c) del livello 3 è dovuto all'ingresso delle quote di Fondi di Investimento Alternativo (FIA) ricevute quale corrispettivo della cessione di crediti deteriorati perfezionata nel corso del 2020.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	325	166		159	23.752			
2. Aumenti	55.221	28		55.193	14			
2.1 Acquisti	55.221	28		55.193				
2.2 Profitti imputati a:					14			
2.2.1 Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto					14			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	109	22		87	29			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	107	20		87	29			
3.3.1 Conto Economico	107	20		87				
- di cui minusvalenze	20	20						
3.3.2 Patrimonio netto					29			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	2	2						
4. Rimanenze finali	55.437	172		55.265	23.737			

Il dato di cui al punto 2.1 *Acquisti* si riferisce alle quote di Fondi FIA detenuti dalla Banca ed acquisti a seguito dell'operazione di cessione di crediti UTP e Past-due perfezionata nel corso del 2020.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	880.826	173.302		819.573	895.325	168.626		847.282
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.022			3.022	4.211			4.211
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	883.848	173.302		822.595	899.536	168.626		851.494
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.067.873			1.067.935	1.049.204			1.049.315
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.067.873			1.067.935	1.049.204			1.049.315

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento comprendono gli immobili acquistati dalla Banca per recupero crediti.

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il “day one profit/loss” regolato dall’IFRS7 e dallo IAS 39 AG76, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto “day one profit/loss”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	7.635	7.973
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	14.323	6.430
Totale	21.958	14.403

Al 31 dicembre 2020, le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa di biglietti e monete denominate in Euro per 7.584 migliaia di Euro e denominate in valuta per 51 migliaia di Euro. Sono costituite inoltre dall'eccedenza del saldo sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, rispetto alla riserva obbligatoria, per 14.323 migliaia di Euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito			172			166
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			172			166
2. Titoli di capitale			0			0
3. Quote di O.I.C.R.				184		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)			172	184		166
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)			172	184		166

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Il controvalore della componente in valuta è pari a zero. Nella voce "Titoli di debito" è iscritta la quota di titoli mezzanine e junior rivenienti dalle operazioni di cessione delle sofferenze - POP NPLS 2018 SRL, BCC NPLS 2020 SRL - mantenuta nel portafoglio della Banca in applicazione della Retention Rule prevista dall'art.405 del Regolamento UE 575 del 2013.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	172	166
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	172	166
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	184
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	172	350
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	172	350

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			72			159
3. Quote di O.I.C.R.			55.193			
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			55.265			159

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, non hanno soddisfatto i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato e che, comunque, non sono di negoziazione.

Tra i "Titoli di capitale" sono iscritte le partecipazioni ritenute durevoli che non sono qualificate come controllo, collegamento o controllo congiunto. Trattasi in particolare dei titoli riferiti alla partecipazione allo Schema Volontario del FITD.

Tra le "Quote di O.I.C.R." sono iscritte le quote di Fondi Investimento Alternativi rivenienti dalle cessioni di NPL effettuate nell'esercizio.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	72	159
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	72	159
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	55.193	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	55.265	159

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, hanno soddisfatto i requisiti previsti dall'SPPI Test e che, sulla base dei Business model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	97.088			115.985	1.035	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	97.088			115.985	1.035	
2. Titoli di capitale			23.737			23.752
3. Finanziamenti						
Totale	97.088		23.737	115.985	1.035	23.752

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, hanno soddisfatto i requisiti previsti dall'SPPI Test e che, sulla base dei Business model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I "Titoli di debito" sono rappresentati prevalentemente da titoli emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'area Euro.

La voce "Titoli di capitale" comprende titoli per i quali in sede di FTA IFRS9 è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificarli al fair value (valore equo) nelle altre componenti di conto economico complessivo FVOCI.

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie – la principale C.S.E. S.r.l. - San Lazzaro con quota partecipativa pari al 11,25% pari ad un Valore di Bilancio di Euro 19.125.000 - e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale. Il valore indicato è stato raffrontato attraverso l'utilizzo di un modello di valutazione interno.

Con riferimento al modello di valutazione interno utilizzato per il raffronto del valore delle partecipazioni è stato adottato un modello interno basato sui principi del CAPM e sull'assunzione della rendita perpetua. Tale modello viene alimentato mediante i dati reddituali e finanziari rilevati dal bilancio della società partecipata i quali vengono aggiornati al fine di ottenere la formula della rendita perpetua.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	97.088	117.020
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	94.923	114.771
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	2.165	2.249
2. Titoli di capitale	23.737	23.752
a) Banche	1.234	1.248
b) Altri emittenti:	22.504	22.504
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.243	3.243
- società non finanziarie	19.260	19.260
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	120.826	140.773

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito Finanziamenti	94.949		2.452		25	287	
Totale 31/12/2020	94.949		2.452		25	287	
Totale 31/12/2019	114.833		2.563		62	314	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

(*) Valore da esporre a fini informativi

3.3.a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

Non risultano finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.122					8.122	7.878					7.878
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	8.122						7.878					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	4.235					4.235	3.164					3.164
1. Finanziamenti	4.235					4.235	3.164					3.164
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.430						2.450					
1.2. Depositi a scadenza	1.793						713					
1.3. Altri finanziamenti:	12						1					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	12						1					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	12.357					12.357	11.042					11.042

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

La voce relativa ai crediti verso Banche è rappresentata da conti correnti per servizi resi, in Euro e valuta, rispettivamente per 1.718 migliaia di Euro e 712 migliaia di Euro, nonché dai depositi, liberi e vincolati, presso altri istituti bancari interamente in valuta per complessive 1.793 migliaia di Euro. Il dato relativo al fair value è stato ottenuto tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari senza considerare fattori di rischi aggiuntivi oltre al risk free. Non risultano esposizioni deteriorate verso banche.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	644.009	11.325				766.093	605.428	65.828				795.496
1.1. Conti correnti	59.137	2.987					84.323	14.827				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	506.929	7.778					427.961	49.156				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.829	198					11.650	576				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	67.115	363					81.493	1.268				
Titoli di debito	213.134			173.302		41.123	213.028			168.626		40.744
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	213.134			173.302		41.123	213.028			168.626		40.744
Totale	857.143	11.325		173.302		807.216	818.455	65.828		168.626		836.240

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Tutti i valori sono al loro costo ammortizzato, calcolato applicando la metodologia del tasso di interesse effettivo.

Non risultano in essere rapporti in valuta.

Nella voce "Altri titoli di debito" sono compresi titoli senior per un valore di bilancio pari a 42.386 migliaia di Euro connessi ad operazioni di cartolarizzazione - POP NPLS 2018 SRL, BCC NPLS 2020 SRL- aventi come sottostante crediti deteriorati.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	213.134			213.028		
a) Amministrazioni pubbliche	170.748			170.771		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	42.386			42.256		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	644.009	11.325		605.428	65.828	
a) Amministrazioni pubbliche	164	0		168		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.372			8.924	830	
c) Società non finanziarie	420.612	6.637		375.150	47.980	
d) Famiglie	213.862	4.688		221.186	17.018	
Totale	857.143	11.325		818.455	65.828	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	213.179				46			
Finanziamenti	570.989		92.701	16.828	4.260	3.064	5.503	564
Totale 31/12/2020	784.169		92.701	16.828	4.305	3.064	5.503	564
Totale 31/12/2019	720.823		113.572	111.718	2.601	2.297	45.890	1.980
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4.a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive.

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	169.432	41.139	1.969	1.293	1.366	268	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		413			14		
3. Nuovi finanziamenti	94.503	3.300	198	618	37	13	
Totale (T)	263.935	44.852	2.167	1.911	1.417	281	
Totale (T-1)							

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1 Attività di proprietà	14.784	15.527
a) terreni	2.286	2.286
b) fabbricati	11.942	12.577
c) mobili	381	426
d) impianti elettronici	75	111
e) altre	100	127
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	730	925
a) terreni		
b) fabbricati	448	608
c) mobili		
d) impianti elettronici	188	235
e) altre	94	82
Totale	15.514	16.452
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

Il valore degli immobili posseduti "Cielo/terra" è stato suddiviso tra il valore dei terreni e quello dei fabbricati: i terreni, avendo vita utile indefinita, non vengono ammortizzati.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate per categoria omogenea, secondo quanto previsto dallo IAS 16. Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- Immobili: 3%;
- Macchine d'ufficio: 20%;
- Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie: 15%;
- Impianti di allarme e riprese fotocinetv: 30%;
- Impianti esterni di comunicazione e telesegnalazione: 25%;
- Automezzi e mezzi di trasporto: 25%;
- Mobili: 12%;
- Arredamenti: 15%.

Si segnala che i costi sostenuti come "migliorie per beni di terzi" sono iscritti fra le Attività materiali solo qualora siano caratterizzati da "individualità" e "separabilità", in caso contrario sono iscritti fra le Altre attività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	3.022			3.022	4.211			4.211
a) terreni								
b) fabbricati	3.022			3.022	4.211			4.211
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	3.022			3.022	4.211			4.211
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.286	22.076	4.077	2.146	2.607	33.192
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.891	3.651	1.801	2.398	16.741
A.2 Esistenze iniziali nette	2.286	13.185	426	345	209	16.451
B. Aumenti:		89	4	22	57	172
B.1 Acquisti			4	9	34	47
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		89		13	23	125
C. Diminuzioni:		884	49	104	72	1.109
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		884	49	104	72	1.109
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	2.286	12.390	381	263	194	15.514
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.775	3.701	1.839	2.274	17.589
D.2 Rimanenze finali lorde	2.286	22.165	4.082	2.102	2.468	33.103
E. Valutazione al costo						

Nella voce *B.7 Altre variazioni* confluiscono i diritti d'uso acquisiti con leasing a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		4.211
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		1.189
C.1 Vendite		1.054
C.2 Ammortamenti		135
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		3.022
E. Valutazione al fair value		

Nella voce C.1 Vendite è considerata la vendita di un immobile avvenuta nel corso del 2020.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	10		17	
A.2.1 Attività valutate al costo:	10		17	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	10		17	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	10		17	

Le attività immateriali sono costituite da costi capitalizzati e licenze d'uso di software a vita utile definita, ammortizzate a quote costanti in base alla durata della vita utile per un periodo non superiore a cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				24		24
A.1 Riduzioni di valore totali nette				7		7
A.2 Esistenze iniziali nette				17		17
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				7		7
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				7		7
- Ammortamenti				7		7
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				10		10
D.1 Rettifiche di valore totali nette				7		7
E. Rimanenze finali lorde				17		17
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF = a durata definita; INDEF = a durata indefinita

INDEF = a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività derivanti dall’applicazione della “fiscalità differita” sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalle difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro quantificazione (IRES 27,50% e IRAP 5,56%).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fondo Oneri	79	60
Svalutazione Crediti	11.759	13.875
Ammortamenti	86	86
Spese Amministrative	271	327
ACE riportabile in esercizi futuri	469	469
Perdita fiscale esercizio 2015/2016	4.969	11.581
Perdita fiscale esercizio 2020 - Rientro svalutazione crediti	1.237	
Titoli HTCS	242	553
Totale	19.112	26.951

Si precisa che sono presenti voci generatrici di differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi sulle quali non sono state rilevate imposte anticipate. Tali occorrenze si riferiscono a:

- riserva sorta nell’esercizio 2018 in sede di FTA a seguito dell’introduzione dell’IFRS9 – tale posta sarà deducibile in quote costanti nei futuri 8 esercizi;
- agevolazione Ace maturata nel 2018, 2019, 2020 – tale posta è riportabile agli esercizi futuri senza limitazioni temporali;
- perdita fiscale maturata nel 2018 e 2019, mentre nel 2020 per la sola parte di perdita eccedente il rientro delle svalutazioni crediti pregresse – tale posta è riportabile senza limitazioni temporali agli esercizi futuri così come previsto dall’art. 84 del TUIR;
- accantonamento al fondo oneri intervento in corso sul personale - tale posta sarà deducibile nell’esercizio in cui verrà siglato l’accordo con i dipendenti.

La fiscalità anticipata è prevista in parziale recupero dal Piano Strategico per il periodo 2020-2023.

Per quanto riguarda la fiscalità derivante da svalutazioni crediti, la normativa fiscale, in vigore dal 2016, prevede che le perdite e le svalutazioni sui crediti siano deducibili ai fini IRES ed IRAP integralmente nell’esercizio in cui sono rilevate a bilancio.

Le perdite e le svalutazioni rilevate negli esercizi precedenti e non ancora dedotte saranno deducibili secondo le percentuali stabilite dall’art. 16 comma 4 del DL 83/2015 entro l’esercizio 2026, così come modificato dalla Legge di Bilancio 2020 che ha differito dal 2022 al 2025 la deduzione della quota originariamente prevista per l’anno 2019.

Si segnala che le imposte anticipate riferite alle perdite e svalutazioni crediti pregresse, non dedotte ai fini fiscali ai sensi dell’art. 106 del TUIR, sono convertibili in credito di imposta ai sensi del DL

225/2010 e pertanto la loro recuperabilità è garantita in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura della Banca.

Nel corso dell'esercizio, a seguito delle operazioni di cessione dei crediti deteriorati, ai sensi della normativa vigente (art. 55 DL 18/2020, legge 126/2020), si è provveduto a convertire in crediti d'imposta, DTA rivenienti da perdite fiscali per complessivi 6.612 migliaia di Euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Immobili di proprietà	308	308
Titoli HTCS	186	458
T.F.R.	109	109
Crediti	2	70
Interventi FITD	24	53
Totale	629	998

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	26.201	26.309
2. Aumenti	1.365	48
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.365	48
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	8.890	156
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.371	156
a) rigiri	1.371	156
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	7.519	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	907	
b) altre	6.612	
4. Importo finale	18.676	26.201

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	13.832	13.832
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	907	
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	907	
a) derivante da perdite di esercizio	907	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	12.925	13.832

La legge n. 214 del 22.12.2011, articolo 9, ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazione di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi. In particolare la disciplina fiscale prevede che tali imposte anticipate (DTA), al verificarsi di perdite di esercizio o perdite fiscali accertate, si trasformino in crediti d'imposta. Con documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 è stato introdotto un meccanismo di trasformazione automatica in credito d'imposta che entra in funzione qualora si dovesse verificare una perdita di esercizio o una perdita fiscale.

Le imposte anticipate espone nella tabella 10.3.bis sono tutte relative a svalutazioni crediti. La quota deducibile nell'esercizio di dette svalutazioni concorre alla formazione della perdita fiscale ai fini IRES sulla quale sono rilevate DTA per 1.063 migliaia di Euro, mentre ai fini IRAP la quota deducibile nell'esercizio concorre al valore della produzione negativo sul quale sono rilevate DTA per 174 migliaia di Euro. Entrambi gli importi saranno trasformabili in crediti di imposta a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi riferita all'esercizio 2020.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	539	660
2. Aumenti	3	36
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	36
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	99	157
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	99	157
a) rigiri	99	157
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	443	539

L'evidenza contabile delle passività per imposte differite viene registrata, ove sussistano i presupposti, perché l'onere latente si traduca in onere effettivo. Le variazioni in aumento si riferiscono all'emergere di nuove differenze temporanee a valere sugli esercizi futuri. Le variazioni in diminuzione sono invece relative alle imposte differite passive annullate nell'esercizio per effetto della registrazione a conto economico delle quote di competenza dell'esercizio.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	750	1.719
2. Aumenti	243	556
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	243	556
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	556	1.525
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	556	1.525
a) rigiri	556	1.525
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	437	750

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	458	30
2. Aumenti	186	458
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	186	458
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	458	30
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	458	30
a) rigiri	458	30
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	186	458

10.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
IRES	6.706	360
IRAP	163	163
Imposte indirette e diverse	22	0
Totale	6.891	523

L'incremento che si rileva nella voce IRES è dovuto alla trasformazione in credito d'imposta della DTA da perdita fiscale Ires a seguito della cessione di crediti deteriorati perfezionata nel corso del 2020, in accordo a quanto previsto dall'art. 55 DL 18/2020 (Decreto "Liquidità" – Covid 19) convertito in legge n.126/2020.

Nella voce Imposte indirette e diverse è confluito il credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto dei dispositivi di protezione inerenti l'emergenza Covid-19 (art. 125 DL 34/2020).

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	2.834	2.644
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	2.592	2.519
Costi in attesa di imputazione definitiva	2.068	4.781
Partite in corso di lavorazione	9.725	5.243
Effetti propri - differenza tra cedenti e portafoglio	535	730
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	493	490
Crediti v/SPV	14.264	19.797
Altre	756	745
Totale	33.267	36.949

Nella voce "Partite in corso di lavorazione" sono compresi i crediti ceduti al fondo Value Italy Credit Past Due pari a 2.763 migliaia di euro in quanto non ancora soddisfatte le condizioni per l'effettiva derecognition in attesa dell'ottenimento della stessa. Tutte le altre partite sono state correttamente contabilizzate in data successiva al 31 dicembre 2020.

I crediti v/SPV sono relativi agli incassi maturati e non ancora regolati con riferimento alle due operazioni di auto-cartolarizzazione poste in essere nel 2018 riguardanti i mutui residenziali (prima auto-cartolarizzazione) e i finanziamenti alle PMI (seconda auto-cartolarizzazione).

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	169.617				170.000			
2. Debiti verso banche	79				30.501			
2.1 Conti correnti e depositi a vista					417			
2.2 Depositi a scadenza	79				811			
2.3 Finanziamenti					29.273			
2.3.1 Pronti contro termine passivi					29.273			
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	169.696			169.696	200.501			200.501

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 79 migliaia di Euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	791.345				701.500			
2. Depositi a scadenza	95.951				137.788			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	747				930			
6. Altri debiti	3.215				1.750			
Totale	891.258			891.258	841.968			841.968

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 2.747 migliaia di Euro.

I debiti sono esposti in bilancio al costo ammortizzato ed il loro valore coincide con il fair value in virtù del fatto che la loro composizione si caratterizza per scadenze a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

La Banca non detiene debiti subordinati o strutturati.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	6.918			6.980	6.735			6.845
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	6.918			6.980	6.735			6.845
2.1 strutturati								
2.2 altri	6.918			6.980	6.735			6.845
Totale	6.918			6.980	6.735			6.845

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing, pari a 747 migliaia di Euro, esposti nella tabella 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16.

In particolare la somma si riferisce per 459 migliaia di Euro a contratti di locazione immobiliare, per 96 migliaia di Euro a contratti di noleggio autoveicoli e per 192 migliaia di Euro a macchine elettroniche.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Al 31/12/2020 la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	2.038	1.948
Partite in corso di lavorazione	6.571	4.216
Somme di terzi per depositi cauzionali	0	3
Effetti di terzi - differenza tra cedenti e portafoglio	10.865	11.854
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	193	173
Altre	1.734	1.482
Totale	21.401	19.676

Le principali componenti della voce "Partite in corso di lavorazione" riguardano:

- passività a fronte di crediti ceduti al fondo Value Italy Credit Past Due pari a 2.763 migliaia di euro in quanto non ancora soddisfatte le condizioni per l'effettiva derecognition in attesa dell'ottenimento della stessa;
- residuo welfare aziendale a favore dipendenti riconosciuto nel 2019 e non ancora utilizzato per 420 migliaia di Euro.

Tutte le altre partite rientranti in questa voce hanno trovato sistemazione in data successiva al 31 dicembre 2020.

Nella voce "Altre" trova collocamento il fondo esuberi creato a seguito accordo sindacale per l'uscita anticipata dei dipendenti per 613 migliaia di Euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	2.040	2.589
B. Aumenti	20	106
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	27
B.2 Altre variazioni	0	79
C. Diminuzioni	286	655
C.1 Liquidazioni effettuate	98	120
C.2 Altre variazioni	188	535
D. Rimanenze finali	1.774	2.040
Totale	1.774	2.040

La voce B.1 è composta dalla rivalutazione del TFR trattenuto in azienda.

9.2 Altre informazioni

La consistenza del fondo TFR calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a 1.595 migliaia di Euro.

La metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Uniformemente alle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente con gli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti ipotizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento ipotizzato.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	256	156
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	623	2.079
4.1 controversie legali e fiscali	286	344
4.2 oneri per il personale	338	1.735
4.3 altri		
Totale	879	2.235

Il *fondo controversie legali e fiscali* comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso per controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute prive di merito. La durata di tali contenziosi, considerando anche l'attuale situazione pandemica, è di difficile valutazione.

Oltre ad accantonamenti riferiti a cause su titoli calcolati in base alle transazioni effettuate, il *fondo controversie legali e fiscali* comprende accantonamento effettuato per il 50% dell'ammontare totale in riferimento alla sentenza del 15 marzo 2019 con la quale il tribunale ha disposto la soccombenza della Banca nei confronti di un ex dirigente in merito alla causa promossa relativamente all'interruzione del rapporto di lavoro, per la quale la Banca ha presentato appello presso la competente Corte che delibererà nel mese di luglio 2021.

L'accantonamento ad *oneri per il personale* di 1.400 migliaia di Euro effettuato nel precedente esercizio è stato parzialmente utilizzato per 792 migliaia di Euro a seguito delle azioni messe in atto per ridurre il costo del personale e dell'accordo siglato con le associazioni sindacali in tema di fondo esuberi e quota 100. L'importo attualmente rimanente di 338 migliaia di Euro è previsto in utilizzo nel 2021 per le medesime finalità, mentre l'esubero di 270 migliaia di Euro è stato registrato fra le sopravvenienze attive.

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri per la banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	156		2.079	2.235
B. Aumenti	152		102	254
B.1 Accantonamento dell'esercizio	152		102	254
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	52		1.558	1.610
C.1 Utilizzo nell'esercizio	52		952	1.004
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			606	606
D. Rimanenze finali	256		623	879

Per quanto riguarda la diminuzione degli Altri fondi per rischi e oneri si rimanda al commento della tabella precedente.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	15	6		21
2. Garanzie finanziarie rilasciate	147	81	7	235
Totale	162	87	7	256

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.

A fine esercizio la compagine sociale risulta composta di 4.867 soci.

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 10.575.207 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi 27.284 migliaia di Euro.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Azioni ordinarie emesse	27.284
Totale	27.284

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.575.207	
- interamente liberate	10.575.207	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.575.207	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.575.207	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.575.207	
- interamente liberate	10.575.207	
- non interamente liberate		

Sul mercato multilaterale denominato "Hi-Mtf" si sono registrate compravendite di azioni su un totale di 36.845 unità.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologie/Sottostanti	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre
A. Esistenze iniziali	7.221	1.961			(41.506)
B. Aumenti					
B.1. Attribuzione di utili					
B.2. Altre variazioni					
C. Diminuzioni		1.961			
C.1 Utilizzi		1.961			
- copertura perdite		1.961			
-distribuzione					
-trasferimento a capitale					
C.2. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	7.221	0			(41.506)

12.6 Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

Voci / Componenti	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	27.284		
Riserva sovrapprezzo azioni (1)	39.698	39.698	A/B/C
Riserve di utili	(34.285)		
- Riserva legale	7.221		B
- Riserva statutaria			A/B/C
- Altre riserve	(41.506)		
Riserve da valutazione	29.281	8.277	
- Titoli	21.241		
- Immobilizzazioni materiali	8.277	8.277	A/B/C
- TFR (valutazione attuariale IAS 19)	(237)		
Totale	61.978	47.975	

(1) = ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del codice civile.

Legenda:

- A - per aumento di capitale
- B - per copertura perdite
- C - per distribuzione ai soci

A seguito della First Time Adoption per l'adozione del principio contabile IFRS9, l'adeguamento delle posizioni deteriorate al prezzo di cessione effettuato nel 2018, ha comportato un effetto negativo sulla riserva di patrimonio netto pari a 41.168 migliaia di Euro.

Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, la Riserva sovrapprezzo azioni può essere distribuita a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del codice civile.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	11.943	359		12.302	5.691
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					21
e) Società non finanziarie	11.462			11.462	5.196
f) Famiglie	481	359		840	474
Garanzie finanziarie rilasciate	33.874	2.799	103	36.776	30.728
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	4.523			4.523	3.918
e) Società non finanziarie	25.304	2.618	103	28.025	21.979
f) Famiglie	4.047	181		4.228	4.832

Il controvalore della componente in valuta per le garanzie è pari a 1.183 migliaia di Euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		29.336
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.081	50.628
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al 31.12.2019, si riferivano a titoli depositati presso DepoBank S.p.A. a fronte di PCT passivi, non presenti alla data attuale di bilancio.

Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo, direttamente collegabili alle operazioni di auto-cartolarizzazione, per un controvalore di garanzia per 128.143 migliaia di Euro utilizzati a collaterale di operazioni di funding presso la BCE.

Durante l'esercizio la banca ha rimborsato anticipatamente il debito di 80 milioni di Euro riferito all'operazione denominata TLTRO-II e sottoscritto l'operazione denominata TLTRO-III per un ammontare di 120 milioni di Euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	849.456
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	253.940
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	23.537
2. altri titoli	230.403
c) titoli di terzi depositati presso terzi	242.151
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	595.516
4. Altre operazioni	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente a disponibilità liquide, attività finanziarie al fair value (FVCE e FVOCI) e attività finanziarie al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30 e 40 dell'attivo) ed a passività finanziarie al costo ammortizzato, passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20 e 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	17			17	75
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17			17	75
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	533			533	1.379
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	407	18.934		19.341	23.650
3.1 Crediti verso banche		10		10	54
3.2 Crediti verso clientela	407	18.924		19.331	23.597
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie			484	484	
Totale	957	18.934	484	20.376	25.104
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		204		204	2.885
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Dettaglio voce 3.1 "Crediti verso banche":

- conti correnti e depositi compreso deposito per riserva obbligatoria: 10 migliaia di Euro

Dettaglio sottovoce 3.2 "Crediti verso clientela":

- conti correnti e depositi: 3.794 migliaia di Euro
- mutui: 11.445 migliaia di Euro
- altri finanziamenti: 2.583 migliaia di Euro
- buoni fruttiferi postali: 103 migliaia di Euro

- interessi da attualizzazione attività finanziarie deteriorate: 1.102 migliaia di Euro
- titoli valutati al costo ammortizzato: 304 migliaia di Euro

Nella voce 6 "Passività finanziarie" confluiscono gli interessi negativi di nostra spettanza sulle operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Gli interessi di mora sulle sofferenze, pur se contabilizzati per competenza, sono stati interamente svalutati per 15 migliaia di Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	47	81

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta si riferiscono a crediti verso la clientela per 17 migliaia di Euro e a crediti verso banche per 30 migliaia di Euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.245)	(61)		(4.306)	(6.224)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(12)			(12)	(27)
1.3 Debiti verso clientela	(4.233)			(4.233)	(6.150)
1.4 Titoli in circolazione		(61)		(61)	(47)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(4.245)	(61)		(4.306)	(6.224)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(17)				

La voce dei debiti verso banche accoglie gli interessi su conti correnti di corrispondenza.

La voce dei debiti verso clientela comprende interessi su conti correnti e depositi detenuti dalla clientela presso la Banca.

La voce dei titoli in circolazione comprende interessi su certificati di deposito detenuti presso la Banca.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(5)	(18)

Gli interessi passivi ed oneri assimilati in valuta sono attribuibili per 4 migliaia di Euro ad operazioni con clientela e per 1 migliaio di Euro ad operazioni con istituti di credito.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	309	314
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.958	2.728
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	107	131
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	54	52
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.794	1.367
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	276	262
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	727	915
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	465	372
9.3. altri prodotti	262	543
d) servizi di incasso e pagamento	2.002	2.480
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	23	28
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazioni		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.818	4.342
j) altri servizi	327	209
Totale	10.437	10.102

Nella presente voce sono inclusi i proventi relativi ai servizi prestati dalla banca (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.). Sono esclusi i recuperi di spesa. Sono inoltre esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

L'importo di cui alla voce i) "Tenuta e gestione dei conti correnti" comprende, oltre alle spese per operazioni, spese annuali e spese di liquidazione sui conti correnti, anche le commissioni di "messa a disposizione fondi".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) presso propri sportelli:	2.521	2.283
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.794	1.367
3. servizi e prodotti di terzi	727	915
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(61)	(69)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(28)	(27)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(33)	(42)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(375)	(373)
e) altri servizi	(195)	(818)
Totale	(631)	(1.260)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.172		1.418	
D. Partecipazioni				
Totale	1.172		1.418	

I dividendi inclusi nella voce C. Attività finanziarie valutate al FVOCI si riferiscono a titoli in portafoglio e sono stati contabilizzati secondo il criterio della cassa.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		67	(20)		47
1.1 Titoli di debito			(20)		(20)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		8			8
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		59			59
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		67	(20)		47

Nella tabella sono inclusi per “sbilancio” complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “Attività finanziarie di negoziazione” e nelle “Passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono inoltre inclusi il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e passività finanziarie per cassa vengono determinati nelle valute di denominazione delle stesse e convertiti in Euro applicando ai risultati della negoziazione i tassi di cambio utilizzati in contabilità ed ai risultati della valutazione i tassi di cambio correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.415	(2.723)	(308)		(266)	(266)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	2.415	(2.723)	(308)		(266)	(266)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.288	(962)	5.326	4.143	(920)	3.223
2.1 Titoli di debito	6.288	(962)	5.326	4.143	(920)	3.223
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	8.703	(3.685)	5.018	4.143	(1.186)	2.957
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Nella voce Crediti verso clientela ha inciso la cessione di crediti deteriorati con un effetto negativo netto pari a 519 migliaia di Euro e la vendita di titoli HTC con effetto positivo pari a 211 migliaia di Euro.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto al conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie			(325)		(325)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(87)		(87)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(238)		(238)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale			(325)		(325)

La minusvalenza sui Titoli di capitale è dovuta all'aggiornamento della valutazione del valore dei due Asset Partecipativi detenuti a seguito interventi Schema Volontario del FITD.

La minusvalenza sulle Quote di O.I.C.R. riguarda il valore delle quote di fondi FIA rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati perfezionata nel corso del 2020.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(2)					(2)	1
- finanziamenti	(2)					(2)	1
- titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(2.547)	(564)	(6.067)	61	3.000	(6.117)	(8.491)
- finanziamenti	(2.547)	(564)	(6.067)		3.000	(6.178)	(8.687)
- titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati				61		61	196
Totale	(2.549)	(564)	(6.067)	61	3.000	(6.119)	(8.490)

Le rettifiche di valore terzo stadio "Altre" pari a 6.067 migliaia di Euro sono composte da rettifiche su posizioni ad inadempienze probabili e scaduti per 3.175 migliaia di Euro, su posizioni a sofferenza per 2.169 migliaia di Euro e da attualizzazione per 723 migliaia di Euro. Nella voce "Write-off" sono registrate le perdite su crediti non assorbite dai fondi di svalutazione analitici.

Le riprese di valore terzo stadio ammontano a 3.000 migliaia di Euro, di cui 1.323 migliaia di Euro rivenienti da sofferenze e 1.677 migliaia di Euro da inadempienze.

Le partite deteriorate (NPL) rilevano un indice di copertura pari al 32,70% di seguito dettagliato sulla base della classificazione dei crediti stessi a fine anno:

sofferenze: copertura del 42,21%;

inadempienze probabili: copertura del 29,10%;

scaduti: copertura del 1,34%.

A tal proposito si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, ha puntualmente seguito i principi della policy aziendale vigente in ordine ai criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali.

8.1.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette		Totale (T)	Totale (T-1)	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off			Altre
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(765)		(268)	(1.033)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(10)			(10)	
3. Nuovi finanziamenti	(655)		(13)	(668)	
Totale (T)	(1.430)		(281)	(1.711)	
Totale (T-1)					

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(16)				(16)	(96)	
B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(16)				(16)	(96)	

Le rettifiche sopra evidenziate sono relative ai titoli di debito emessi quasi totalmente da Stati Sovrani.

8.2.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Al 31/12/2020 non risulta alcuna valorizzazione in quanto casistica non presente.

Sezione 9 – Utili / Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(1.428)	(1.351)

La voce accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile (derecognition) delle attività in parola, bensì la rilevazione a Conto Economico delle modifiche apportate.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(11.890)	(13.392)
a) salari e stipendi	(8.402)	(9.398)
b) oneri sociali	(2.079)	(2.233)
c) indennità di fine rapporto	(551)	(550)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(17)	(44)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(393)	(495)
- a contribuzione definita	(393)	(495)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(448)	(672)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(557)	(613)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(12.447)	(14.005)

Nella voce 1.a) "salari e stipendi" è confluita la spesa di 632 migliaia di Euro per l'uscita anticipata di n. 5 dipendenti a seguito accordo sindacale e attivazione del fondo esuberanti.

La voce 1.c) "Indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS, pari a 3 migliaia di Euro e ad altri fondi esterni a contribuzione definita, pari a 548 migliaia di Euro.

Precisiamo che per quanto riguarda la voce 3) “Amministratori e Sindaci”, le norme sul bilancio bancario impongono che il compenso spettante agli amministratori sia incluso fra le spese per il personale, con le modalità previste dall’art. 31 dello Statuto Sociale.

Il compenso degli amministratori per il 2020 ammonta a 180 migliaia di Euro.

I restanti costi esposti si riferiscono al gettone di presenza fissata dall’Assemblea per la partecipazione alle sedute di Consiglio (166 migliaia di Euro) ed ai contributi sociali, cassa previdenza e Iva (79 migliaia di Euro).

Il compenso al Collegio sindacale ammonta a 132 migliaia di Euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Personale dipendente		
a) dirigenti	3,08	1,50
b) quadri direttivi	50,50	47,08
- di cui di 3° e 4° livello	19,92	19,17
c) restante personale dipendente	116,30	130,60
Altro personale		
Totale	169,88	179,18

Il numero medio è calcolato come media ponderata del numero dei dipendenti alla fine di ogni mese, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell’anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Ticket pasto	(260)	(312)
Assistenza sanitaria	(175)	(186)
Addestramento	43	(145)
Diarie e missioni	(2)	(9)
Borse di studio	(9)	(10)
Altri	(45)	(10)
Totale	(448)	(672)

La voce addestramento risulta positiva per 43 migliaia di Euro in quanto a fronte di costi per la formazione dei dipendenti sostenuti negli esercizi precedenti si è beneficiato di un contributo FBA di 147 migliaia di Euro divenuto esigibile nel presente esercizio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Spese telefoniche, per trasmissione dati, postali	(477)	(616)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(291)	(417)
Fitti passivi per immobili (componente iva)	(35)	(43)
Spese di vigilanza	(33)	(42)
Spese di trasporto	(53)	(63)
Compensi a professionisti	(1.405)	(1.378)
Cancelleria e stampanti	(109)	(160)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(267)	(291)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(63)	(35)
Spese legali per recupero crediti	(680)	(720)
Spese per informazioni e visure a tutela dei crediti	(145)	(128)
Premi assicurativi	(387)	(484)
Imposte indirette e tasse	(2.101)	(2.340)
Noleggìo e manutenzione software	(9)	(23)
Locazione macchine	(3)	(12)
Pulizia locali	(137)	(182)
Contributi associativi di categoria	(206)	(217)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(2.850)	(2.619)
Iniziative promozionali	(10)	(16)
Omaggi	(5)	(23)
Beneficienza	(36)	(15)
Canoni per servizi vari	(324)	(366)
Quotidiani, riviste e pubblicazioni	(31)	(37)
Trattamento banconote	(70)	(83)
Contributo Fondo unico di risoluzione	(255)	(250)
Contributo F.I.T.D.	(869)	(667)
Compensi a professionisti per autocartolarizzazione	(557)	(590)
Altre	(365)	(359)
Totale	(11.773)	(12.176)

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecìs del regolamento emittenti Consob in attuazione delle delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. per gli incarichi conferitigli:

Servizi	Compensi Ria Grant Thornton Spa	Compensi Baker Tilly Revisa Spa
Revisione contabile	(23)	
Altri servizi di verifica / Attestazione	(6)	(7)
Totale	(29)	(7)

Fino al 24 giugno 2020 l'incarico di revisione risultava assegnato a Baker Tilly Revisa, che ha registrato nel 2020 compensi pari a 7 mila Euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(98)	142

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Accantonamenti netti al fondo controversie legali	(102)	0
Accantonamenti netti al fondo oneri per ipotesi accordo con personale	0	(1.400)

L'accantonamento al fondo controversie legali riguarda cause su titoli, valutato prudenzialmente sulla base delle transazioni effettuate.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.109)			(1.109)
- di proprietà	(764)			(764)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(345)			(345)
2. Detenute a scopo di investimento	(135)			(135)
- di proprietà	(135)			(135)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(1.244)			(1.244)

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per 635 migliaia di Euro agli immobili utilizzati per l'attività bancaria, per 45 migliaia di Euro a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati, per 84 migliaia di Euro ai mobili, macchine ed impianti ordinari e per 345 migliaia di Euro a beni soggetti al principio contabile IFRS16.

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali detenute a scopo di investimento si riferiscono ad immobili acquisiti per recupero crediti.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(6)			(6)
- Altre	(6)			(6)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(6)			(6)

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze software. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività in esame.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Manutenzione immobili non strumentali		
Ammortamento migliorie su beni di terzi		
Oneri straordinari	(718)	(710)
Totale	(718)	(710)

La voce Oneri straordinari è costituita dalle sopravvenienze passive.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fitti attivi su immobili	105	105
Recupero spese su depositi e conti correnti	213	183
Recupero assicurazione clientela	234	225
Recupero di imposte	1.763	1.866
Altri proventi	2.349	905
Totale	4.664	3.284

La voce Altri proventi comprende l'utilizzo del fondo accordo uscita anticipata dipendenti per 792 migliaia di euro.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Immobili	(264)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(264)	
B. Altre attività	3	4
- Utili da cessione	3	4
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(261)	4

La perdita da cessione sugli immobili si rileva a fronte della vendita di un fabbricato a suo tempo acquisito da operazione di recupero crediti.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali /Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	907	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(913)	(108)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	96	121
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	90	13

La voce include l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio. La sottovoce "Variazione delle imposte anticipate", corrisponde al saldo fra gli "aumenti" e le "diminuzioni" delle attività per imposte anticipate (rilevate in contropartita del conto economico).

La sottovoce "Variazione delle imposte differite", corrisponde al saldo fra gli "aumenti" e le "diminuzioni" delle passività per imposte differite (rilevate in contropartita del conto economico).

19.2.1 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio: IRES

Voci/Valori	Totale 31/12/2020
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.238
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	(615)
Variazioni fiscali in aumento	1.387
Variazioni fiscali in diminuzione	(10.951)
Reddito imponibile IRES	(7.326)
Onere fiscale effettivo	0

Le principali variazioni fiscali sono:

- in aumento per 102 migliaia di Euro per accantonamento a fondo controversie legali;
- in aumento per 87 migliaia di Euro per svalutazione interventi schema volontario FITD;
- in aumento per 254 migliaia di Euro per interessi di mora su crediti in bonis incassati;
- in diminuzione per 3.867 migliaia di Euro per quota svalutazioni crediti non dedotte esercizi precedenti;
- in diminuzione per 1.113 migliaia di Euro quale quota esclusa (95%) degli utili su partecipazioni classificate nella voce 30 Attivo;

- in diminuzione per 4.081 migliaia di Euro per quota riserva FTA IFRS9.

19.2.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio: IRAP

Voci/Valori	Totale 31/12/2020
Margine di intermediazione (120 CE)	31.786
50% dividendi e proventi simili (70 CE)	(586)
90% ammortamento beni materiali e immateriali (180 e 190 CE)	(1.125)
90% altre spese amministrative (160.b CE)	(9.795)
Base imponibile IRAP teorica	20.280
Onere fiscale teorico (aliquota 5,56%)	(1.128)
Variazioni fiscali in aumento	2.796
Variazioni fiscali in diminuzione	(27.596)
Reddito imponibile IRAP	(4.520)
Onere fiscale effettivo	0

Le principali variazioni fiscali sono:

- in aumento per 2.441 migliaia di Euro come “altre variazioni in aumento” per rendite imputate alla voce 200 di conto economico tassate “IRAP” per correlazione;
- in aumento per 114 migliaia di Euro quale IMU;
- in diminuzione per 7.412 migliaia di Euro pari al 100% delle perdite e svalutazioni crediti dell’esercizio in corso;
- in diminuzione per 3.125 migliaia di Euro per quota svalutazioni crediti non dedotte esercizi precedenti;
- in diminuzione per 4.081 migliaia di Euro per quota riserva FTA IFRS9;
- in diminuzione per 11.745 migliaia di Euro per oneri del personale deducibili;
- in diminuzione per 860 migliaia di Euro per contributo a consorzio obbligatorio FITD.

Sezione 22 - Utile per Azione

Lo IAS 33 fornisce una specifica metodologia di calcolo dell'utile per azione (earning per share – EPS), e ne prevede una doppia formulazione: l'utile base per azione e l'utile diluito per azione. L'EPS "base" viene calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione. L'EPS "diluito" viene calcolato rettificando l'utile attribuito ai possessori di azioni ordinarie, nonché la media ponderata di azioni in circolazione, per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto "diluitivo". Le azioni ordinarie "potenziali" devono essere trattate come aventi effetto diluitivo quando, e solo quando, la loro conversione in azioni ordinarie riduca l'utile per azione derivante dall'attività ordinaria continua.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 10.575.207 invariata dal 2018, è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese. Di seguito si riporta il calcolo per il 31 dicembre 2020 dell'EPS Base. Non si è proceduto alla determinazione dell'EPS diluito in quanto non sono in essere contratti che possono costituire potenziali azioni ordinarie.

22.2 Altre informazioni: EPS base

Utile attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione (EPS)
2.327.718	10.575.207	0,220

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.328	(4.347)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(15)	(132)
	a) Variazione di <i>fair value</i>	(15)	(132)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
70.	Piani a benefici definiti	22	(99)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3)	7
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	55	3.894
	a) variazioni di <i>fair value</i>	609	3.395
	b) rigiro a conto economico	(554)	499
	- rettifiche per rischio di credito	(63)	(353)
	- utili/perdite da realizzo	(491)	852
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(39)	(1.404)
190.	Totale altre componenti reddituali	20	2.266
200.	Redditività complessiva (10+190)	2.348	(2.081)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sezione vengono descritte le informazioni relative ai profili di rischio assunti da Banca Popolare Valconca (di seguito anche BPV) e quanto concerne il monitoraggio, la gestione e la copertura.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia, inizialmente con la circolare n. 263 del 27/12/2006, e successivamente con la circolare n. 285 del 17/12/2013, in accordo con quanto disposto dalla normativa comunitaria nel regolamento (UE) n.575/2013, nella direttiva 2013/36/UE e nei relativi technical standard, prevedono che gli istituti bancari si dotino di una strategia e di un processo di controllo della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, proporzionale all'entità e alla tipologia dei rischi assunti, al fine di verificare nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali disposti dalla normativa vigente.

A tale scopo BPV pone in essere con cadenza annuale il processo ICAAP - ILAAP (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process) inteso come autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti, alle strategie aziendali ed al Risk Appetite Framework, in ottemperanza alle esigenze normative espresse dalle normative sopra citate e che si sostanzia in una comunicazione annuale all'Organo di Vigilanza.

Il processo ICAAP - ILAAP costituisce, quindi, lo strumento per orientare in modo sempre più efficiente il governo e l'operatività della Banca all'effettiva creazione del valore.

Vengono considerati rilevanti per quanto riguarda l'efficace attuazione del processo i seguenti documenti / attività:

- Mappatura dei rischi rilevanti in cui vengono definite le tipologie di rischio a cui la banca è esposta;
- Allegato metodologico in cui vengono descritte le metodologie di determinazione dell'esposizione alle tipologie di rischio e le tecniche di conduzione degli stress test;
- Risk Appetite Framework (RAF) in cui vengono determinati, tenuto conto dei requisiti regolamentari, gli obiettivi di rischio e le relative soglie di tolleranza in termini di massimo rischio assumibile (risk capacity) e propensione al rischio (risk appetite);
- Piano di risanamento aziendale in cui vengono definite le soglie di allarme finalizzate all'attivazione di azioni volte a prevenire situazioni di crisi aziendale;
- Piano di gestione NPL in cui vengono definiti gli obiettivi operativi di gestione dei crediti non performing.

Gli Organi aziendali assumono un ruolo cruciale nel processo di governo dei rischi, più in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione in qualità Organo con funzione di supervisione strategica definisce e approva il modello di business, gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi;
- la Direzione Generale dà attuazione agli indirizzi strategici ed alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale in qualità di Organo con Funzione di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca e sul suo concreto funzionamento. Vigila

inoltre sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

BPV ha inoltre previsto un Comitato Rischi endoconsiliare che supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni.

Un ruolo altrettanto importante è rappresentato dal Sistema dei Controlli Interni. Esso si compone delle seguenti funzioni aziendali di controllo a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione:

- Funzione Compliance & AML,
- Funzione Risk Management;
- Funzione Internal Audit e DPO.

Il funzionamento del sistema dei controlli è definito nelle linee di indirizzo e disciplina del sistema dei controlli interni così come approvato dal C.d.A.

L'obiettivo specifico della funzione compliance è quello di presidiare il rischio di non conformità alle norme. A tal fine, essa deve verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle normative applicabili. Nell'esercizio 2020 nel perimetro della compliance è stata inserita anche la funzione antiriciclaggio il cui obiettivo è quello di presidiare il rischio di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo, verificando che le procedure interne rispondano alle esigenze dettate dalla normativa.

La funzione risk management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (risk profile) verificando nel continuo che questo sia coerente con il risk appetite definito dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi. Essa dunque presidia il complessivo processo di gestione dei rischi che si sviluppa nelle fasi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e reporting.

La funzione di revisione interna (funzione Internal Audit e DPO), internalizzata nel corso del 2020 con il supporto esterno di una società di consulenza specializzata, svolge le attività di controlli di terzo livello, per verificare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

Le risultanze di tale valutazione, ai sensi del terzo pilastro della disciplina di controllo prudenziale, sono pubblicate sul sito internet della banca nella sezione informativa al pubblico, secondo quanto disposto dal comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Ai sensi della circolare di Banca d'Italia n°285, BPV appartiene agli intermediari di classe 3, vale a dire quelle con totale attivo pari o inferiore ai 4 miliardi di Euro. Nella determinazione dei requisiti patrimoniali adotta le seguenti metodologie:

1. Rischio di credito e di controparte: Metodo standard
2. Rischio di mercato: Metodo standard
3. Rischio operativo: Metodo base
4. Rischio di concentrazione: metodologia semplificata proposta nell'allegato B della circolare 285/2013
5. Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: metodologia semplificata proposta nell'allegato C della circolare 285/2013

Oltre alle tipologie di rischio sopra menzionate vengono valutate le seguenti tipologie di rischio:

6. Rischio di liquidità;
7. Rischio residuo derivante dall'inefficacia delle CRM;

8. Rischio strategico;
9. Rischio di reputazione;
10. Rischio di non conformità;
11. Rischio di leva finanziaria eccessiva;
12. Rischio paese;
13. Rischio di trasferimento;
14. Rischio di base;
15. Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni;
16. Rischi connessi attività di rischio ed operazioni nei confronti di soggetti collegati;
17. Rischi connessi con la quota di attività vincolate;
18. Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
19. Rischio informatico;
20. Rischi derivanti dalle esternalizzazioni;
21. Rischi derivanti dalle cartolarizzazioni;
22. Rischio di condotta;
23. Rischio di modello;
24. Rischi connessi con l'emissione di obbligazioni bancarie garantite;
25. Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e Fondi pensione.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito esprime il rischio di subire perdite inattese, riduzione di valore o riduzione di utili dovuti all'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione o ad una diminuzione del merito creditizio che determini una variazione della posizione creditoria stessa.

Gli aspetti generali inerenti le strategie sottostanti all'attività creditizia vengono descritte nella Policy del Credito. In tale documento la Banca si propone di esercitare la funzione creditizia favorendo la promozione dello sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera, improntando la propria attività a criteri di sana e prudente gestione e ricercando la migliore efficienza e redditività.

La Banca intende affermare il suo ruolo nei territori di insediamento, coerentemente con la propria dimensione patrimoniale, secondo un modello di banca *retail*, che privilegi le relazioni con le famiglie e le piccole e medie imprese.

Per garantire coerenza tra progressiva crescita degli impieghi e rafforzamento patrimoniale, la Banca attua una politica creditizia attenta, basata su regole, procedure e comportamenti condivisi da tutti gli attori del processo, atti a garantire la migliore combinazione rischio/rendimento del capitale impiegato.

Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi, sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa ed una variegata distribuzione e concentrazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito si origina da una diminuzione della capacità di rimborso di un soggetto creditore.

Il processo del credito nel suo complesso si articola nelle seguenti macro-fasi:

- a. definizione degli indirizzi strategici
- b. concessione
- c. controllo andamentale
- d. gestione delle esposizioni deteriorate

Le fasi operative del processo riferite alla “macro-fase” di concessione (punto b.) sono le seguenti:

- richiesta di affidamento
- acquisizione documentazione e informazioni
- formulazione della proposta
- svolgimento dell’istruttoria
- formulazione del parere o dei pareri
- delibera di concessione
- perfezionamento
- revisione

La Filiale costituisce il fondamentale presidio territoriale per la gestione delle relazioni con la clientela.

Il Responsabile di Filiale («proponente») è incaricato di formulare proposte per la concessione degli affidamenti, sulla base della richiesta avanzata dal cliente.

Questi coglie i fabbisogni finanziari della clientela e li rappresenta nella proposta di affidamento, formulando una valutazione commerciale e di affidabilità, stimando il merito di credito del cliente sulla base dell’analisi svolta con riguardo ai profili qualitativi e quantitativi. Nell’ambito delle proprie facoltà, delibera tali proposte di affidamento.

Il Responsabile di Filiale ha inoltre il compito di verificare l’operato della clientela sul territorio, con particolare riguardo alle imprese, controllando la qualità del lavoro prodotto ed il corretto utilizzo delle linee di credito concesse.

Il Gestore Corporate segue le esigenze dei Clienti assegnati e potenziali, proponendo le soluzioni a questi più adeguate attraverso attività di consulenza e gestione professionale improntate a criteri commerciali e di valutazione del merito creditizio.

Il Gestore Corporate è altresì incaricato di formulare proposte per la concessione degli affidamenti («proponente») sulla base della richiesta avanzata dal cliente.

L’Area Crediti, suddivisa in concessione crediti, mutui e crediti speciali e segreteria fidi, verifica e completa l’istruttoria avviata dalla Filiale, approfondendo l’analisi patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente, prendendo in esame i profili quantitativi e qualitativi, valutando le eventuali garanzie ed il profilo di rischio/rendimento dell’operazione. Dal punto di vista operativo, cura il perfezionamento di alcune tipologie di affidamento ed esegue i controlli di 1° livello finalizzati all’erogazione / attivazione di tutte le linee di credito coerentemente alla relativa delibera.

Il Direttore generale è proponente per le richieste di affidamento di competenza del Comitato Fidi e Consiglio di Amministrazione ed ha altresì potere deliberativo per le pratiche rientranti nella propria

autonomia deliberativa (sulla base delle deleghe definite e concesse dal Consiglio di Amministrazione). Concorrendo alla funzione di gestione e quale referente per l'assunzione del rischio di credito verso l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, può intervenire in qualunque stadio del processo del credito e delle fasi operative di seguito descritte per interrompere l'iter di concessione e declinare richieste di affidamento.

Il Consiglio di Amministrazione delibera le pratiche di affidamento relative a posizioni espressamente non delegabili per legge e quelle non direttamente delegate, nonché nell'ambito dei limiti definiti all'interno della Policy del Credito.

L'Ufficio Monitoraggio e Controllo Crediti, facente parte dell'Area NPL, ha il compito di rilevare sistematicamente le posizioni interessate da sintomi di anomalia o da eventi negativi / pregiudizievoli e si avvale, oltre che delle informazioni rinvenenti dal modulo citato, anche delle informazioni desumibili dalle altre procedure messe a disposizione dal sistema informativo aziendale e ulteriormente delle segnalazioni provenienti dai Gestori/Responsabili di filiale che devono rilevare e valutare, in base alle procedure di estrazione definite dalla banca, gli eventi anomali ascrivibili alla propria clientela, nell'ambito della gestione ordinaria del rapporto.

L'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, facente parte dell'Area NPL, gestisce le posizioni classificate come deteriorate secondo gli stati della qualità del credito previsti dalla normativa di vigilanza (past due – inadempienze probabili – sofferenze), avendo cura di porre in essere gli adempimenti richiesti da una corretta ed efficace gestione di tali posizioni.

La Funzione Risk Management partecipa al processo eseguendo controlli periodici di secondo livello, mentre la Funzione di Revisione Interna assicura i controlli di terzo livello.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si è dotata di un articolato processo di controllo del rischio di credito esercitato direttamente dalle filiali, dai Gestori, dall'Area Crediti, dall'Ufficio Monitoraggio e Controllo Crediti e dall'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti di controllo;
- ridurre l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;
- snellire e rendere efficiente l'intero iter dei controlli interni.

La valutazione del rischio assunto a livello di singola posizione viene eseguita nelle varie fasi che compongono il processo del credito dai rispettivi soggetti.

La Banca ha fissato degli obiettivi, in termini di portafoglio, riferiti alla qualità ed alla concentrazione del credito, sia in termini di controparte che di settore identificato per mezzo del codice ateco. Con riferimento ai suddetti ambiti la funzione risk management pone attenzione alla continua riduzione del profilo di rischio e valuta con cadenza trimestrale il rispetto delle soglie fissate.

In fase di monitoraggio a ciascuna posizione viene assegnato un livello di rischio eseguito sia in termini di CPC (Credit Position Control) secondo una scala che va da zero a cento. E' attivo inoltre un sistema di rating interno che valuta le singole controparti in funzione della tipologia delle stesse tenendo conto di una valutazione andamentale dei rapporti interni tra l'affidato e la banca, una

valutazione andamentale dei rapporti tra l'affidato e il sistema bancario, di una valutazione dei dati di bilancio e di una componente socio demografica. Sulla base di tali valutazioni ciascuna controparte con cadenza mensile viene classificata ad una classe di rating a ciascuna classe di rating corrisponde una probabilità di default. Il sistema di rating è composto da 10 classi che vanno dalla AAA alla D, tali classi vengono utilizzate per una valutazione di tipo gestionale e per la quantificazione delle perdite attese di tipo collettivo, mentre non viene utilizzato per la determinazione dei requisiti prudenziali.

La misurazione del rischio di credito ai fini del rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale viene eseguita sulla base della metodologia standardizzata contenuta nel regolamento (UE) n°575/2013. La metodologia prevede la segmentazione del portafoglio nelle classi di esposizioni previste dall'articolo 112 del regolamento menzionato al fine di ottenere le risk weighted asset.

Al fine della determinazione delle ponderazioni relative alla classe di esposizioni Amministrazioni centrali e Banche centrali la banca si avvale dei rating esterni assegnati da Moody's.

La funzione risk management con cadenza trimestrale monitora il livello di rischio assunto in relazione agli obiettivi fissati nel RAF.

Il rischio di credito viene misurato anche sulla base di scenari di stress volti a simulare un incremento della rischiosità creditizia, sia in termini di incremento dello stock di crediti deteriorati che in termini di maggiori rettifiche di valore, che di una minore efficacia delle tecniche di mitigazione del rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- costo ammortizzato;
- fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo il costo ammortizzato e il fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore.

Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

La Banca ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

La Banca ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" per le posizioni aventi un rating pari ad A -AA -AAA.

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni Cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto (lifetime) per stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche recependo i diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD - Probability Default così ottenuta viene moltiplicata per la stima della perdita al momento del passaggio a default (LGD - Loss Given Default).

Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il default. Per i crediti past due e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in bonis. Per le inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Modifiche dovute al COVID-19

Il presente esercizio è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica causata dal COVID-19 che ha interessato l'intera economia mondiale. In risposta a questa situazione l'Unione Europea e gli stati membri hanno introdotto diverse misure finalizzate al sostegno dell'economia reale e del settore finanziario, rappresentate da sospensioni di pagamento sui finanziamenti in essere (moratorie) e da garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti. Su tali aspetti le autorità competenti hanno emesso diverse comunicazioni ed orientamenti finalizzate alla valutazione del rischio ed al conseguente trattamento prudenziale delle misure in oggetto.

Più in particolare il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", in accordo con la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID-19 measure, fa riferimento alla "flessibilità" prevista dal principio IFRS 9, il quale richiede l'applicazione di criteri di valutazione ed allo stesso tempo richiede e permette alle banche di modificare l'approccio utilizzato nella determinazione delle perdite attese in funzione delle differenti circostanze. Il documento sottolinea il fatto che le banche non devono adottare un approccio meccanicistico nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito: a tale scopo viene esplicitato, a titolo di esempio, che le moratorie concesse con riferimento a particolari strumenti finanziari non dovrebbero essere considerate automaticamente come un significativo incremento del rischio di credito. Il documento afferma che alle banche è richiesto di sviluppare stime che considerino gli eventi passati, le condizioni attuali e le previsioni dello scenario economico, considerando sia gli effetti del covid-19 che le misure di sostegno intraprese dal governo. Lo stesso documento, visto il periodo, comprende la difficoltà di rappresentare, su basi ragionevoli e dimostrabili, gli effetti specifici del covid-19 e delle misure di sostegno fornite dal governo, ma in ogni caso ribadisce la necessità che il cambiamento delle condizioni economiche sia riflesso nello scenario macroeconomico applicato.

Al fine di considerare quanto sopra, la procedura utilizzata da BPV messa a disposizione dall'outsourcer informatico (CSE) per la determinazione delle perdite attese in applicazione del IFRS 9, consente:

- di variare le regole di staging applicate,
- di eseguire interventi massivi di deroga allo staging applicato,

- di eseguire interventi sulle singole posizioni variando la classe di rating e la relativa curva di PD applicata,
- di eseguire interventi massivi sulla generazione finale dei fondi rettificativi.

Di seguito vengono forniti i dettagli in merito alle implicazioni pratiche dei cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'applicazione dell'IFRS9.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La banca nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) tiene in considerazione le seguenti variabili:

- presenza di sconfini superiori a 30 giorni,
- presenza di misure di concessione (forbearance),
- presenza di notizie pregiudizievoli,
- posizioni in osservazione da parte dell'ufficio monitoraggio e controllo crediti,
- peggioramento del rating interno,
- peggioramento del CPC.

In applicazione di quanto sopra, BPV, alla luce di quanto sostenuto dall'EBA, utilizzando le procedure messe a disposizione dall'outsourcer informatico, ha valutato le determinanti sopra indicate alla luce delle crescenti difficoltà finanziarie derivanti dall'emergenza pandemica. Per fare ciò non sono state modificate le regole di staging nel complesso, ma sono state eseguite delle valutazioni di rischio riferite sia alla tipologia di operatività che alle singole posizioni, pertanto per quelle posizioni per le quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito riconducibile esclusivamente al Covid – 19 è stato ripristinato il merito creditizio ante pandemia. In particolare:

- nella valutazione della presenza di misure di concessione la banca non ha considerato l'accesso a moratorie governative o di settore in seguito a difficoltà finanziarie riconducibili all'emergenza covid-19 come un significativo incremento del rischio di credito,
- nella valutazione della presenza di sconfinamenti e dei dati andamentali, con particolare riferimento agli impatti sulla procedura di rating interno, la banca ha considerato se le tensioni di liquidità fossero riconducibili all'emergenza Covid-19, valutando la capacità del cliente di superare lo stato di difficoltà una volta ripristinata la propria attività economica.

Misurazione delle perdite attese

La misurazione delle perdite attese avviene mediante un modello fornito all'outsourcer informatico dalla società di consulenza Prometeia. Al fine di rappresentare i rischi e le incertezze legati al contesto di riferimento i modelli di stima dello scenario macroeconomico sono stati aggiornati sulla base del rapporto di previsione fornito dalla società di consulenza così da considerare delle forward looking information aggiornate: i parametri relativi alla PD ed alla LGD utilizzati nella misurazione delle perdite attese contengono le informazioni di tipo forward looking più aggiornate rispetto alla data di riferimento. Il modello di previsione prevede tre differenti scenari (Up – Base – Down) i quali sono stati recepiti con i seguenti pesi (90% Base, 5% Up, 5% Down).

Di seguito vengono fornite le stime delle principali variabili da cui si origina lo scenario base come da rapporto di previsione Prometeia.

		2019	2020	2021	2022	2023	2024
PIL Italia	var %	0,3	-9,6	6,2	2,8	1,8	1,3
Importazioni di beni e servizi	var %	-0,2	-14	15,1	8,5	4,6	4,2
Spesa delle famiglie residenti	var %	0,4	-10,6	5,7	2,8	1,7	1,5
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	-0,4	0,2	2,6	0,2	0	-0,03
Investimenti in costruzioni	var %	2,6	-10,8	13,5	7	2,6	2,5
Investimenti in macch., attr., prod. Vari	var %	0,4	-14,2	7,9	13	6,4	4,1
Esportazioni di beni e servizi	var %	1,4	-16,9	15,4	4,3	2,9	3,1
Propensione al consumo	liv %	92,3	85,2	88,8	90,1	91	91,7
Prezzi al consumo	var %	0,6	-0,1	0,7	1,1	1,5	1,7
Tasso di occupazione	liv %	60,8	59,7	59,8	60,5	61,2	61,7
Tasso di disoccupazione	liv %	9,9	9,8	11,3	10,8	10,3	9,9

Inoltre sulla base di quanto indicato nelle comunicazioni EBA/IASB sopra citate, nel processo di determinazione della LGD la Banca ha tenuto conto della natura del garante considerando in maniera diversa i rapporti assistiti da garanzia / controgaranzia statale. Partendo dall'assunto di non fallimento dello Stato italiano, il principio sottostante è che i rapporti assistiti da tali garanzie, siano pienamente e totalmente garantiti per la quota di esposizione garantita (analogamente quindi al trattamento prudenziale nell'ambito del Corep), pertanto il valore della LGD di tali posizioni viene abbattuto in considerazione del rapporto tra il valore della garanzia e quello dell'esposizione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento: principalmente quelle di natura reale su beni mobili ed immobili e di natura personale. L'acquisizione delle garanzie è funzionale alla valutazione del merito creditizio del cliente. Le garanzie reali su beni mobili sono rappresentate per la maggior parte da pegni su prodotti e strumenti finanziari, mentre quelle su beni immobili sono rappresentate da ipoteche su beni con destinazione residenziale, commerciale ed industriale. Le garanzie di natura personale, invece, sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati.

Dal punto di vista degli assorbimenti patrimoniali derivanti, ai sensi degli accordi presi nel corso del comitato di Basilea, le esposizioni pienamente *garantite da ipoteca su immobili di natura residenziale e non*, vengono classificate in una classe di esposizioni ad hoc denominata esposizioni garantite da beni immobili.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati, pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, la Banca ha definito le linee strategiche e gli obiettivi che intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle sofferenze.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito, in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il Piano di Risanamento e sono sottoposti a monitoraggio da parte delle funzioni competenti.

L'Area NPL Legal Unit è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie ed alla rilevazione delle posizioni problematiche; a tale funzione spetta il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato. Tali valutazioni vengono discusse nel Comitato Crediti e Svalutazioni presieduto dall'Area NPL Legal Unit.

Una volta che è stato definito lo status di deterioramento, la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con il resto della struttura, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default e attivare le indispensabili iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Il NPL ratio lordo ammonta al 2,52%, tale risultato è da considerarsi in linea con le previsioni contenute nel piano operativo di gestione NPL redatto nell'esercizio sulla base dei valori consuntivi

referiti al dicembre 2019, in quanto tale piano prevedeva un NPL ratio pari al 2,11% alla fine dell'esercizio 2020.

Nel corso dell'esercizio la Banca al fine di attuare la politica di de-risking ha eseguito diverse cessioni di crediti deteriorati nei vari stati rappresentativi della qualità del credito.

Di seguito si riportano le principali iniziative di de-risking realizzate nel 2020:

- Cessione UTP e Past Due a Fondi Fondi di Investimento Alternativo (FIA): La Banca ha perfezionato l'operazione di cessione con Value Italy SGR S.p.A. e P. & G. SGR per:
 - un valore lordo di Bilancio alla data di cut-off (GBV) pari a 74.966 mila Euro
 - un valore netto di Bilancio alla data di cut-off (NBV) pari a 50.294 mila Euro
 - il Fondo ha quotato tali *assets* 52.183 Euro

A fronte delle cessioni sopra indicate sono state sottoscritte quote di Fondi Alternativi di investimento (FIA) come di seguito indicato:

CESSIONARIO (FONDO) - DENOMINAZIONE	NUMERO QUOTE SOTTOSCRITTE	VALORE COMPLESSIVO QUOTE FONDO SOTTOSCRITTE	NUMERO INTERMEDIARI PARTECIPANTI	QUOTA % PARTECIPAZIONE AL FONDO*
P&G UTP MANAGEMENT	113	5.650.000	4 banche	21,90%
Value Italy Credit 1	197	9.850.000	4 banche	32,60%
Value Italy Credit 3	174	8.700.000	7 banche	35,70%
Value Italy Credit 4	178	8.900.000	4 banche	37,20%
Value Italy Restructuring 1	329	16.450.000	4 banche	35,20%
Value Italy Credit PastDue	56	2.800.000		n.d.
		52.350.000		

Per il fondo Value Italy Credit PastDue, alla data di riferimento, non risultano ancora soddisfatte le condizioni per l'effettiva derecognition dei crediti ceduti. Il Fondo, pur avviato, sta procedendo con l'inserimento di ulteriori banche partecipanti. Con le ulteriori sottoscrizioni, verrà rilasciata da parte della SGR che gestisce il Fondo, la Relazione che comprovi la derecognition definitiva. Pertanto i crediti non sono stati oggetto di derecognition nel Bilancio 2020 e sono stati iscritti tra le Altre Attività per 2,8 milioni di Euro e per pari importo tra le Altre Passività, in attesa di poter soddisfare i criteri per la definitiva cancellazione dal Bilancio.

- Cessione Sofferenze con GACS ICCREA: valore lordo pari a 17.390 mila di Euro;
- Cessione Sofferenze a FBS Next: valore lordo pari a 2.182 mila di Euro;
- Cessione Sofferenze a FONDO FIA VIC 2: valore lordo pari a 6.640 mila di Euro.

Oltre alle politiche indicate la Banca, al fine di potenziare ulteriormente l'efficacia di tale attività, ha deciso di affidare la gestione di una parte prevalente del portafoglio deteriorato e dei nuovi ingressi a default, ad un operatore di mercato specializzato nella gestione professionale dei crediti deteriorati.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha nel suo portafoglio attività finanziarie impaired acquisite o originate.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.233	5.836	1.259	10.383	859.114	880.826
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					97.088	97.088
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2020	4.233	5.836	1.259	10.383	956.203	977.914
Totale 31/12/2019	12.736	50.251	3.051	33.276	913.031	1.012.345

Al 31 dicembre 2020 le esposizioni forborne ammontano a 20.378 migliaia di euro (di cui 726 migliaia non performing e 19.652 migliaia performing) e sono interamente riconducibili alle esposizioni creditizie verso clientela; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.833	5.505	11.328	564	876.865	7.368	869.497	880.826
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					97.401	312	97.088	97.088
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2020	16.833	5.505	11.328	564	974.265	7.680	966.586	977.914
Totale 31/12/2019	111.945	45.907	66.038	1.980	951.564	5.257	946.308	1.012.345

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			172	
2. Derivati di copertura				
Totale 31/12/2020			172	
Totale 31/12/2019			165	

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.188	7	8	2.176	2.461	1.543	416	225	8.807
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2020	4.188	7	8	2.176	2.461	1.543	416	225	8.807
Totale 31/12/2019	16.282	673	18	9.275	6.030	1.206	10.275	2.916	36.984

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio									di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	
Rettifiche complessive iniziali	2.601	62			2.663	2.297	314			2.611	45.890						79	20	57	51.320
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off										(39.253)				(39.253)						(39.253)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.721	43			1.764	767	(27)		740	2.004				2.004			83	67	(50)	4.608
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(3.138)				(3.138)						(3.138)
Altre variazioni	(17)	(80)			(97)															(97)
Rettifiche complessive finali	4.305	25			4.330	3.064	287			3.351	5.503						162	87	7	13.440
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										39				39						39
Write-off rilevati direttamente a conto economico										564				564						564

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.838	33.443	3.867	1.577	3.366	4.214
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	310	1.664	12		80	
Totale 31/12/2020	29.148	35.107	3.879	1.577	3.446	4.214
Totale 31/12/2019	43.793	17.278	12.185	11.400	3.535	3.380

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	3.611	4.754	1.266	19	902	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	3.188	4.644	1.135	19	834	
A.2 oggetto di altre misure di concessione	413					
A.3 nuovi finanziamenti	10	110	131		68	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale (T)	3.611	4.754	1.266	19	902	
Totale (T-1)						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		12.363	6	12.357	
Totale (A)		12.363	6	12.357	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale (B)					
Totale (A+B)		12.363	6	12.357	

Nel recepire gli Standard Tecnici Internazionali EBA la Banca d'Italia ha richiesto, nel quarto aggiornamento della Circolare 262/2005 pubblicato il 15 dicembre 2015, il dettaglio relativo alla dinamica delle "esposizioni oggetto di concessione" distinta per qualità creditizia. L'introduzione della categoria dei "forbearance" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia performing sia non performing.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	7.325		3.092	4.233	412
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	8.232		2.395	5.836	152
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	812		102	710	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.276		17	1.259	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16		0	16	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		10.779	396	10.383	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.486	84	1.401	
e) Altre esposizioni non deteriorate		951.295	7.278	944.017	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		19.071	821	18.250	
Totale (A)	16.833	962.074	13.178	965.728	564
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	103		7	96	
b) Non deteriorate		48.975	249	48.726	
Totale (B)	103	48.975	256	48.822	
Totale (A+B)	16.936	1.011.049	13.434	1.014.550	564

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	2.094	280	1.814	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.896	267	1.629	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	198	13	185	
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	72	1	71	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	72	1	71	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D) ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	2.812	101	2.710	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	2.456	86	2.369	
b) Oggetto di altre misure di concessione	118	3	115	
c) Nuovi finanziamenti	238	12	226	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	305.976	3.227	302.749	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	208.116	2.573	205.543	
b) Oggetto di altre misure di concessione	295	11	284	
c) Nuovi finanziamenti	97.565	643	96.922	
TOTALE (A+B+C+D+E)	310.954	3.609	307.344	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	31.913	76.889	3.143
B. Variazioni in aumento	2.849	10.912	1.351
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.655	8.795	1.263
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	143	3	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	51	2.114	88
C. Variazioni in diminuzione	27.436	79.569	3.218
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		5.791	
C.2 write-off	412	152	
C.3 incassi	4.864	2.913	366
C.4 realizzi per cessioni	22.161	70.570	2.848
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		143	3
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.325	8.232	1.276

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	38.255	33.712
B. Variazioni in aumento	874	5.665
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	584	3.623
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	287	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.510
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2	
B.5 altre variazioni in aumento		532
C. Variazioni in diminuzione	38.301	18.820
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.345
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.510	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		287
C.4 write-off	44	
C.5 incassi	1.368	16.188
C.6 realizzi per cessione	35.379	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	828	20.557

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.176	1.553	26.639	8.579	92	
B. Variazioni in aumento	2.716		3.473	103	40	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.577		3.473	103	17	0
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	139					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento					22	
C. Variazioni in diminuzione	18.800	1.553	27.716	8.579	115	
C.1. riprese di valore da valutazione	1.320		2.289	358	23	
C.2 riprese di valore da incasso	460		10	1		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	2.205		932	213		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			139			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	14.815	1.553	24.346	8.007	92	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.092		2.395	102	17	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			76.685				817.013	893.698
- Primo stadio			76.685				707.484	784.169
- Secondo stadio							92.701	92.701
- Terzo stadio							16.828	16.828
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			20.593				76.807	97.401
- Primo stadio			20.593				74.355	94.949
- Secondo stadio							2.452	2.452
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			97.278				893.820	991.098
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							49.078	49.078
- Primo stadio							45.817	45.817
- Secondo stadio							3.158	3.158
- Terzo stadio							103	103
Totale D							49.078	49.078
Totale (A + B + C+ D)			97.278				942.898	1.040.176

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Eposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.810	89.448	132.378	137.183	93.473	58.962	38.071	19.985	18.018	16.828	225.542	893.698
- Primo stadio	60.594	84.487	125.551	125.300	79.521	44.176	23.705	8.153	7.140		225.542	784.169
- Secondo stadio	3.216	4.961	6.827	11.883	13.952	14.786	14.366	11.832	10.878			92.701
- Terzo stadio										16.828		16.828
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											97.401	97.401
- Primo stadio											94.949	94.949
- Secondo stadio											2.452	2.452
- Terzo stadio												
C. Attività finanziarie in corso di dismissione												
- Primo stadio												
- Secondo stadio												
- Terzo stadio												
Totale (A+B+C)	63.810	89.448	132.378	137.183	93.473	58.962	38.071	19.985	18.018	16.828	322.943	991.099
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate												
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.978	5.371	13.305	11.722	3.741	2.746	749	1.005	358	103		49.078
- Primo stadio	9.897	5.268	12.707	11.653	3.499	1.256	542	861	134			45.817
- Secondo stadio	81	103	598	69	242	1.490	207	144	224			3.158
- Terzo stadio										103		103
Totale (D)	9.978	5.371	13.305	11.722	3.741	2.746	749	1.005	358	103		49.078
Totale (A+B+C+D)	73.788	94.819	145.683	148.905	97.214	61.708	38.820	20.990	18.376	16.931	322.943	1.040.177

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni creditizie garantite verso banche alla data del 31 dicembre 2020.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie		Altri soggetti
						Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	613.918	603.409	357.114		2.028	5.254						109.241	16	3.467	113.617	590.737
1.1 totalmente garantite	562.375	552.492	350.885		1.248	4.401						80.423	16	3.186	112.332	552.492
- di cui deteriorate	13.122	9.542	7.129			60						428		6	1.918	9.542
1.2 parzialmente garantite	51.543	50.917	6.229		780	853						28.818		281	1.284	38.245
- di cui deteriorate	842	598	253									39		8	2	303
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	36.776	36.586	14.072		887	2.583						647		843	9.198	28.230
2.1 totalmente garantite	20.257	20.083	12.461		878	2.404						327		795	3.218	20.083
- di cui deteriorate	103	96	7			8						37			44	96
2.2 parzialmente garantite	16.519	16.503	1.611		9	179						320		49	5.980	8.147
- di cui deteriorate																

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.351	2.223	1.882	869
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.265	2.088	2.571	308
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							339	50	370	53
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	265.835	71	51.930	44			1.024	14	235	3
								16	0	
	265.835	71	51.930	44			422.774	5.978	213.862	1.581
							12.375	733	7.277	173
Totale (A)	265.835	71	51.930	44			429.413	10.302	218.550	2.761
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							96	7		
B.2 Esposizioni non deteriorate			587	3			42.855	219	5.284	27
Totale (B)			587	3			42.951	226	5.284	27
Totale (A+B) 31/12/2020	265.835	71	52.517	47			472.364	10.528	223.834	2.788
Totale (A+B) 31/12/2019	285.711	185	55.211	127			454.107	39.022	242.705	11.983

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.126	2.903	107	189						
A.2 Inadempienze probabili	5.656	2.144	180	252						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.259	17								
A.4 Esposizioni non deteriorate	945.890	7.527	8.242	146	260	1			8	0
Totale (A)	956.932	12.592	8.529	586	260	1			8	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	96	7								
B.2 Esposizioni non deteriorate	47.943	245	783	4						
Totale (B)	48.039	252	783	4						
Totale (A+B) 31/12/2020	1.004.971	12.844	9.312	590	260	1			8	0
Totale (A+B) 31/12/2019	1.011.975	50.872	25.473	445	276	1			9	0

La Banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia. Di seguito si fornisce anche la ripartizione per area geografica.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per								
A.1 Sofferenze			2.739	2.335	1.325	540	61	28
A.2			4.187	1.931	1.470	213		
A.3 Esposizioni scadute			1.107	15	152	02		
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.059	134	511.232	5.514	423.097	1.861	1.502	18
Totale (A)	10.059	134	519.265	9.795	426.045	2.616	1.563	46
B. Esposizioni creditizie								
B.1 Esposizioni			82	6	14	1		
B.2 Esposizioni non deteriorate	392	2	38.024	194	8.820	45	707	4
Totale (B)	392	2	38.106	200	8.834	46	707	4
Totale (A+B) 31/12/2020	10.451	136	557.371	9.995	434.879	2.662	2.270	50
Totale (A+B) 31/12/2019	13.853	397	559.370	39.430	436.063	10.734	2.689	311

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.999	5			358	1				
Totale (A)	11.999	5			358	1				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31/12/2020	11.999	5			358	1				
Totale (A+B) 31/12/2019	10.863	2	149	1	29	0				

La Banca ha rapporti principalmente con Istituti bancari in Italia. Di seguito si fornisce anche la ripartizione per area geografica.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.184	3	694	2	8.122			
Totale (A)	3.184	3	694	2	8.122			
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale (A+B) 31/12/2020	3.184	3	694	2	8.122			
Totale (A+B) 31/12/2019	1.200	1	1.785	1	7.878			

B.4 Grandi esposizioni

Ammontare (valore di bilancio)	31/12/2020	Ammontare (valore ponderato)	31/12/2020	Numero delle posizioni
	552.478		97.880	9

La disciplina delle grandi esposizioni attualmente è direttamente regolata dal regolamento (UE) n. 575/2013 e dalle circolari di Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013. Il limite di esposizione del 10% rispetto all'ammontare dei fondi propri, soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni, viene commisurato all'ammontare "nominale" dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

La "posizione di rischio", grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece dato dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In aderenza a tali prescrizioni nella tabella sovrastante vengono indicati, quale numero, l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite ed i relativi valori di bilancio e valori ponderati.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Operazioni di Cartolarizzazioni crediti a sofferenza del 2020

Nel corso dell'esercizio la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (Operazione), nella quale Iccrea Banca e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" (GBCI) - interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger assieme a JP Morgan Securities Limited.

L'Operazione ha visto il coinvolgimento di 88 Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e di due banche non facenti parte del GBCI, tra cui Banca Popolare Valconca, le quali hanno

ceduto ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (Portafoglio) per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (SPV), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

In tale operazione la Banca ha ceduto un portafoglio crediti per un valore lordo pari a 18,320 milioni di euro (suddivisi tra 90 debitori) ad un prezzo del 25%. L'ammontare al netto delle rettifiche di valore ammonta a 4,407 milioni di euro.

Di seguito si forniscono le specifiche del portafoglio ceduto dalla banca:

Forma Tecnica	Valori in euro	Valori in %
anticipo su effetti	87.462	0%
Conto Corrente	4.042.093	22%
Conto Corrente Ipotecario	2.991.096	16%
Mutuo chirografario	1.530.793	8%
Mutuo ipotecario	9.246.738	50%
Portafoglio Specifico	345.208	2%
Prestiti Personali	77.106	0%
Totale complessivo	18.320.496	100%

Ripartizione per tipo clientela	GBV (€)	GBV (%)	N° creditori	(%)
Corporate	12.200.966	66,6%	53	58,89%
Individual	5.520.509	30,1%	30	33,33%
Joint ownership	599.020	3,3%	7	7,78%
Totale	18.320.496	100,0%	90	100,00%

Distribuzione per area per area territoriale della clientela (Italia)	GBV (€)	GBV (%)	N° creditori	(%)
Nord	11.367.375	62,0%	53	58,89%
Centro	6.744.605	36,8%	34	37,78%
Sud e isole	115.877	0,6%	2	2,22%
Altro	92.638	0,5%	1	1,11%
Totale	18.320.496	100,0%	90	100,00%

Con riferimento alle garanzie del portafoglio si forniscono le seguenti specifiche.

Ripartizione per grado ipoteca	RE Value (€)	RE Value (%)	Properties (#)	Properties (%)
Primo grado	23.655.438	94,0%	172	87,76%
Secondo grado	273.209	1,1%	8	4,08%
Altri gradi	1.230.184	4,9%	16	8,16%
Totale	25.158.831	100,0%	196	100,00%

Ripartizione per tipologia di bene a garanzia (per ipoteche primo grado)	RE Value (€)	RE Value (%)	Properties (#)	Properties (%)
Residential	10.140.972	42,9%	82	47,67%
Commercial	4.334.553	18,3%	17	9,88%
Land	3.345.292	14,1%	36	20,93%
Industrial	2.461.000	10,4%	5	2,91%
Parking Lot	1.799.775	7,6%	13	7,56%
Hotel	1.170.346	4,9%	7	4,07%
Other	403.500	1,7%	12	6,98%
Totale	23.655.438	100,0%	172	100,00%

Distribuzione per aree geografica del bene a garanzia (per ipoteche primo grado)	RE Value (€)	RE Value (%)	Properties (#)	Properties (%)
Nord	12.422.423	52,5%	90	52,33%
Centro	10.718.837	45,3%	71	41,28%
Sud e Isole	514.179	2,2%	11	6,40%
Totale	23.655.438	100,0%	172	100,00%

Nel contesto dell'Operazione, l'“SPV” ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 520.000.000,00 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG (Tasso Euribor 6m + 0,25%);
- Euro 41.000.000,00 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG (Tasso Euribor 6m + 8,00%);
- Euro 24.000.000,00 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2045 non dotati di *rating* (Rendimento 10% + eventuale rendimento variabile).

Delle posizioni indicate l'ammontare nominale detenuto dalla Banca è suddiviso come segue:

- Euro 4.431.000 di Titoli Senior; (fair value 4.431.000)
- Euro 17.468 di Titoli Mezzanine; (fair value 7.775,8)
- Euro 10.225 di Titoli Junior. (fair value 4,3)

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2020, la banca non avendo ancora ricevuto materialmente la garanzia del MEF ha ponderato il titolo senior utilizzando la metodologia SEC-ERBA.

Di seguito si espongono di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione	18/11/2020
Tipologia di operazione	Cartolarizzazione tradizionale con trasferimento a terzi del rischio
Cedente	Operazione "multioriginator" posta in essere da 90 istituti di cui 88 appartenenti al gruppo bancario cooperativo ICCREA
Veicolo emittente	BCC NPLs 2020 S.r.l. costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute	18,320 milioni di euro (GBV)
Prezzo delle attività cedute	25% del GBV pari a 4,587 milioni di euro
Risultato della cessione	perdita pari a 218,57 mila euro
Special servicer	doValue S.p.A.
Master servicer	Italfondiaro S.p.A.
Data di emissione dei titoli	30/11/2020
Agenzie di rating	Moody's e Scope Rating AG
Struttura organizzativa	Le società servicer svolgono l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti, le attività di reportistica relative ai crediti e la funzione di controllo sulla correttezza dell'operazione ai sensi dell'articolo 2, comma 6 bis della legge 130.
Linee di credito rilasciate dalla Banca	Al fine di costituire una riserva di cassa pari al 3% del valore nominale dei titoli senior emessi dal veicolo, ciascuna banca originator ha concesso per quota parte un mutuo a ricorso limitato. In base alle caratteristiche dell'operazione, la fattispecie non costituisce un supporto implicito ai sensi dell'art. 250 della CRR.

Gli effetti economici dell'operazione sono indicati nella Parte C – Informazioni sul Conto economico Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100.

Operazioni di Cartolarizzazioni crediti a sofferenza – esercizi precedenti

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 30 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GAGS"). L'operazione è stata perfezionata il 16 novembre 2018 per

un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari a Euro 1.578,3 milioni di NPLs, composto da crediti secured per il 65,7% e da crediti unsecured per il 34,3%. In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza. Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile pari a circa 199.500 mila Euro.

Gli effetti economici dell'operazione sono indicati nella Parte C – Informazioni sul Conto economico Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	42.386		171		0													
Cartolarizzazione POP NPLS 2018 srl																		
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001479	37.815																	
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			163		0													
Cartolarizzazione BCC NPLS 2020 srl																		
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001886	4.571																	
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001886			8		0													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 srl	Conegliano Veneto (Tv)	No			199.489	46.693	5.480	1.024
BCC NPLS 2020 srl	Conegliano Veneto (Tv)	No			17.390	4.431	349	205

E. Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronto contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	216.170	216.170		3.319			
Totale 31/12/2020	216.170	216.170	0	3.319	0		0
Totale 31/12/2019	285.570	256.247	29.323	7.251	29.273		29.273

Gli importi indicati tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Finanziamenti*, si riferiscono alle operazioni di auto-cartolarizzazione meglio specificate nella Sezione 4 – Rischio di Liquidità.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato nelle componenti di tasso di interesse e di prezzo di origina a partire alle attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione. La banca ricorre alla classificazione di attività finanziarie all'interno del portafoglio di negoziazione solamente in via residuale in quanto l'attività di negoziazione non rappresenta il core business. Le attività finanziarie sono infatti detenute con lo scopo principale di avere un ammontare di riserve di liquidità volto a soddisfare i requisiti prudenziali. La strategia di gestione del rischio di mercato, ispirata al principio della prudenza, è indicata nel regolamento delle attività finanziarie e della tesoreria che ha incorporato anche la policy di gestione dei rischi finanziari; di norma la banca non opera in strumenti finanziari derivati. Non esistono alla data investimenti in obbligazioni o quote di O.I.C.R. di proprietà tali da originare rischi di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione ed il metodo di misurazione del rischio di mercato è descritto nel regolamento delle attività finanziarie e della tesoreria che ha incorporato anche la policy di gestione dei rischi finanziari. Le politiche adottate prevedono dei limiti operativi di portafoglio i quali vengono monitorati periodicamente dalle funzioni operative e di controllo e prevede l'istituzione di un comitato finanza avente un ruolo di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione dei rischi finanziari. Il comitato finanza è un organo collegiale a cui, oltre alla Direzione, partecipano i responsabili delle aree operative che gestiscono tali tipologie di rischio ed i responsabili delle funzioni di controllo deputate a controllare le tipologie di rischio oggetto di analisi; lo scopo di tale comitato è quello di assicurare la realizzazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione massimizzando il rendimento e minimizzando il rischio relativo. La misurazione del rischio di mercato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali viene eseguita utilizzando il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione : **Euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	8	159					
1.1 Titoli di debito	1	8	159					
- con opzione di rimborso anticipato	1	8	159					
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		355						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		355						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		355						
+ posizioni lunghe		202						
+ posizioni corte		154						

Valuta di denominazione: **Altre valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		355						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		355						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		355 154 202						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale							1
- posizioni lunghe							1
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sui profitti correnti e/o sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel banking book, ossia le posizioni relative alla tipica attività commerciale della Banca, non finalizzata ad attività di trading. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. La Banca opera principalmente con strumenti in prevalenza a tasso variabile, in particolare le attività sono composte da mutui, i quali per loro natura hanno una scadenza medio lunga, mentre le passività rappresentate da depositi e conti correnti hanno una scadenza breve che determina un minor rischio di tasso.

La misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario avviene con la metodologia semplificata proposta dalla Circolare di Banca d'Italia n°285/2013 Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 all. C. Tale metodologia prevede la ripartizione delle attività e delle passività in diverse fasce di scadenza al fine di valutare una variazione del valore economico aziendale a seguito di una variazione di +/- 200 punti base. La banca inoltre valuta anche shock derivanti da variazioni non parallele della curva dei tassi.

Oltre alla misurazione suggerita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vengono eseguite delle analisi degli impatti sul margine di interesse – modello contrattuale – derivanti dall'applicazione di variazioni potenziali della curva dei tassi, di cui di seguito si espongono le risultanze.

Modello contrattuale	Delta MI +100	Delta MI -100
Attivo	5.596.636	-3.288.474
Altre attività	41.766	-41.767
Crediti vs Banche	292.944	-292.952
Crediti vs Clientela	2.440.516	-2.363.291
Portafoglio Titoli Obbligazionario	2.821.410	-590.463
Passivo	-8.951.759	8.943.317
Debiti rappresentati da Titoli	-28.713	18.498
Debiti vs Banche	-126.036	126.987
Debiti vs Clientela	-8.797.010	8.797.832
Totale complessivo	-3.355.123	5.654.843

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	128.866	621.357	45.083	3.879	122.358	31.892	21.974	
1.1 Titoli di debito		124.721	42.961		96.709	25.964	19.868	
- con opzione di rimborso anticipato		4.571	37.815		800			
- altri		120.150	5.146		95.909	25.964	19.868	
1.2 Finanziamenti a banche	1.730	8.122						
1.3 Finanziamenti a clientela	127.136	488.514	2.122	3.879	25.649	5.928	2.106	
- c/c	60.102	16	309	26	1.669	531		
- altri finanziamenti	67.034	488.498	1.813	3.853	23.979	5.928	2.106	
- con opzione di rimborso anticipato	940	487.986	517	2.657	22.933	5.928	2.106	
- altri	66.094	512	1.296	1.196	1.046			
2. Passività per cassa	792.152	24.818	10.084	62.845	174.544			
2.1 Debiti verso clientela	792.152	22.248	8.071	10.886	54.551			
- c/c	629.855	13.528	6.192	9.604	47.513			
- altri debiti	162.297	8.720	1.879	1.282	7.038			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	162.297	8.720	1.879	1.282	7.038			
2.2 Debiti verso banche				49.934	119.683			
- c/c								
- altri debiti				49.934	119.683			
2.3 Titoli di debito		2.570	2.013	2.025	310			
- con opzione di rimborso anticipato		2.033	1.118					
- altri		537	895	2.025	310			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		245.987	34.082	20.121	125.861	58.614	58.713	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		245.987	34.082	20.121	125.861	58.614	58.713	
- Opzioni		245.987	34.082	20.121	125.861	58.614	58.713	
+ posizioni lunghe		4.585	8.321	18.723	125.683	57.654	56.723	
+ posizioni corte		241.402	25.761	1.398	178	960	1.989	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.412	7.700						
+ posizioni lunghe	856	7.700						
+ posizioni corte	8.556							

Valuta di denominazione: **Altre valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	712	1.793						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	712	1.793						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	2.747	79						
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	2.747 2.747							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti		79 79						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi; l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela. Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.176	133	1	43	18	135
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.176	133	1	43	18	135
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	16	12		5	16	3
C. Passività finanziarie	2.417	130	79	41	24	135
C.1 Debiti verso banche			79			
C.2 Debiti verso clientela	2.417	130		41	24	135
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	122		79		5	150
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	122		79		5	150
+ posizioni lunghe			79			75
+ posizioni corte	122				5	75
Totale attività	2.191	145	80	48	34	213
Totale passività	2.539	130	79	41	28	210
Sbilancio (+/-)	(348)	14	1	7	6	3

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

Al 31/12/2020 non risultano operazioni aperte in strumenti derivati.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità esprime la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come funding liquidity risk, questo si distingue fra:

- mismatch liquidity risk: rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività finanziarie della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk: rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a fare fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare insolite modificazioni delle scadenze di determinati flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un imprevisto prolungamento contrattuale di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi retail, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macrocategorie:

- endogene: fonti che originano da eventi negativi specifici generati all'interno della banca e dunque ad essa direttamente imputabili, i quali, qualora dovessero assumere una grande rilevanza, potrebbero comportare una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;
- esogene: fonti che originano da eventi negativi causati da shock di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari; la Banca può solamente contrastarli efficientando la propria capacità di reazione e adattamento a tali cambiamenti.

Il rischio di liquidità è stato circoscritto all'interno del Processo di gestione delle attività finanziarie e della tesoreria. A tal fine il Consiglio di Amministrazione, vista la sua funzione di organo di supervisione strategica, ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, i limiti e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità, formalizzando un apposito regolamento del processo

sopra citato, una specifica policy per la gestione del rischio di liquidità ed un piano di emergenza (c.d. Contingency Funding Plan).

Gli indirizzi strategici e le politiche di gestione del rischio di liquidità vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale dà attuazione a tali indirizzi allocando le attività necessarie alle relative funzioni definendo i ruoli, le responsabilità ed i flussi informativi prodotti, assicurando inoltre la tempestiva informazione al Consiglio di Amministrazione.

La Banca è inoltre dotata di un Comitato Finanza di supporto alla Direzione Generale nelle attività legate alla pianificazione strategica quali ad esempio l'individuazione degli strumenti necessari per soddisfare le esigenze di funding della banca, fornendo inoltre un'informativa sulla potenziale rischiosità delle azioni da intraprendere e valutandone l'impatto ai fini di liquidità.

La gestione della liquidità è affidata all'Ufficio Tesoreria inserito nell'Area Finanza il quale quotidianamente analizza la posizione finanziaria netta mediante analisi e gestione dell'avanzo o disavanzo di liquidità, monitorando la riserva obbligatoria, i c/c di corrispondenza, i depositi presso banche, le linee di credito utilizzabili ed i relativi margini disponibili; esso ha inoltre il mandato di gestire la copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario sul mercato interbancario su basi autonome o, in caso di situazioni di grande crisi in cui risultasse necessario reperire fonti alternative, di concerto con la Direzione Generale.

Il controllo del rischio in esame è di competenza della Funzione Risk Management la quale monitora l'esposizione della banca al rischio di liquidità verificando il rispetto degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e producendo la reportistica per la Direzione Generale. La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- la predisposizione di una maturity ladder, con orizzonte temporale mensile, in cui vengono evidenziati gli sbilanci cumulati per singola area di attività e la determinazione della posizione netta di liquidità;
- l'analisi dell'indicatore LCR - Liquidity Cover Ratio e delle attività prontamente liquidabili;
- la costruzione dell'indicatore NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- il monitoraggio del rapporto tra impieghi e raccolta;
- la determinazione della scadenza contrattuale media dei finanziamenti alla clientela e quella dei debiti verso la clientela;
- indicatori di concentrazione della raccolta;
- monitoraggio dell'esposizione sul mercato interbancario.

Al fine di verificare la resilienza del profilo di liquidità la Banca sottopone a stress i propri indicatori di liquidità (LCR- NSFR e rapporto impieghi su raccolta), al fine di simulare situazioni di scenario avverso. Nella selezione degli scenari la Banca, tenendo debitamente in considerazione il grado di concentrazione della raccolta, simula una riduzione della raccolta diretta, una riduzione del valore delle proprie riserve di liquidità ed una migrazione della composizione della raccolta e delle riserve di liquidità verso forme aventi percentuali di run-off ed haircut più severi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	167.264	966	3.366	5.138	22.925	22.545	38.897	444.416	333.189	8.122
A.1 Titoli di Stato			43		417	102	562	218.090	44.500	
A.2 Altri titoli di debito	104			6		64	70	2.900	41.664	
A.3 Quote O.I.C.R.	55.193									
A.4 Finanziamenti	111.967	966	3.323	5.132	22.507	22.379	38.265	223.426	247.025	8.122
- banche	1.734									8.122
- clientela	110.233	966	3.323	5.132	22.507	22.379	38.265	223.426	247.025	
Passività per cassa	792.600	487	2.297	4.578	15.897	9.137	62.917	177.229		
B.1 Depositi e conti correnti	788.637	487	2.201	4.393	15.326	8.085	10.934	54.551		
- banche										
- clientela	788.637	487	2.201	4.393	15.326	8.085	10.934	54.551		
B.2 Titoli di debito			96	184	572	1.051	2.048	2.994		
B.3 Altre passività	3.962						49.934	119.683		
Operazioni "fuori bilancio"	60.178	355		90	4.778	350	1.866	2.393	9.003	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		355								
- posizioni lunghe		202								
- posizioni corte		154								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	55.901			90	4.778	350	1.841	2.393	9.003	
- posizioni lunghe	18.723			90	4.778	350	1.841	2.393	9.003	
- posizioni corte	37.178									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.277						25		0	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: **Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	714		1.793							
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	714		1.793							
- banche	714		1.793							
- clientela										
Passività per cassa	2.747			79						
B.1 Depositi e conti correnti	2.747			79						
- banche				79						
- clientela	2.747									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		355			57					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		355								
- posizioni lunghe		154								
- posizioni corte		202								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						57				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - TOTALE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	167.978	966	5.159	5.138	22.925	22.545	38.897	444.416	333.189	8.122
A.1 Titoli di Stato			43		417	102	562	218.090	44.500	
A.2 Altri titoli di debito	104			6		64	70	2.900	41.664	
A.3 Quote O.I.C.R.	55.193									
A.4 Finanziamenti	112.681	966	5.116	5.132	22.507	22.379	38.265	223.426	247.025	8.122
- banche	2.448		1.793							8.122
- clientela	110.233	966	3.323	5.132	22.507	22.379	38.265	223.426	247.025	
Passività per cassa	795.347	487	2.297	4.657	15.897	9.137	62.917	177.229		
B.1 Depositi e conti correnti	791.384	487	2.201	4.472	15.326	8.085	10.934	54.551		
- banche				79						
- clientela	791.384	487	2.201	4.393	15.326	8.085	10.934	54.551		
B.2 Titoli di debito			96	184	572	1.051	2.048	2.994		
B.3 Altre passività	3.962						49.934	119.683		
Operazioni "fuori bilancio"	60.178	711		90	4.835	350	1.866	2.393	9.003	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		711								
- posizioni lunghe		355								
- posizioni corte		355								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	55.901			90	4.778	350	1.841	2.393	9.003	
- posizioni lunghe	18.723			90	4.778	350	1.841	2.393	9.003	
- posizioni corte	37.178									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.277				57		25		0	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

La banca ha posto in essere nel 2018 due operazioni di auto-cartolarizzazione, riguardanti i mutui residenziali – RMBS (prima auto-cartolarizzazione) e i finanziamenti alle PMI – SME (seconda auto-cartolarizzazione).

La Società Veicolo (Valconca SPV Srl) ha finanziato l'acquisto dei mutui residenziali verso privati (RMBS) mediante l'emissione, in data 28 giugno 2018, di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- Titoli di Classe A (titoli Senior) per un valore complessivo di Euro 99.000.000 e scadenza il 26 ottobre 2060, ai quali è stato attribuito un rating pari a AA (sf) da parte di S&P e A (sf) da parte di DBRS. Al 31 dicembre 2020 il titolo, per effetto dei rimborsi, ha un valore di Euro 63.038.908.
- Titoli di Classe B (titoli Junior) per un valore complessivo di Euro 19.581.000 e scadenza il 26 ottobre 2060, non dotati di rating.

Per quanto concerne l'operazione focalizzata sui finanziamenti alle PMI (SME), la Società Veicolo (Valconca SPV Srl) ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione, in data 25 luglio 2018, di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- Titoli di Classe A (titoli Senior) per un valore complessivo di Euro 155.000.000 e scadenza 28 ottobre 2060, ai quali è stato attribuito un rating pari a A (sf) da parte di S&P e A (sf) da parte di DBRS. Al 31 dicembre 2020 il titolo, per effetto dei rimborsi, ha un valore di Euro 77.431.455.
- Titoli di Classe B (titoli Junior) per un valore complessivo di Euro 66.351.000 e scadenza 28 ottobre 2060 non dotati di rating.

Va evidenziato come per entrambe le operazioni di auto-cartolarizzazione, è stata ricevuta una valutazione positiva da parte delle agenzie di rating a conferma della qualità e della solidità del portafoglio crediti della Banca sia per quanto riguarda i mutui residenziali (prima auto-cartolarizzazione) che i finanziamenti alle PMI (seconda auto-cartolarizzazione). A seguito delle due operazioni si è evidenziato un miglioramento in termini di indici di liquidità.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In tale tipologia è incluso il rischio legale, inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, mentre non vengono considerati il rischio strategico e quello di reputazione.

Il rischio operativo è da considerarsi un rischio puro, vale a dire che la sua manifestazione è connessa solamente ad eventi negativi in grado di generare perdite di natura economica, senza tuttavia un corrispondente aumento del rendimento, esso è da considerarsi un elemento congenito e pervasivo presente in tutti i processi ed a tutti i livelli della struttura aziendale.

Le principali manifestazioni del rischio operativo sono riconducibili ad eventi quali frodi interne, frodi esterne, rapporti di sicurezza ed impiego sul lavoro, pratiche connesse con la clientela, i prodotti, e l'attività operativa, danni a beni materiali, disfunzioni di natura tecnica o informatica, conformità esecutiva e procedurale.

Per contrastare l'insorgere di tale rischio, in modo da ridurre le potenziali perdite derivanti dalle attività sopra citate, la Banca, nella sua convinzione che un efficiente sistema dei controlli interni basato sul principio della separatezza delle funzioni tra controllante e controllato sia il miglior presidio a fronte di tale rischio, ha posto in essere un sistema organizzativo che comprende la specifica attribuzione di diverse tipologie di controllo (primo, secondo e terzo livello) alle diverse funzioni che costituiscono il sistema dei controlli interni. La Banca dispone inoltre di un contratto assicurativo (polizza "Globale BBB") stipulato con una primaria compagnia assicurativa per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita di valore nelle unità operative, incendio e danni agli immobili.

Al fine di tenere monitorato il manifestarsi degli effetti negativi dovuti al rischio operativo è stata eseguita un'analisi continuativa in merito alle perdite subite dalla banca negli ultimi esercizi, ciascuna perdita è stata ricondotta all'evento di rischio originario ed è stata imputata al processo e all'unità organizzativa in cui è stata generata. Lo scopo dell'analisi in questione è verificare quali sono gli eventi più rischiosi, sia in termini di impatto economico che di frequenza di accadimento, subiti dalla banca, identificando inoltre le aree più rischiose. Il fondo relative alle pendenze legali alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 286 mila Euro.

Informazioni di natura quantitativa

In accordo con le disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia, la Banca, tenuto conto della propria operatività e del proprio profilo dimensionale ed organizzativo, calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base (c.d. Basic Indicator Approach, BIA). Il metodo adottato prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare, pari al 15 %, ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale calcolato ai sensi dell'art. 316 del regolamento (UE) n. 575/2013. Pertanto, in conformità a quanto descritto, il capitale interno a fronte del rischio operativo è misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15 % alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riscontrato alla data di fine esercizio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche e del sistema. Gli aggregati che compongono il patrimonio vengono utilizzati come base di riferimento dei principali indicatori che riguardano il controllo prudenziale dei rischi, quali i coefficienti patrimoniali, le regole sulla concentrazione dei rischi e la leva finanziaria.

La nozione di patrimonio utilizzata dalla banca in questa sede è quella civilistica. Le componenti del patrimonio, coerentemente con le modalità gestionali, sono rappresentate, fatta eccezione per le riserve di valutazione dei titoli disponibili per la vendita, da conferimenti dei soci, utili accantonati e rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge. Non concorrono alla determinazione, invece, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e gli strumenti innovativi di capitale.

La politica del patrimonio adottata dalla banca si fonda sul rispetto dei requisiti dettati dalla normativa che individuano nel patrimonio il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti dalla banca. La disponibilità del patrimonio è quindi un supporto imprescindibile ai progetti di sviluppo della banca.

Gli uffici preposti rilevano trimestralmente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali, tali informazioni sono riportate alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione. A fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, le funzioni competenti provvedono preventivamente ad eseguire le simulazioni degli effetti patrimoniali valutandone l'adeguatezza.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	27.284	27.284
2. Sovrapprezzi di emissione	39.698	42.084
3. Riserve	(34.285)	(32.324)
- di utili	(34.376)	(32.415)
a) legale	7.221	7.221
b) statutaria	0	1.961
c) azioni proprie		
d) altre	(41.597)	(41.597)
- altre	91	91
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	29.281	29.261
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.042	21.058
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	199	183
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(237)	(257)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	8.277	8.277
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.328	(4.347)
Totale	64.306	61.958

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a -34.376 migliaia di Euro e sono costituite da:

Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'articolo 2430 del c.c. e dall'articolo 40 dello Statuto Sociale;

Altre riserve derivanti dalla riclassifica di preesistenti riserve costituite in base a specifiche disposizioni normative e dalle riserve registrate in sede di consolidamento e al netto delle rettifiche rilevate in sede di "F.T.A.". In particolare tale riserva comprende la riserva negativa derivante dalla FTA IFRS 9 ammontante a 41.168 migliaia di Euro. Tale valore corrisponde alla differenza tra il prezzo di cessione ed il valore di bilancio dei crediti ceduti con l'operazione di cessione eseguita nell'esercizio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile a riserva statutaria per l'importo complessivo pari a 2.328 migliaia di Euro.

Dopo la destinazione proposta, il patrimonio si attesterà a 64.306 migliaia di Euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	689	490	1.303	1.120
2. Titoli di capitale	21.532	490	21.532	474
3. Finanziamenti				
Totale	22.221	980	22.835	1.594

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	183	21.058	
2. Variazioni positive	2.235	13	
2.1 Incrementi di fair value	639	13	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	896		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	700		
3. Variazioni negative	2.219	29	
3.1 Riduzioni di fair value	30	29	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	63		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.387		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	739		
4. Rimanenze finali	199	21.042	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Importo
1. Esistenze iniziali	(257)
2. Variazioni positive	22
2.1 Adeguamenti attuariali (gains)	22
2.2 Fiscalità su adeguamenti attuariali	
3. Variazioni negative	2
3.1 Adeguamenti attuariali (losses)	
3.2 Fiscalità su adeguamenti attuariali	2
4. Rimanenze finali	(237)

Sezione 2 – I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Per le informazioni relative alla presente sezione si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) riferita al 31 dicembre 2020 e pubblicata sul sito internet nella sezione – chi siamo.

Di seguito vengono riportate alcune informazioni e tabelle di sintesi.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni normative comunitarie, in particolare il regolamento (UE) n.575/2013 e la direttiva 2013/36/UE, hanno rivisitato il concetto di patrimonio di vigilanza, previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d’Italia, introducendo il concetto di fondi propri, composti dagli aggregati descritti di seguito, i quali sono in vigore secondo le disposizioni transitorie previste dalla normativa comunitaria sopra citata.

- **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1):** Il capitale primario di classe 1 è definito nel regolamento (UE) n. 575/2013 alla parte due, titolo I, capo 2. Il capitale primario di classe 1 rappresenta l’unico aggregato valorizzato dei fondi propri della Banca. Tale aggregato è composto dagli strumenti di capitale di qualità superiore quali capitale, sovrapprezzi di emissione e riserve che rappresentano i conferimenti dei soci, gli utili accantonati e le rivalutazioni monetarie effettuate in conformità a disposizioni di legge.
- **Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1):** Gli elementi, gli strumenti e le relative detrazioni che concorrono alla determinazione del capitale aggiuntivo di classe 1 sono definiti nel regolamento (UE) n. 575/2013 alla parte due, titolo I, capo 3. La banca non detiene alcuno strumento computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1.
- **Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2):** Gli elementi, gli strumenti e le relative detrazioni che concorrono alla determinazione del capitale di classe 2 sono definiti nel regolamento (UE) n. 575/2013 alla parte due, titolo I, capo 4. La banca non detiene alcuno strumento computabile nel capitale di classe 2, pertanto tale aggregato essendo concluso il periodo transitorio previsto dalla circolare n. 286 di Banca d’Italia per il trattamento prudenziale relativo agli utili e perdite non realizzati alla data di chiusura dell’esercizio risulta essere pari a zero.

Alla data di chiusura del presente esercizio non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

Sull’ammontare dei Fondi Propri sono applicate le disposizioni previste dal Regolamento (UE) n.2395/2017 relativo al regime transitorio volto ad attenuare l’impatto dell’introduzione del IFRS 9, ossia la riserva negativa pari a - 41,168 milioni di Euro classificata tra le altre riserve.

L’impatto negativo sul CET1 viene mitigato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio (2018-2022):

- 2018: 95%
- 2019: 85%
- 2020: 70%
- 2021: 50%
- 2022: 25%

Al 31/12/2020, la riserva negativa è quindi computata per il 30% ossia – 12,35 milioni di Euro: - 41,168 milioni (riserva negativa totale) + 28,817 milioni (70% periodo transitorio previsto per il 2020).

B. Informazioni di natura quantitativa

2.1 Patrimonio di vigilanza

Voci/Componenti	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	64.306	61.958
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	64.306	61.958
D. Elementi da dedurre dal CET1	(5.625)	(12.208)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	28.817	34.993
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	87.498	84.743
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	87.498	84.743

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro complessivo dell'adeguatezza patrimoniale è misurato dai coefficienti patrimoniali, identificati dal CET 1 ratio, Tier 1 ratio, e Total Capital Ratio, attraverso i quali viene misurato il grado di stabilità della Banca. Tali coefficienti vengono misurati trimestralmente e portati all'attenzione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale assorbito dai singoli rischi la banca si avvale delle metodologie standardizzate previste dal Regolamento (UE) n. 575 / 2013.

Con riferimento alla data di chiusura del presente esercizio il livello di patrimonializzazione della banca rispetta i limiti imposti dalle normative di vigilanza. In base alle disposizioni contenute nelle disposizioni di vigilanza le banche devono contenere un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio; un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio; un ammontare complessivo dei fondi propri pari ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Le banche in aggiunta ai requisiti sopra esposti hanno l'obbligo di detenere un buffer di capitale, composto esclusivamente da capitale primario di classe 1 (c.d. riserva di conservazione del capitale) nella misura del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, al fine di fronteggiare eventuali situazioni di difficoltà.

L'Autorità di Vigilanza ha la facoltà di incrementare i suddetti limiti in funzione del grado di rischio dell'intermediario. In particolare nel febbraio 2020 l'Autorità di Vigilanza ha completato il provvedimento di capitale specifico. Sulla base di tale decisione i limiti vincolanti per BPV sono i

seguenti: CET 1 ratio 5,75%; Tier 1 ratio 7,65%; Total capital ratio 10,25% che applicando l'ulteriore buffer del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale, si attestato a CET 1 ratio pari al 8,25%; Tier 1 ratio pari al 10,15%; Total capital ratio pari al 12,75%. Inoltre ai suddetti limiti comprensivi della riserva di conservazione del capitale, è stato indicato un ulteriore 0,50% a titolo di Pillar 2 guidance.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.208.783	1.199.858	451.242	540.917
1. Metodologia standardizzata	1.166.397	1.157.602	445.242	540.917
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	42.386	42.256	6.000	0
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			36.099	43.273
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	1
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			171	222
1. Metodologia standardizzata			171	222
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.775	4.869
1. Metodo base			4.775	4.869
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			41.045	48.365
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			513.070	604.565
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,05	14,02
C.3 Capitale di classe 17Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,05	14,02
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,05	14,02

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche è così composto:

	Emolumenti per la carica*	Bonus e altri incentivi	Benefici a breve termine*	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Amministratori	425						
Sindaci	132						
Dirigenti			490				
Totale	557		490				

* Costo Azienda, comprensivo di contributi ed oneri sociali

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per amministratori e sindaci gli importi lordi indicati sono comprensivi anche del gettone di presenza. Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria. Gli importi indicati nella voce "Benefici a breve termine" sono costituiti dalla parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella voce "Bonus e altri incentivi" verrebbe esposta la parte variabile, non presente nell'esercizio.

Nel caso dei dirigenti con responsabilità strategiche l'importo riflette il costo aziendale ed è pertanto al lordo, in analogia col criterio seguito per l'indicazione delle spese per il personale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio le operazioni con parti correlate sono regolate dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, la cui versione rivisitata è stata pubblicata dallo IASB in data 9 novembre 2009 e resa legge mediante il regolamento UE 632/2010. Pertanto la banca ha provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite nella rivisitazione del principio contabile internazionale sopra citato, secondo la quale una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio. Secondo la definizione di parte correlata, sopra esposta e contenuta nello IAS 24 rivisto al paragrafo 9, Banca Popolare Valconca (intesa come l'entità che redige il bilancio) definisce le proprie parti correlate ai sensi dello IAS come segue:

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono considerati correlati se tale persona:

- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) Un'entità è correlata se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi possono includere: i figli ed il convivente/coniuge del soggetto, i figli del convivente/coniuge e le persone a carico del soggetto o del convivente/coniuge.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

In data 29 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima versione del Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate, la versione attualmente in vigore è stata approvata in data 29 marzo 2016. Il documento disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, poste in essere dalla Banca, al fine di assicurare la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle stesse, a tale fine si segnala che l'Organismo di

Vigilanza ha posto in essere l'obbligo di segnalazione delle operazioni con le parti correlate ed i relativi soggetti connessi. Banca Popolare Valconca ottempera tale obbligo mediante l'adozione di una procedura informatica che consente di avere una panoramica delle operazioni poste in essere dalle parti correlate in modo da valutarne la rilevanza, l'ordinarietà, l'aderenza alle condizioni di mercato e la congruità in termini di esposizione di rischio; pertanto si afferma che i rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al Personale dipendente. Nell'esercizio, non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali, o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

(Dati in migliaia di Euro)

	Attività		Passività	Garanzie rilasciate		Garanzie ricevute	
	Accordato	Utilizzato	Raccolta	Nominale	Utilizzato	Nominale	Utilizzato
Consiglio di Amministrazione	115	78	553				
Collegio Sindacale	146	123	369			1.468	918
Direzione Generale	104	85	418			14	14
Altre parti correlate	3.402	1.154	2.955	14	14	1.666	309

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riguardo all'IFRS 8 "Segmenti operativi".

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento ai settori di attività economica mentre quello secondario è di tipo geografico.

Schema primario – distribuzione per settori di attività

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- *Imprese*: sono ricomprese anche le "famiglie produttrici; vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di prestazione di servizi.
- *Privati*: sono ricomprese le "famiglie consumatrici"; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito.
- *Altri settori*: sono ricompresi tutti i rimanenti settori non esposti nei primi due raggruppamenti.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti all'esercizio 2020 per ogni singolo settore sopra descritto.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voce di bilancio	Imprese	Privati	Altri	Totale
Margine di interesse	11.311	1.829	2.929	16.069
Commissioni nette	6.151	3.072	583	9.806
Margine d'intermediazione	17.462	4.901	3.512	25.875
Costi operativi	(14.661)	(5.093)	(1.970)	(21.724)
Risultato di settore 2020	2.801	(192)	1.542	4.151

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Imprese	Privati	Altri	Totale
Attività finanziarie	21.426		154.837	176.263
Crediti verso banche			12.357	12.357
Crediti verso clientela	470.864	170.831	226.773	868.468
Altre attività			99.774	99.774
Totale attivo 2020	492.290	170.831	493.741	1.156.862
Debiti verso banche			169.696	169.696
Debiti verso clientela	328.721	526.426	43.030	898.177
Altre passività e patrimonio netto			88.989	88.989
Totale passivo 2020	328.721	526.426	301.715	1.156.862

Schema secondario – distribuzione territoriale

Lo schema secondario suddivide i dati economici e patrimoniali nelle seguenti aree geografiche:

- Emilia-Romagna
- Marche

I dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voce di bilancio	Area Emilia-Romagna	Area Marche	Totale
Margine di intermediazione	20.651	5.224	25.875

Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Area Emilia-Romagna	Area Marche	Totale
Totale attivo	1.032.868	123.994	1.156.862
Totale passivo	1.034.078	122.784	1.156.862

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Dall'analisi effettuata sui contratti oggetto di rilevazione secondo il principio contabile IFRS 16, la Banca, in qualità di locatario, ha contabilizzato:

- passività finanziarie, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di riferimento, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di indebitamento medio applicabile alla data di transizione, rilevate nello stato patrimoniale nei debiti verso la clientela;
- diritti d'uso pari al valore delle passività finanziarie alla data di transizione, rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio tra le attività materiali;
- interessi passivi sulle passività finanziarie del leasing rilevati nella voce 20 di conto economico;
- quote di ammortamento dei diritti d'uso rilevate nella voce 180 di conto economico.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Informazioni quantitative

Natura attività	Diritti d'uso	Passività finanziarie	Quote di ammortamento	Interessi passivi	Flussi finanziari in uscita
Immobili	448	459	249	5	264
Hardware	188	192	59	4	61
Automezzi	94	96	37	8	58
Totale	730	747	345	17	383

ALLEGATI

La documentazione che segue contribuisce a fornire un concreto dettaglio delle Informazioni contenute nella nota integrativa:

- Elenco delle partecipazioni
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate su beni immobili (Art. 10 Legge 72/83)

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2020

Società partecipata	Numero quote	Valore nominale unitario (€)	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio	Percentuale di interessenza
CASSA RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A. - Ravenna	50.000	6,00	300.000	806.910	0,09
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A. - Milano	1.080	5,50	5.940	34.819	0,10
ARCA Holding S.p.A. - Milano	310.000	1,00	310.000	2.976.000	0,62
C.S.E. S.r.l. - San Lazzaro	1	5.625.000,00	5.625.000	19.125.000	11,25
CENTRALE S.p.A. - Pesaro	153.923	0,52	80.040	231.670	14,00
RIMINI TERME S.p.A. - Rimini	17.895	1,00	17.895	22.942	0,21
CAR.LICE.SE. Sr.l. - Casalecchio di Reno	1	11.172,05	11.172	64.343	0,69
CONSORZIO ABI LAB - Roma	1	1.000,00	1.000	1.000	0,19
SAN FELICE 1893 - Banca Popolare	14.220	3,00	42.660	426.600	0,66
S.W.I.F.T. - S.A. - Bruxelles	1	125,00	125	309	0,01
GAL VALLI MARECCHIA E CONCA - Novafeltria	5	1.000,00	5.000	5.000	5,78
BANCOMAT S.p.A. - Roma	154	5,00	770	770	0,01
CBI S.C.p.A. - Roma	951	2,00	1.902	1.902	0,21
LUIGI LUZZATTI S.p.A. - Roma	4.000	10,00	40.000	40.000	2,11
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. CR CESENA - CR RIMINI - CR SAN MINIATO			172.657	11.643	0,10
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. BANCA CARIGE SPA			336.240	60.420	0,10
TOTALI			6.950.401	23.809.329	

**PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE SU BENI IMMOBILI
(Art. 10 Legge 72/83)**

Descrizione dei cespiti	Rivalutazioni effettuate				Totale immobili al 31/12/2020	Totale f.do amm.to 31/12/2020
	Legge 576 02/12/1975	Legge 72 19/03/1983	Legge 413 30/12/1991	Rivalutazione IAS- Perizia giurata del 27/02/2006		
CARTOCETO Fraz. Lucrezia Via Flaminia 130	-	-	-	-	860.360	197.444
CATTOLICA Via Carducci 127/A	25.176	137.095	118.218	124.900	412.000	162.048
CATTOLICA Via XXIV Maggio 18	36.152	41.331	495.901	1.394.994	2.470.000	1.074.576
MISANO Via Piemonte 20	-	-	-	166.052	849.000	365.760
MONDAINO Via Borgo 35	15.494	80.439	69.282	349.744	762.502	246.814
MORCIANO Via Bucci 11	-	175.355	374.639	283.926	1.616.953	591.621
MORCIANO Via Bucci 61	-	97.664	578.238	2.080.518	3.500.000	1.486.080
RICCIONE Via San Lorenzo 37	-	-	1.175.459	4.208.205	6.830.694	3.146.953
RIMINI Via Euterpe 2	-	-	-	(481.576)	1.088.450	486.502
RIMINI Via Siracusa	-	-	-	(148.365)	498.000	156.000
RIMINI Via Lucio Lando 31	-	-	-	(99.267)	185.000	84.000
RIMINI Via Sacramora	-	-	-	(129.781)	716.422	314.122
SAN GIOVANNI IN M. Via Roma 52	-	-	-	-	488.054	79.079
SANTARCANGELO Via Montevicchi 15	-	-	-	(33.022)	488.000	200.640
SAVIGNANO SUL R. Via Roma n. 34	-	-	-	-	1.200.416	311.395
TAVERNA DI MONTECOLOMBO Via Provinciale 36	10.329	83.716	89.310	233.527	535.222	169.195
VILLA VERUCCHIO Piazzetta Valle del Marecchia 4	-	-	-	-	725.111	159.161
SANT'ANDREA Via Tavoleto 69/C	-	-	-	-	224.939	27.576
CATTOLICA Via Viole 75	-	-	-	-	988.595	142.974
PESARO- Hotel Elvezia Viale Fiume 67	-	-	-	-	2.394.551	218.039
Totale	87.151	615.600	2.901.047	7.949.855	26.834.269	9.619.979